

# Laici Maristi di Champagnat

## Vocazione e organizzazione

### IL SOFFIO DELLA RUAH

Conclusioni del Forum  
Internazionale sulla Vocazione  
Laicale Marista

**DOCUMENTO DI BASE**

## **Istituto dei Fratelli Maristi**

© Casa Generalizia dei Fratelli Maristi delle Scuole  
P.le Marcellino Champagnat, 2

00144 Roma – Italia [comunica@fms.it](mailto:comunica@fms.it)

[www.champagnat.org](http://www.champagnat.org)

## **IL SOFFIO DELLA RUAH**

Conclusioni del processo del Forum Internazionale sulla Vocazione  
Laicale Marista

Documento di base

Segretariato dei Laici  
Istituto dei Fratelli Maristi

Direttore: Manuel Jesús Gómez Cid  
Vicedirettori: Ana Isabel Saborio Jenkins e Mark O'Farrell  
Consiglieri generali di collegamento: Fr. Sylvain Ramandimbarisoa  
e Fr. João Carlos do Prado

### **Realizzazione:**

Dipartimento di Comunicazione dell'Istituto dei Fratelli Maristi  
Direttore: Luiz Da Rosa  
Designer: Giuliano D'Orsi  
2025

Traduzione italiana a cura di: Sofia D'Antrassi e fr. Giorgio Banaudi (maggio  
2026)

Codice ISBN: 979-12-80249-56-2

## **Laici Maristi di Champagnat**

### **Vocazione e organizzazione**

# **IL SOFFIO DELLA RUAH**

Conclusioni del Forum  
Internazionale sulla Vocazione  
Laicale Marista

**Documento di Base**



## Indice

|  |    |
|--|----|
| SIGLE E ACRONIMI .....   | 7  |
| PRESENTAZIONE.....   | 10 |
| INTRODUZIONE.....  | 13 |
| 1. CONTESTO E PRECEDENTI STORICI .....   | 21 |
| 1.1    Verso un nuovo paradigma della vocazione e del<br>carisma marista ..... | 21 |
| 1.2    IL CARISMA MARISTA NELLA TRADIZIONE DI<br>MARCELLINO CHAMPAGNAT .....   | 28 |
| 1.3    LA VOCAZIONE LAICALE NELLA CHIESA E<br>NELL'ISTITUTO MARISTA.....       | 31 |
| 1.4    VERSO UNA FAMIGLIA CARISMATICA GLOBALE ..                               | 42 |
| 1.5    CONCLUSIONE .....   | 45 |

|   |     |
|---|-----|
| 2. IL SOFFIO DELLO SPIRITO: LA CREAZIONE DI<br>UN'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI LAICI MARISTI DI<br>CHAMPAGNAT ..... | 47  |
| 3. VOCAZIONE E VITA DEL LAICO MARISTA DI CHAMPAGNAT ...   | 60  |
| 4. PERCORSI FORMATIVI DI APPARTENENZA.....  | 98  |
| 5. IL SEGNO PUBBLICO DELL'IMPEGNO. LA PROMESSA DI<br>FEDELTA' AL CARISMA.....   | 128 |
| 6. LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE .....   | 148 |
| 7. ARGOMENTI PER CONTINUARE L'ESPLORAZIONE E IL<br>DISCERNIMENTO .....  | 160 |
| 8. GLOSSARIO .....  | 163 |

## SIGLE-ACRONIMI

**AA** APOSTOLICAM ACTUOSITATEM. Decreto sull'apostolato dei laici (Concilio Vaticano II).

**AR** ACQUA DALLA ROCCIA. Spiritualità marista che scaturisce dalla tradizione di Marcellino Champagnat.

**CG** CAPITOLO GENERALE dell'Istituto dei Fratelli dei Maristi.

**ChL** CHRISTIFIDELES LAICI. Esortazione Apostolica Post-sinodale sulla vocazione e la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo (Papa Giovanni Paolo II).

**CIC** CODICE DI DIRITTO CANONICO (Codex Iuris Canonici)

**EG** EVANGELII GAUDIUM. Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo (Papa Francesco).

**IAST** INTORNO ALLO STESSO TAVOLO. La vocazione del laicato marista di Champagnat.

**FT** FRATELLI TUTTI. Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale (Papa Francesco).

**LG** LUMEN GENTIUM. Costituzione dogmatica sulla Chiesa (Concilio Vaticano II).

**MCFM** MOVIMENTO CHAMPAGNAT DELLA  
FAMIGLIA MARISTA

**MIMA** ASSEMBLEA INTERNAZIONALE DELLA  
MISSIONE MARISTA

**PJM** PASTORALE GIOVANILE MARISTA

**EML** ESSERE MARISTA LAICO. Linee guida per  
accompagnare i processi vocazionali e proporre percorsi  
formativi.

**UA** UNITÀ AMMINISTRATIVA. Costituzioni e  
Statuti – Istituto dei Fratelli Maristi n° 91.

**VC** VITA CONSECRATA. Esortazione  
Apostolica Post-sinodale sulla vita consacrata e la sua  
missione nella Chiesa e nel mondo (Papa Giovanni Paolo  
II).

## PRESENTAZIONE

Cari Maristi di Champagnat,

Ricevete i miei saluti; vi auguro il meglio per ciascuno di voi e vi ringraziando per la vostra dedizione e servizio nella vita e nella missione marista.

Possiamo ricordare che nel XXII Capitolo Generale, tenutosi in Colombia, sono stati espressi quattro principi:

- Il futuro del carisma marista si baserà su una comunione di Maristi pienamente impegnati.
- Come famiglia carismatica dobbiamo camminare insieme, rispettando la diversità del mondo marista.
- Tutti i Maristi condividono la responsabilità della vita e della missione marista.
- Abbiamo bisogno di nuove strutture e processi che riconoscano e sostengano i nostri diversi percorsi vocazionali come maristi.

Al fine di riflettere e discernere sulle proposte del XXII Capitolo Generale, si è tenuto il **Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista**. Grazie a tutti coloro che

hanno contribuito e partecipato al Forum. E' stato un percorso importante, durante 4 anni, di riflessione e discernimento condiviso tra laici e laiche, intorno alla vocazione marista con particolare attenzione alla vocazione laicale marista, gli itinerari formativi, l'accompagnamento dei processi vocazionali, il legame con il carisma e le possibili strutture giuridiche per il laicato marista.

Questo documento conclusivo del Forum presenta le idee principali della riflessione e del discernimento su questi ambiti. E' stato presentato al Consiglio Generale, dove l'abbiamo giudicato ben fatto e abbiamo offerto alcuni suggerimenti. E sarà presentato al prossimo XXIII Capitolo Generale, che si terrà nelle Filippine nel settembre 2025, in modo che il capitolo possa esprimere il suo punto di vista e finalmente procedere con l'autorizzazione da parte del prossimo Consiglio Generale.

Ringrazio il Segretariato per i Laici, il Segretariato Allargato e le équipes che sono state invitate a sostenere la riflessione, il discernimento e a offrire proposte che sono state poi accettate dal grande gruppo del Forum Internazionale.

Andiamo avanti, come Famiglia Globale Marista, ascoltando insieme, fratelli e laici, gli appelli dello Spirito, *Ruah*, per tutti noi che viviamo il carisma che ci ha dato attraverso San Marcellino Champagnat e i primi Fratelli. Il logo del prossimo XXIII Capitolo Generale, *Hermitage 200: Una casa per Tutti, Fiume di Vita*, ci offre luce per il futuro del Carisma Marista.

Maria, la nostra Buona Madre, ci ispira e ci accompagna, continuiamo come lei ad amare Gesù e a farlo amare, come ci ha insegnato San Marcellino Champagnat.

Fraternamente

Fr. Ernesto Sánchez Barba, Superiore Generale

## INTRODUZIONE

Il Segretariato per i Laici dell'Istituto dei Fratelli Maristi presenta questo documento di base, come conclusione del processo denominato **FORUM INTERNAZIONALE SULLA VOCAZIONE MARISTA LAICALE**<sup>1</sup>, sviluppato tra il 2021 e il 2024, con la partecipazione di laici e fratelli di tutte le Unità Amministrative (UA).

Tra l'8 settembre e il 20 ottobre 2017 si è svolto a Rionegro (Colombia) il XXII Capitolo Generale (CG) dei Fratelli. Come concretizzazione del Messaggio del CG, **"Camminiamo come Famiglia Globale"**<sup>2</sup>, Fr. Ernesto Sánchez, Superiore Generale, e il Consiglio Generale, hanno promosso l'elaborazione del **Piano Strategico per l'animazione, la leadership e il governo**<sup>3</sup>, per il periodo 2018-2025.

---

<sup>1</sup> <https://champagnat.org/es/forum-internacional-sobre-la-vocacion-marista-laical/>

<sup>2</sup> [https://champagnat.org/shared/bau/Document\\_XXII\\_General\\_Chapter\\_ES.pdf](https://champagnat.org/shared/bau/Document_XXII_General_Chapter_ES.pdf)

<sup>3</sup> [https://champagnat.org/shared/bau/PlanEstrategico\\_2018\\_2015\\_ES.pdf](https://champagnat.org/shared/bau/PlanEstrategico_2018_2015_ES.pdf)

Nell'ambito del programma "... Come Famiglia" di questo Piano Strategico, viene descritta la seguente strategia: "Approfondire l'identità carismatica delle vocazioni mariste e cercare nuovi modi di animazione e di accompagnamento vocazionale, e nuovi linguaggi e strutture per la comunione". Questa strategia si sviluppa nel progetto "Fari di Speranza", il cui obiettivo è "Generare e accompagnare la nuova vita marista per costruire la nostra Famiglia Carismatica Globale". In particolare, al Segretariato dei Laici dell'Istituto è affidato il compito di realizzare la seguente iniziativa:

Impegno laicale: Esplorare e consolidare forme di impegno, di collegamento e di associazione carismatica, e condividere riflessioni ed esperienze in questo campo. Continuare ad animare i vari gruppi e forme associative, come il Movimento Champagnat della Famiglia Marista.



### FÓRUM INTERNACIONAL SOBRE, **LA VOCACIÓN MARISTA LAICAL**

ACOGER, CUIDAR, VIVIR Y COMPARTIR NUESTRA VOCACIÓN  
"VUESTROS HIJOS E HIJAS PROFETIZARÁN" (JOEL 3,1)

Come concretizzazione di questa iniziativa, il Segretariato dei Laici ha progettato un processo di riflessione e discernimento, a livello globale, che è stato

chiamato *Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista*. Fu presentata al Superiore Generale e al suo Consiglio, che approvarono e promossero la proposta.

Il *Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista* è stato, soprattutto, un'esperienza della **RUAH**, il soffio creativo e vivificante dello Spirito di Dio, che ha ispirato ciascuna delle persone che hanno fatto parte di questa storia condivisa. I processi di ascolto, Le conversazioni condivise e il discernimento sono stati incarnati nel messaggio **RUAH: SOFFIO DELLO SPIRITO PER I LAICI MARISTI**<sup>4</sup>. Questo messaggio è stato il frutto dell'incontro internazionale in presenza, con 93 partecipanti, tenutosi a Roma nel mese di novembre 2022. Questo documento ci invitava a continuare il discernimento intorno ai **quattro soffi dello Spirito**:

- 1) Approfondire la comprensione della vocazione marista, con particolare attenzione alla vocazione laicale marista.
- 2) Rivedere e proporre processi e itinerari per la formazione e l'accompagnamento della vocazione laicale.
- 3) Riflettere e proporre possibili forme di adesione al carisma marista.

---

<sup>4</sup> [https://champagnat.org/wp-content/uploads/2022/12/Ruah\\_Forum2022\\_ES.pdf](https://champagnat.org/wp-content/uploads/2022/12/Ruah_Forum2022_ES.pdf)

- 4) Conoscere, riflettere, esplorare e proporre possibilità di strutture giuridiche (civili e/o canoniche) per il laicato marista.

Dopo questo tempo di grazia, a un gruppo di 23 delegati, sostenuti dai Fratelli del Consiglio Generale, è stato affidato il compito di continuare il dialogo e il discernimento, per arrivare a proposte più concrete in relazione a ciascuno dei *quattro soffi dello Spirito*.

Ispirato alla metodologia sinodale delle *conversazioni nello Spirito*, questo documento che presentiamo è il **SOFFIO DELLO SPIRITO** che ci muove in questo momento della Storia dei Maristi di Champagnat. Ci spinge ad accogliere *vivere, curare e condividere la Vocazione Laica Marista* attraverso la creazione di un'**ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI LAICI MARISTI DI CHAMPAGNAT**.

Durante il mese di febbraio 2025, la conclusione di questo processo incarnata in questo documento di base è stata presentata al Consiglio Generale. Nella sessione del 28 febbraio 2025, *"il Consiglio Generale accoglie con favore il documento finale con le conclusioni del processo di discernimento del Forum Internazionale sulla Vocazione*

*Laicale Marista, presentato dal Segretariato dei Laici. L'importante proposta (la creazione dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat) sarà oggetto di riflessione durante il XXIII Capitolo Generale, che si svolgerà nelle Filippine, dall'8 settembre all'8 ottobre 2025, e sarà deciso dal prossimo Consiglio Generale. Questo documento può essere condiviso con l'Istituto insieme a questa proposta".*

Questo documento riflette quindi la visione del futuro dei Laici Maristi di Champagnat. È il Soffio dello Spirito Santo che ha toccato i cuori e le menti di tutti i partecipanti al processo del Forum. In questo testo troviamo un cammino di vita impegnato per Cristo e il suo Vangelo, che si concretizza nell'essere suoi testimoni nelle realtà del mondo, specialmente nei confronti dei bambini e dei giovani,



ispirati a Maria, Marcellino e a tutti coloro che ci hanno preceduto come maristi. Per questo motivo, questo documento è il seme fecondato dallo Spirito di un futuro di comunione e di vitalità del carisma marista condiviso dai Fratelli, dalle laiche e dai laici Maristi.

## 1) STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento ha un duplice obiettivo:

- 1) Raccogliere i **frutti più significativi** dell'intero processo del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista, secondo l'ispirazione di ciascuno dei quattro soffi dello Spirito per i Laici Maristi. Ora diventano un unico Soffio dello Spirito, che interconnette e armonizza ciascuna delle proposte fatte lungo il cammino.
- 2) Gettare le **basi** per il lavoro di **stesura degli Statuti** dell'*Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat*. In tal senso, si è deciso di collegare tutte le riflessioni scaturite e proporre una bozza di questo documento ispirata al modello fornito dal *Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica* per la redazione di uno Statuto di Associazione Internazionale di Fedeli Laici vincolati ad un Istituto Religioso.

La struttura generale di questo documento conclusivo è la seguente:

1. Presentazione.
2. Contesto e antecedenti storici: vocazione e carisma marista; Famiglia Carismatica Globale.
3. Il Soffio dello Spirito: La creazione di un'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat.<sup>5</sup>
4. Vocazione e vita dei Laici Maristi di Champagnat.<sup>6</sup>
5. Percorsi formativi di appartenenza.<sup>7</sup>
6. Impegno pubblico. La promessa della fedeltà al carisma.<sup>8</sup>
7. Organizzazione associativa, governance e sostenibilità. Collegamenti con l'Istituto dei Fratelli Maristi.
8. Argomenti aperti per continuare a esplorare e discernere.
9. Glossario.

---

<sup>5</sup> In origine, era il soffio numero 4: conoscere, riflettere, esplorare e proporre possibilità di strutture giuridiche (civili e/o canoniche) per il laicato marista.

<sup>6</sup> In origine, era il soffio numero 1: approfondire la comprensione della vocazione marista, con particolare enfasi sulla vocazione marista laicale.

<sup>7</sup> In origine, era il soffio numero 2: Rivedere e offrire processi e itinerari di formazione e accompagnamento della vocazione laicale.

<sup>8</sup> In origine, era il soffio numero 3: riflettere e proporre possibili forme di connessione con il carisma marista.

# 1. CONTESTO E PRECEDENTI STORICI

## 1.1 Verso un nuovo paradigma della vocazione e del carisma marista

1. Gli ultimi decenni della nostra storia marista hanno permesso di comprendere nuovi modi di vivere la vocazione marista e di immaginare il futuro del carisma. Questa trasformazione della visione e dell'esperienza sta diventando una realtà in molti contesti in cui sono presenti i maristi di Champagnat.
2. I Capitoli Generali XXI e XXII dell'Istituto dei Fratelli Maristi, in particolare, hanno insistito su questa nuova visione. Fondamentalmente, siamo immersi in un processo di cambiamento verso un nuovo paradigma. Immaginarlo e sognarlo è il primo passo per realizzarlo.

### **XXI Capitolo Generale (2009)**

3. Nel messaggio<sup>9</sup> di questo CG si afferma che:

---

<sup>9</sup> [https://champagnat.org/shared/21Capitolo/documentos/DOCXXI\\_ES.pdf](https://champagnat.org/shared/21Capitolo/documentos/DOCXXI_ES.pdf)

"Insieme abbiamo sognato il nostro futuro e scoperto la chiamata fondamentale che Dio ci rivolge oggi:

**CON MARIA, ANDATE PRESTO VERSO UNA NUOVA TERRA!**

Ci sentiamo spinti da Dio ad andare verso una nuova terra, che faciliterà la nascita di una nuova era per il carisma marista. Ciò Implica la disponibilità a muoversi, a distaccarsi, ad assumere un cammino di conversione, personale e istituzionale, nei prossimi otto anni. Facciamo questo viaggio con Maria, guida e compagna. La sua fede e la sua disponibilità verso Dio ci incoraggiano a realizzare questo pellegrinaggio. La “nuova terra” di un autentico rinnovamento dell'Istituto ci chiede un vero cambiamento del cuore".

4. Una delle richieste concrete di questa chiamata è stata così espressa:

"Lo spirito di questo XXI Capitolo, l'orizzonte del bicentenario e una maggiore consapevolezza della nostra

internazionalità ci spingono a creare:

Una nuova relazione tra fratelli e laici, fratelli e sorelle, basato sulla comunione, per ricercare insieme una maggiore vitalità del carisma marista per il nostro mondo di oggi.

**Riconosciamo e sosteniamo la vocazione del laico marista.**

Crediamo che sia un invito dello Spirito a vivere insieme una nuova comunione di Fratelli e Laici Maristi, dando maggiore vitalità al carisma marista e alla missione nel nostro mondo. Crediamo che sia un **'Kairos'**, un'occasione chiave per condividere e vivere con audacia il carisma marista, formando tutti insieme una Chiesa profetica e mariana".

5. Seguendo in questa riflessione, è molto significativo che, in questo Capitolo Generale, si esprima quanto segue:

Accogliamo con favore il nuovo documento **"INTORNO**



**ALLA STESSA MENSA"** (EMM)<sup>10</sup>, come fonte di riflessione e discernimento per gli anni a venire.

## **XXII Capitolo Generale (2017)**

6. Nel messaggio **CAMMINIAMO COME UNA FAMIGLIA GLOBALE**<sup>11</sup>, del XXII CG, si tratta di rispondere a due domande fondamentali:

- Che persone vuole Dio che diventiamo in questo mondo emergente?
- Che cosa vuole Dio che facciamo in questo mondo attuale?

7. Uno dei principi o delle convinzioni offerti in risposta a queste domande è il seguente:

"Come Maristi di Champagnat per un nuovo inizio, crediamo che:

- Il futuro del carisma si baserà su una comunione di Maristi pienamente impegnati.
- Come famiglia carismatica dobbiamo camminare insieme, rispettando la diversità del mondo marista.

---

<sup>10</sup> [http://www.champagnat.org/e\\_maristas/Documentos/En\\_torno\\_IT.doc](http://www.champagnat.org/e_maristas/Documentos/En_torno_IT.doc)

11

[https://champagnat.org/shared/bau/Document\\_XXII\\_General\\_Chapter\\_ES.pdf](https://champagnat.org/shared/bau/Document_XXII_General_Chapter_ES.pdf)

- Tutti i Maristi condividono la responsabilità della vita e della missione marista.
- Abbiamo bisogno di nuove strutture e processi che riconoscano e sostengano i nostri diversi percorsi vocazionali come maristi.

Pertanto, suggeriamo che:

- Le unità amministrative compiano un discernimento, incoraggino e accompagnino modi concreti di promuovere la comunione come maristi.
- Ogni unità amministrativa sviluppi un piano per promuovere i diversi modi di vivere la vita marista, comprese le strategie appropriate per la formazione, l'accompagnamento e il legame, tenendo conto del documento **INTORNO ALLA STESSA MENSA**, e di altri come **l'ESSERE MARISTA LAICO** e **PROGETTO DI VITA IN FRATERNITÀ** (Movimento Champagnat della Famiglia Marista).<sup>12</sup>
- A tutti i livelli di governo, vengano create e/o rafforzate **strutture** in cui tutti i Maristi condividono la leadership e la responsabilità nella vita e nella

---

<sup>12</sup> Nel giugno 2009 è stato pubblicato il documento **Intorno alla stessa mensa**– La vocazione dei laici maristi di Champagnat. Altri due documenti: **Essere un Laico Marista** e **Progetto per la Vita in Fraternità** (Movimento Champagnat della Famiglia Maria ) sono stati presentati al XXII Capitolo Generale (2017) dal Segretariato dei Laici, dopo un processo di elaborazione molto partecipato. Consideriamo questi testi come documenti di riferimento per tutti i Maristi di Champagnat.

missione

- Si **creino itinerari** che rispondano alla realtà di ogni paese, e si accompagnino le unità amministrative in modo che condividano tra loro la varietà di esperienze che esistono nel mondo marista".

8. Così, questo "**nuovo paradigma**" che sta emergendo e verso il quale si stanno avviando i Maristi di Champagnat, ha come orizzonte:

- La comunione e corresponsabilità nella vita e nella missione.
- Il riconoscimento e il sostegno delle diverse espressioni vocazionali, in particolare quella dei laici maristi.
- La creazione di itinerari formativi, con accompagnamento personale, per il discernimento vocazionale e, se necessario, l'espressione pubblica di segni di impegno e di vincolo carismatico da parte del laicato marista.
- La consapevolezza di essere una Famiglia Carismatica Globale.
- L'impegno per il futuro e la vitalità del carisma marista.

9. Tutto questo **movimento** vissuto negli ultimi decenni e promosso dall'Istituto dei Fratelli Maristi è andato **di pari passo con la riflessione e**

**l'esperienza vissuta nella Chiesa stessa.** Dal Concilio Vaticano II ai giorni nostri, ci sono stati importanti contributi del Magistero della Chiesa, che hanno aiutato a comprendere questo nuovo paradigma nella comprensione e nella vita delle vocazioni e dei carismi. Come riferimenti significativi, nel contesto della nostra riflessione, spiccano le Esortazioni apostoliche *Christifideles laici*, sulla vocazione e la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo, e *Vita consecrata*, sulla vita consacrata e la sua missione nella Chiesa e nel mondo, entrambe di Papa Giovanni Paolo II.

- 10. Anche Papa Francesco** si è espresso in relazione a questa **esperienza di comunione e di recupero di un nuovo significato dei carismi**. Nella Lettera Apostolica a tutte le Persone Consacrate in occasione dell'Anno della Vita Consacrata del 2014, egli ha riconosciuto come orizzonte il cammino condiviso tra le persone consacrate e i laici: *"Con questa lettera mi rivolgo, oltre alle persone consacrate, ai laici che condividono con i loro ideali, Spirito e missione. Alcuni Istituti religiosi hanno una lunga tradizione in questo senso, altri hanno esperienze più recenti. Infatti, attorno ad ogni famiglia religiosa, e anche intorno alle società di vita apostolica e agli stessi istituti secolari, c'è una famiglia più grande, la "famiglia carismatica", che comprende diversi istituti che si riconoscono nello*

*stesso carisma, e soprattutto laici cristiani che si sentono chiamati, proprio nella loro condizione laicale, a partecipare con lo stesso spirito carismatico. Incoraggio anche voi, fedeli laici, a vivere questo Anno della Vita Consacrata come una grazia che può rendervi più consapevoli del dono ricevuto. Celebratela con tutta la “famiglia” per crescere e rispondere agli appelli dello Spirito nella società di oggi”.<sup>13</sup>*

## 1.2 IL CARISMA MARISTA NELLA TRADIZIONE DI MARCELLINO CHAMPAGNAT

11. Come tutti i carismi, il **carisma marista** è un dono concesso gratuitamente dallo Spirito Santo per il bene della Chiesa e del mondo. **Marcellino Champagnat** e i primi fratelli hanno iniziato una storia spinta da questo dono dello Spirito per rispondere ad un bisogno concreto della loro realtà sociale ed ecclesiale: la situazione precaria dei bambini e dei giovani nella Francia rurale del primo Ottocento sul piano educativo e religioso.
12. Questo carisma è stato **incarnato, sviluppato**

---

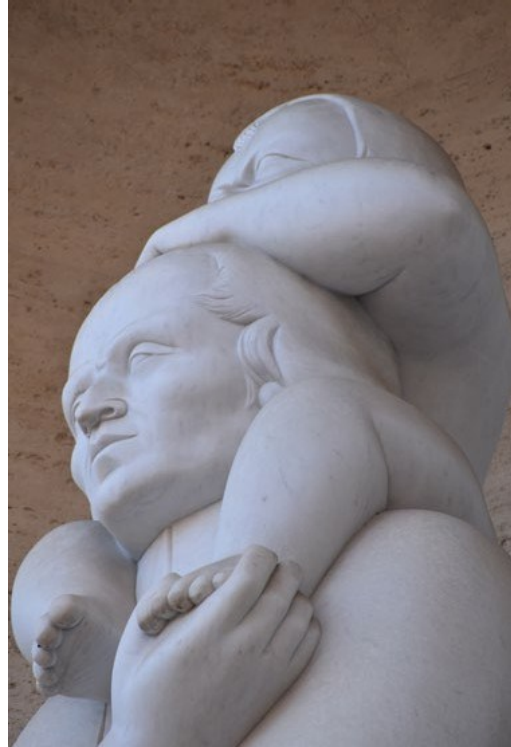
<sup>13</sup> [https://www.vatican.va/content/francesco/es/apost\\_letters/documents/papa-francesco\\_lettera-ap\\_20141121\\_lettera-consacrati.html](https://www.vatican.va/content/francesco/es/apost_letters/documents/papa-francesco_lettera-ap_20141121_lettera-consacrati.html)

**e rinnovato** nel corso **di più di 200 anni**, prima attraverso l'Istituto dei Fratelli Maristi e la vita di ciascuno di loro e, in seguito, nella vita di altre persone che, nella loro realtà laicale, hanno vissuto queste dimensioni del carisma con diversa intensità e con diverse espressioni culturali e religiose.

13. Pertanto, **questo carisma "ha superato la prova del tempo ed è stato plasmato da molte persone diverse"**. La presenza di questi due elementi, il permanere nel tempo e l'essere stati plasmati da persone diverse, sono ciò che fa sì che un carisma si estenda dall'ambito personale a quello della Chiesa intera [...] Il fondatore è stato il primo ad accogliere e a vivere il carisma marista, e lo ha fatto prima che esso fosse istituzionalizzato attraverso costumi e norme. Quello stesso carisma continuò ad essere visibile nella sua vita negli anni successivi alla Regola scritta nel 1837. Il carisma. *Lo sviluppo del nostro Istituto ha avuto due periodi di sviluppo: uno, al passo con l'esperienza di Marcellino con i primi fratelli; e l'altro, attraverso la tradizione che*

*scaturisce da quell'esperienza.*<sup>14</sup>

14. Proseguendo la riflessione del Fratel Seán Sammon, "il Concilio Vaticano II ci ha insegnato che **non si possono porre limiti allo Spirito Santo**. Spetta a noi non solo vivere e conservare il nostro carisma, ma anche svilupparlo e approfondirlo in unione con il Popolo di Dio, che è in uno stato di continua crescita... Oggi ci rendiamo conto che il carisma che è entrato nel nostro mondo attraverso Marcellino Champagnat sta conquistando i cuori e illuminando le menti sia dei Fratelli che dei Laici Maristi".<sup>15</sup>



15. Questo sviluppo del carisma marista si è plasmato intorno a **tre** dimensioni interconnesse: l'esperienza profonda della relazione, l'incontro e il riconoscimento della presenza di Dio nella vita

---

<sup>14</sup> H. Seán Sammon. Far conoscere e amare Gesù Cristo (2006), pp. 29 e 31.

<sup>15</sup> Ivi, p. 34

(dimensione **spirituale**), la vita fraterna condivisa in comunità (dimensione **comunitaria**), e la missione di annunciare Gesù Cristo e di farlo amare, tra i bambini e i giovani, specialmente quelli più vulnerabili (dimensione **missionaria**).<sup>16</sup>

16. Questo carisma ereditato da Champagnat e dai primi Fratelli si è espresso in uno **spirito** che ha due tratti fondamentali: è **mariano** ed è **apostolico**. Questa spiritualità marista che **scaturisce dalla tradizione di Marcellino Champagnat** ha caratteristiche particolari e un suo stile di vita nella sequela di Gesù e nel cammino verso Dio: *presenza e amore di Dio; fiducia in Dio; amore per Gesù e per il suo Vangelo; con lo stile di Maria; spirito di famiglia; una spiritualità della semplicità*.<sup>17</sup>

## 1.3 LA VOCAZIONE LAICALE NELLA CHIESA E NELL'ISTITUTO MARISTA<sup>18</sup>

### Nella Chiesa cattolica

---

<sup>16</sup> D'ora in poi, ogni volta che si farà riferimento al carisma marista e alle sue dimensioni, secondo la tradizione di san Marcellino Champagnat, faremo riferimento all'interrelazione tra Missione, Spiritualità e Vita Condivisa.

<sup>17</sup> Cfr. Acqua della Rocchia. La spiritualità marista che scaturisce dalla tradizione di Marcelino Champagnat

<sup>18</sup> <https://champagnat.org/es/un-poco-de-historia-sobre-el-laicado-marista>

17. L'evento del **Concilio Vaticano II** nella seconda metà del XX secolo ha portato a una nuova comprensione della **Chiesa** come **Popolo di Dio**, in particolare mediante la Costituzione dogmatica **Lumen gentium (LG)**. Si riconosce la vocazione universale alla santità di tutti i battezzati, e si valorizza **la vocazione dei fedeli laici** con una visione nuova e positiva della loro vocazione e missione (LG 30-38)<sup>19</sup>
18. Si svilupperà un modo di intendere la comunità cristiana a partire dall'esperienza della **comunione per la missione** in modo che si possa affermare che *"nella Chiesa di comunione gli stati di vita sono così legati tra loro da essere ordinati gli uni agli altri"*. (ChL 55)<sup>20</sup>
19. Nel decreto ***Apostolicam actuositatem*** sull'apostolato dei laici "si riconosce l'azione dello Spirito Santo, che oggi stimola i laici ad essere sempre più consapevoli della loro responsabilità, e li spinge ovunque al servizio di Cristo e della Chiesa". (AA 1)<sup>21</sup>

---

19

[https://www.vatican.va/archive/hist\\_councils/ii\\_vatican\\_council/documents/va-t-ii\\_const\\_19641121\\_lumen-gentium\\_sp.html](https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/va-t-ii_const_19641121_lumen-gentium_sp.html)

20 [https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/es/apost\\_exhortations/documents/hf\\_jp-ii\\_exh\\_30121988\\_christifideles-laici.html](https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/es/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_30121988_christifideles-laici.html)

21

[https://www.vatican.va/archive/hist\\_councils/ii\\_vatican\\_council/documents/va-t-ii\\_decree\\_19651118\\_apostolicam-actuositatem\\_sp.html](https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/va-t-ii_decree_19651118_apostolicam-actuositatem_sp.html)

20. L'esortazione apostolica ***Christifideles laici*** di Giovanni Paolo II, pubblicata nel 1988, approfondisce la vocazione e la missione dei fedeli laici nella Chiesa e nel mondo. E ci mostra che *«nello stato di vita laicale ci sono varie 'vocazioni', cioè vari cammini spirituali e apostolici che riguardano ogni fedele laico»* (ChL 56).
21. All'interno di molti istituti religiosi e famiglie, come è avvenuto per l'Istituto dei Fratelli Maristi, possiamo dire che "si è giunti alla convinzione che il carisma può essere condiviso con i laici. Questi, pertanto, sono invitati a partecipare più intensamente alla spiritualità e alla missione dell'Istituto stesso... Si può dire che si è aperto un **nuovo capitolo**, ricco di speranza, **nella storia dei rapporti tra le persone consacrate e i laici**". (VC 54)<sup>22</sup>

## **Nell'Istituto Marista**

22. Il Capitolo Generale del 1967, il primo dopo il Concilio, intraprese il difficile lavoro di approfondire e ridefinire la vita e la missione marista. Il risultato si trova nelle nuove Costituzioni, nel Direttorio e in un buon numero di documenti molto significativi. Il documento

---

<sup>22</sup> [https://www.vatican.va/content/john-paul-](https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/es/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_25031996_vita-consecrata.html)

[ii/es/apost\\_exhortations/documents/hf\\_jp-ii\\_exh\\_25031996\\_vita-consecrata.html](https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/es/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_25031996_vita-consecrata.html)

sull'apostolato affronta la questione degli ex-alunni/e e dei movimenti apostolici. Ha lanciato un appello per un dialogo più intenso e intimo con i cristiani che vivono nel mondo.

23. Nel 1976, un gruppo di fratelli capitolari volle intraprendere uno studio speciale sulla Famiglia Marista, in vista delle nuove realtà che stavano emergendo e delle conseguenze benefiche per la Chiesa e l'Istituto. Il Capitolo, però, non andò oltre, assorbito com'era da altre questioni più urgenti; Altri, senza dubbio, pensavano che l'argomento avesse ancora bisogno di tempo per maturare.

24. La questione riemerse durante il successivo **Capitolo Generale del 1985**. Questo Capitolo è stato importante quanto il Capitolo del 1967, perché aveva il mandato speciale di redigere le nuove Costituzioni e gli Statuti. È stato un compito importante in sé e per coloro che vi hanno partecipato, soprattutto per la visione più profonda che il Capitolo aveva del nostro carisma. Questa visione del Capitolo ha influenzato e permeato tutte le riflessioni su tanti aspetti della nostra vita, compresa quella apostolica. Per quanto riguarda la **Famiglia Marista**, il Capitolo è giunto alla seguente definizione e descrizione, contenuta nel n. 164.4 degli Statuti:

"Il Movimento Champagnat della Famiglia Marista, prolungamento del nostro Istituto, è un movimento che

riunisce persone attratte dalla spiritualità di Marcellino Champagnat. I membri di questo movimento – membri, giovani, genitori, collaboratori, ex alunni, amici – assimilano lo spirito del Fondatore per viverlo e irradiarlo. L'Istituto incoraggia e coordina, attraverso strutture appropriate, le attività del movimento".<sup>23</sup>

25. Questo Capitolo chiese al Consiglio Generale di istituire una commissione composta da fratelli di diversi paesi, che fossero incaricati di redigere gli Statuti del Movimento "Famiglia Marista". Infine, nel 1991, Fratel Charles Howard pubblicò la Circolare **"Movimento Champagnat della Famiglia Marista". Una grazia per tutti noi**». <sup>24</sup> Questa Circolare include la prima versione del **Progetto di vita del Movimento Champagnat**.
26. Seguendo l'intuizione di Fratel Charles Howard, si può dire che "i laici devono rivelarci **nuove sfaccettature di questo carisma** man mano che lo vivono più intensamente".
27. Il XIX Capitolo Generale, nel 1993, ha approvato due proposte con le quali: "riafferma la volontà di condividere più strettamente la spiritualità e la missione con i laici, e riconosce che il Progetto di

---

<sup>23</sup> [https://champagnat.org/e\\_maristas/Documentos/constitutions2011\\_es.pdf](https://champagnat.org/e_maristas/Documentos/constitutions2011_es.pdf)

<sup>24</sup> <https://champagnat.org/es/circulares/movimiento-champagnat-de-la-familia--Marist/>

Vita del Movimento Champagnat offre ai laici un valido strumento per vivere lo spirito marista".<sup>25</sup>

28. Il XX Capitolo Generale, nel 2001, nel suo messaggio, parlerà di "varie forme di associazione di laici maristi, come il Movimento Champagnat, che si stanno sviluppando e si stanno approfondendo a diversi livelli. Da chi condivide il lavoro a chi condivide la vita. Da chi scopre qualche tratto della spiritualità marista fino a coloro che si sentono in profonda comunione con esso".<sup>26</sup>

29. Tutte queste intuizioni, e quanto successo dopo il Concilio Vaticano II e i Capitoli Generali, si sono cristallizzate nella vita di molte persone e nella riflessione che ha dato origine, a distanza di anni, ai due **documenti fondamentali per la comprensione della vocazione laicale marista**, che continuano a ispirare una riflessione sul significato di questa vocazione specifica:

- **INTORNO ALLA STESSA MENSA.** La vocazione dei laici maristi di Champagnat (EMM)
- **ESSERE MARISTA LAICO.** Linee guida per

---

25 [https://champagnat.org/wp-content/uploads/2022/08/Actas19CapituloGene-ral\\_ES.pdf](https://champagnat.org/wp-content/uploads/2022/08/Actas19CapituloGene-ral_ES.pdf)

26

[https://champagnat.org/shared/documenti\\_maristi/CapituloXX\\_Actes\\_ES.pdf](https://champagnat.org/shared/documenti_maristi/CapituloXX_Actes_ES.pdf)

accompagnare i processi vocazionali e proporre itinerari formativi (LMS)

30. Tutto questo tempo è stato riempito da tante esperienze di vita, riflessioni condivise, progressi, incontri, forum, assemblee, riunioni di equipes e strutture di animazione.

31. Altri documenti della Chiesa e dell'Istituto Marista hanno contribuito a migliorare una comprensione comune della vita e della missione dei laici come cristiani e come maristi. Senza voler essere esaustivi, alcuni di essi sono elencati per la loro rilevanza in questo percorso condiviso e perché illuminano la vita e la riflessione:

- **Documenti della Chiesa:** Lumen Gentium, Apostolicam Actuositatem, Gaudium et Spes, Christifideles Laici, Vita Consecrata, Evangelii Gaudium, Amoris Laetitia, Fratelli Tutti.
- **Documenti Maristi:** Sulle orme di Marcellino Champagnat - Missione educativa marista, Acqua dalla roccia, Costituzioni e statuti dei Fratelli Maristi, Regola di Vita.

32. In particolare, in alcuni significativi incontri maristi degli ultimi anni, come pure in alcuni suggestivi documenti maristi, si fa riferimento, in un modo o nell'altro, a un modo specifico di vivere la vocazione laicale marista e il suo legame con l'Istituto: **il vincolo e l'appartenenza**<sup>27</sup> dei laici e delle laiche, all'Istituto e/o al carisma marista.



33. Nel Messaggio della **Prima Assemblea Internazionale della Missione Marista**, tenutasi a Mendes (Brasile) nel 2007, nella sezione n. 2 "Maristi di Champagnat in Missione Condivisa", si dice così: *"Desideriamo suscitare nuove forme di attaccamento al carisma marista, in modo che i laici e i fratelli possano ascoltare la chiamata a*

---

<sup>27</sup> Su questo tema di riflessione, c'è un interessante contributo dei Fratelli Pau Fornells e Juan Miguel Anaya, nel 2009, dal titolo "Adesione, impegno, attaccamento e appartenenza dei laici all'istituto e/o al carisma marista"

*vivere la loro identità*".<sup>28</sup>

34. Il **XXII Capitolo Generale**, tenutosi a Rionegro (Colombia) nel 2017, suggerisce che "ogni Unità Amministrativa dovrebbe avere un piano che includa strategie appropriate per la formazione, l'accompagnamento e il collegamento, tenendo conto del documento *Intorno alla stessa mensa*, e di altri come *Essere un Marista Laico* e il *Progetto di Vita in Fraternità* (Movimento Champagnat della Famiglia Marista)".<sup>29</sup>

35. Possiamo anche evidenziare alcuni riferimenti di documenti che sono sia ispirazione che sfida:

a) Nel documento "**Acqua dalla roccia**. La spiritualità marista che scaturisce dalla tradizione di Marcellino Champagnat" (AR), del 2007, si afferma quanto segue:

"Ogni famiglia, gruppo o comunità porta il segno unico di ciò che li unisce, di ciò che sta alla base del loro **legame**". (AR 93)

"In un mondo assetato di **attaccamento e di appartenenza**, la casa è un simbolo molto attraente" (AR 101).

---

<sup>28</sup> Messaggio della Prima Assemblea Internazionale della Missione Marista (Mendes – 2007)

<sup>29</sup> [https://champagnat.org/wp-content/uploads/2023/05/ActasXXIICapituloGeneral\\_2017.pdf](https://champagnat.org/wp-content/uploads/2023/05/ActasXXIICapituloGeneral_2017.pdf)

b) Nel documento **"Intorno alla stessa mensa" (EMM)**, del 2009, il capitolo 5 *"Forme di relazione con il carisma marista"*, fa riferimento al tema del *legame e del senso di appartenenza* (EMM 135-139). Più avanti, rifletteremo sul riconoscimento della vocazione:

*"Ogni vocazione cristiana nasce nella Chiesa e per la Chiesa, ed è al servizio del mondo. Per questo motivo, la nostra vocazione di laici maristi, come quella dei laici e delle laiche attratti da altri carismi fondazionali, tende ad essere riconosciuta dalla comunità ecclesiale".* (EMM 140)

*"Ci sono persone e gruppi che sentono il bisogno di chiedere il riconoscimento della loro vocazione alla loro provincia marista, all'Istituto o alla Chiesa diocesana. Ma c'è anche chi, vivendo la vocazione marista come propria, non crede che questo riconoscimento sia necessario".* (EMM 142).

*"Stiamo vivendo un momento di creatività, interessante e complesso. In alcune province sono in corso nuovi processi di accoglienza della vocazione laicale marista. Laici e fratelli devono discernere insieme i modi migliori per incanalare la vitalità che sta germogliando. L'articolazione delle iniziative, nate dalle province, contribuirà a consolidare questo riconoscimento".* (EMM 143)

- c) Successivamente, è stato pubblicato il documento **"Progetto di vita in fraternità. Movimento Champagnat della Famiglia Marista" (MCFM)**, nell'aprile 2017, e parlando di vincolo associativo, si sottolinea che:

"La persona ha optato per una forma di appartenenza e di attaccamento all'interno della famiglia carismatica di Champagnat del MCFM e lo ha espresso con un segno formale e pubblico". (pag.48).

- d) Ma sarà, finalmente, nel documento **"Essere un marista laico. Linee guida per accompagnare i processi vocazionali e proporre itinerari formativi" (SML)**, dell'ottobre 2017, che si sviluppa con maggiore precisione e chiarezza l'espressione e la realtà del legame, in un capitolo intitolato *"La vincolazione al carisma e l'appartenenza a una struttura associativa"* (p.50). I suoi contenuti hanno illuminato gli itinerari di crescita e gli impegni dei laici che hanno scelto di vincolarsi negli ultimi anni. Con il legame, la persona "assume l'impegno di sviluppare il carisma (missione, spiritualità, vita condivisa), nella fedeltà creativa, a partire dalla sua vita laicale, all'interno della Chiesa e in comunione con gli altri Maristi, laici e consacrati. Si rafforza il senso di essere discepoli e missionari, inviati ad essere moltiplicatori» (SML, p.50).

Prendendo spunto da quest'ultimo documento, diverse Unità Amministrative, negli ultimi anni, hanno avanzato delle proprie proposte e itinerari di crescita a proposito del cammino della vocazione laicale marista e sui processi di vincolazione al carisma marista.

## 1.4 VERSO UNA FAMIGLIA CARISMATICA GLOBALE



36. Nella vita della Chiesa e di molte congregazioni e movimenti religiosi, negli ultimi decenni del XX secolo e nei primi decenni del XXI secolo, il concetto di **"Famiglia Carismatica"** ha cominciato a prendere forma.
37. Secondo la definizione di Papa Francesco, una Famiglia Carismatica "comprende diversi Istituti che si riconoscono nello stesso carisma, e soprattutto laici cristiani che si sentono chiamati, proprio nella loro condizione laicale, a partecipare allo stesso spirito carismatico".<sup>30</sup>
38. Nel caso della nostra Famiglia Carismatica, **l'Istituto dei Fratelli** è stato, fin dall'inizio, la forma organizzata e strutturata, riconosciuta dalla Chiesa, che ha reso visibile il carisma marista e ha reso possibile la sua trasmissione in diversi contesti e culture.
39. Con il passare del tempo, all'interno della nostra Famiglia Carismatica si è presa coscienza del significato di espressioni come quella della **vocazione marista**, così come delle diverse forme della vocazione marista di appropriarsi o di vivere la ricchezza del carisma in determinate sue dimensioni.
40. Una di queste forme è la **vocazione laicale**

---

<sup>30</sup> FRANCESCO, Lettera apostolica a tutte le persone consacrate in occasione dell'Anno della Vita Consacrata, 21-11-2014, III.1

**marista**, che è stata approfondita durante il processo del *Forum Internazionale*. Uno dei suoi obiettivi è stato proprio quello di esplorare la possibilità di generare una sorta di nuova struttura giuridica per i laici, che sarebbe un altro modo per rendere visibile il carisma marista nella Famiglia Carismatica.

41. Il primo appello del XXII Capitolo Generale si esprimeva così: *"Trasformaci, Gesù, e inviaci come una famiglia carismatica globale, un faro di speranza in questo mondo turbolento"*. È diventato sempre più chiaro che siamo una **Famiglia Carismatica Globale**, composta da uomini e donne che, a partire da diverse vocazioni e situazioni di vita, entrano in contatto con il carisma marista e ne vivono i vari aspetti in modi diversi e con manifestazioni diverse.
42. Questo movimento è riconosciuto nelle **Costituzioni e negli Statuti dell'Istituto dei Fratelli Maristi**: "Riconosciamo e accogliamo tutte le persone che sono attratte dal nostro carisma e si identificano come 'Maristi'. Questo movimento dello Spirito unisce tutti i Maristi di Champagnat in una Famiglia Carismatica Globale. (C. 6).
43. Nel contesto del processo del *Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista*, è nata una riflessione su come generare una struttura associativa internazionale di carattere

laicale, che possa armonizzare una migliore comprensione della Vocazione Laicale Marista, degli itinerari di formazione e accompagnamento necessari, dei processi di legame carismatico e di appartenenza associativa per il Laicato Marista di Champagnat.

44. Nelle pagine che seguono viene sviluppata la proposta che, in questo specifico momento della storia la nostra Famiglia Carismatica, riscopre come chiamata e ispirazione dello Spirito per i laici maristi.

## 1.5 CONCLUSIONE

Questo primo capitolo esplora l'evoluzione della vocazione e del carisma marista, a partire dalla prospettiva del cambiamento e indirizzando verso un nuovo paradigma di vita e di missione condivisa tra i Fratelli Maristi e i Laici. Vengono evidenziati i messaggi chiave dei Capitoli Generali XXI (2009) e XXII (2017), sottolineando l'importanza della comunione, della corresponsabilità e della dimensione globale della Famiglia Carismatica Marista. Lo sviluppo storico del carisma marista si ripercorre, nella tradizione di Marcellino Champagnat, a partire dalla vocazione marista dei Fratelli e raggiunge oggi il cuore di tanti laici, uomini e donne, che si sentono invitati a vivere la loro vocazione cristiana ispirati dal carisma marista. Si riallaccia anche all'evento cruciale del Concilio Vaticano II sul

riconoscimento della vocazione laicale e al modo in cui la Chiesa invita alla missione apostolica condivisa in comunione. Viene presentato il concetto di Famiglia Carismatica, riconoscendo le varie espressioni dell'identità marista e proponendo strutture per rafforzare la vocazione laicale marista all'interno della comunità marista globale.

## 2. IL SOFFIO DELLO SPIRITO: LA CREAZIONE DI UN'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI LAICI MARISTI DI CHAMPAGNAT

### 2.1 APPROCCIO GLOBALE

45. L'intero processo del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista ha comportato un lungo periodo di ascolto e di dialogo, in cui si è sperimentato un misto di dubbi, mancanza di chiarezza, intuizioni e sogni di futuro. In questo cammino, **la Ruah, lo Spirito di Dio**, è stata la **vera protagonista del discernimento condiviso**. Aprire le porte alla *sua* presenza è stato fondamentale per poter intravedere l'orizzonte della vocazione laicale marista, in un

nuovo paradigma di comunione e corresponsabilità con i Fratelli, per il futuro e la vitalità del carisma marista.

46. In questo momento della nostra storia marista, sono stati raggiunti alcuni consensi fondamentali, che possono essere unificati in un unico **RESPIRO DELLA RUAH: LA CREAZIONE DELL'"ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI LAICI MARISTI DI CHAMPAGNAT"**.
47. Questo ampio consenso contempla la richiesta all'Istituto dei Fratelli Maristi di promuovere la creazione di questa Associazione Internazionale per i laici Maristi.
48. **Finalità:** Lo scopo fondamentale di questa associazione sarà quello di **curare e promuovere la vocazione e la missione laica marista, in comunione e corresponsabilità con i Fratelli Maristi**. Così, l'appartenenza a questa associazione significherà promuovere la vocazione laicale a partire dall'esperienza di tutte e di ciascuna delle dimensioni del carisma marista di Champagnat.
49. Questa Associazione Internazionale è concepita come un **riferimento generale, una sorta di ombrello globale**, con linee di ispirazione comuni per le diverse espressioni della vita e della vocazione laicale marista, nelle diverse culture e contesti.

Si auspica che, in modo armonico e in piena **comunione**, l'Associazione possa assicurare l'identità **e la vocazione** dei laici Maristi, come pure il rispetto e l'accoglienza delle **diversità** esistenti.

In un prossimo futuro verranno esplorate altre nuove possibilità, quindi ora ne vengono illustrate solo alcune, per le quali si è raggiunta maggior chiarezza.

50. **Riconoscimento canonico:** Il riconoscimento di questa Associazione sarà richiesto all' **Istituto dei Fratelli Maristi** e alla **Chiesa Cattolica**. La richiesta di approvazione di questa **entità canonica** sarà formalizzata davanti alla Santa Sede, attraverso il *Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica*, responsabile del riconoscimento delle Associazioni Internazionali di Fedeli Laici collegate ai rispettivi Istituti.

Questo percorso di riconoscimento canonico permetterà di garantire i principi di **autonomia** dei laici **e di comunione** con l'Istituto dei Fratelli Maristi.<sup>31</sup>

L'esistenza di un'entità canonica internazionale servirebbe anche a **dare ufficialità e visibilità alla Vocazione Laicale Marista**, secondo la tradizione di San

---

<sup>31</sup> Secondo il nome del Codice di Diritto Canonico, al suo numero 303, avrebbe la *forma canonica di "terzo ordine" o di "altro nome idoneo"*.

Marcellino Champagnat, all'interno della **Chiesa cattolica**.

51. **Membri:** L'Associazione Internazionale, canonicamente riconosciuta, comprenderebbe **laici e laiche battezzati** che, dopo aver compiuto un **cammino di formazione**, esprimono una **promessa pubblica** all'interno di una comunità marista, diventandone così membri. Questa appartenenza implicherebbe l'esperienza di un progetto di vita alla sequela di Gesù a partire dalle caratteristiche del carisma marista.
52. **Riconoscimento civile:** Con il passare del tempo, verranno compiuti i passi necessari per ottenere una sorta di riconoscimento civile dell'Associazione, a diversi livelli: internazionale, nazionale o locale. Questo riconoscimento consentirà la capacità operativa nei diversi luoghi in cui c'è una presenza di laici maristi, soprattutto nei paesi in cui la Chiesa cattolica non è ufficialmente riconosciuta, dando loro visibilità nella società e potendo essere riconosciuti legalmente nell'ambito della legislazione dei diversi paesi. Permetterà anche di accogliere una diversità di espressioni della vita e della vocazione marista.
53. **Dal globale al locale:** In ogni caso, l'esistenza di questa Associazione a livello internazionale comporterà la cura e la promozione della sua

espressione e concretizzazione ai diversi livelli locali, statali o interstatali, sempre associati all'Associazione Internazionale. In ogni contesto, sarà necessario affrontare quella che sarebbe la modalità giuridica più appropriata e possibile.

54. **Percorsi di appartenenza:** L'appartenenza all'Associazione Internazionale comporta che le persone compiano un **cammino formativo**, ispirato dai quattro momenti previsti nel nostro documento di riferimento "*Essere un Laico Marista*": invito, scoperta, approfondimento e sviluppo creativo del carisma. Questo cammino richiede che ciascuno sia in grado di farlo grazie a un **accompagnamento personalizzato** e a partire dall'esperienza di condivisione della fede e della vita in una **comunità laicale**, che potrebbe avere volti ed espressioni differenti.
55. **Impegno pubblico:** Al termine della fase di approfondimento e discernimento, si apre la possibilità di assumere un impegno pubblico, attraverso una **promessa di fedeltà al carisma**, che comporterebbe in questo modo anche l'**appartenenza associativa**.
56. **Vocazione Laica Marista:** Abbracciando la diversità dei modi di pensare e di essere all'interno della nostra Famiglia Carismatica Globale, c'è un largo consenso sul fatto che, seguendo l'intuizione del documento di riferimento (Intorno alla stessa mensa), i **laici maristi di Champagnat**, membri

dell'entità canonica, sarebbero quelle persone battezzate all'interno della Chiesa Cattolica e che, consapevoli del dono della loro **vocazione**, esplorano percorsi di approfondimento e di discernimento, in modo personale e comunitario. Ad un certo punto del loro processo, essi chiedono o sono invitati a esprimere, pubblicamente, questa chiamata, venendo accolti dalla comunità come membri dell'Associazione.

57. Come simboli di ciò che sogniamo possa diventare questa Associazione Internazionale proponiamo le immagini che hanno risuonato in noi con maggior evidenza, quelle della **casa**, della **tenda** e del **focolare**.
- Una **casa** come quella che Gesù descrive nel brano evangelico: «Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo prudente che ha costruito la sua casa sulla roccia» (Mt 7,24). Una casa radicata nel Dio che ci sostiene e ci accompagna nel cammino, con solide fondamenta, e Gesù Cristo come pietra angolare. Evoca anche la casa di Notre Dame de l'Hermitage, costruita fisicamente da Champagnat e dai primi fratelli 200 anni fa. Questa è anche per i laici maristi, la nostra casa, in cui scopriamo l'ispirazione per vivere la nostra vocazione, missione, fraternità e spiritualità



marista.

- L'immagine della **tenda** all'incrocio di un sentiero dove tutti passano o possono arrivare, facilmente raggiungibile, con poche strutture, sempre pronta per essere smontata e proseguire lungo la strada, sempre alla ricerca, con evidenti risonanze bibliche. Ci permette di vivere *leggeri*, pronti a muoverci verso le periferie, con una struttura minima, quella necessaria, per accogliere, accompagnare, essere luogo di incontro per tutte le diversità (Is 54,2). Un'immagine in sintonia con ciò che significa fare un *cammino vocazionale*, che ha poche certezze e molto da ricercare e discernere, e che può condurre

ogni persona verso un luogo che non aveva nemmeno previsto. Si tratta, quindi, di un'immagine per esprimere la nostra intuizione di un'Associazione aperta e accogliente, che ci spinge a *costruire un nuovo Hermitage*, insieme ai Fratelli e a tante altre persone che vibrano all'unisono con il cuore marista.

- Immaginiamo poi questa Associazione come un **focolare**, in cui sentire il calore delle relazioni personali, un luogo dove nutrirsi, prendersi cura l'uno dell'altro, riposare, sognare e progettare insieme il futuro. Una casa con spazi per curare i dettagli della vita, in cui trovare il tempo per essere, in modo autentico, persone che vivono al meglio la loro vocazione. La casa di Nazareth e la prima comunità di fratelli Insieme al Padre Champagnat, ispirano il modo di vivere all'interno di questo nuovo focolare. È, allo stesso tempo, un cuore da cui irradiare luce per il mondo, per *curare e generare la vita e la missione marista*. Una casa che accoglie tante persone di diversa provenienza, cultura e sensibilità. Una casa aperta a chi vive in situazioni di fragilità e vulnerabilità.

## 2.2 SCOPI E ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

58. Lo scopo fondamentale dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat sarà il seguente:

Curare e promuovere la vocazione e la missione laicale  
marista, in comunione e corresponsabilità  
con i Fratelli Maristi

59. A partire da questo, gli scopi dell'Associazione saranno:

- a) **Accogliere, vivere, curare e condividere la vocazione marista laicale**, accompagnando la crescita integrale delle persone nei processi di discernimento vocazionale e in tutte le fasi della vita.
- b) Rendere **visibile** la vocazione laicale marista come **modo specifico di seguire Gesù** e di realizzare il proprio **impegno battesimale** nella vita quotidiana, in famiglia, nel lavoro, nel quartiere e nella società, testimoniando le dimensioni sacerdotali, profetiche e regali della Missione di Gesù Cristo.
- c) Contribuire all'unica **Missione** della Chiesa che, come Maristi di Champagnat, assumiamo: **far conoscere e amare Gesù Cristo**.

- d) Promuovere l'**esperienza della spiritualità marista**, secondo la tradizione di San Marcellino Champagnat, favorendo l'approfondimento di ogni suo tratto caratteristico.
- e) Essere, nella Chiesa e nel mondo, segni di vita **familiare**, promuovendo la **vita condivisa** con gli altri Maristi in **piccole comunità dal volto laico**.
- f) Dare risposte significative ai bisogni e alle urgenze dell'umanità, in particolare di quelle dei **bambini, degli adolescenti e dei giovani** che vivono nelle periferie geografiche ed esistenziali del nostro mondo, attraverso piattaforme educative, sociali e/o pastorali.
- g) Favorire la **comunione** con gli altri Maristi di Champagnat, in particolare con i Fratelli Maristi.
- h) Collaborare alle **proposte educative, pastorali e di solidarietà** sostenute dall'Istituto dei Fratelli Maristi.
- i) Promuovere **nuovi modi di vivere il carisma marista** nel mondo e nella Chiesa, nelle sue diverse dimensioni: missione, spiritualità e vita condivisa, con una **prospettiva laicale**.
- j) **Promuovere** iniziative per la promozione di **nuove vocazioni mariste**, di Fratelli e di laici, con proposte formative globali e specifiche.
- k) Rendere maggiormente trasparente, con il nostro modo di vivere e di essere, come seguaci di Gesù, il **volto mariano della Chiesa**.



- l) Promuovere **spazi di comunione e di partecipazione** in cui persone di diversi contesti, provenienze, culture, situazioni personali, sensibilità o tradizioni spirituali e religiose. possano trovare un luogo per l'esperienza della fraternità e degli altri valori maristi.
- m) Contribuire al **compito evangelizzatore** della Chiesa attraverso diversi tipi di azioni di natura pastorale, catechetica o di promozione sociale.
- n) Promuovere lo **sviluppo di società più giuste, eque e fraterne**, promuovendo la partecipazione sociale e politica, per rendere più visibile il volto misericordioso e solidale di Gesù per coloro che soffrono.

L'Associazione può sviluppare **Attività** come le seguenti:

- a) **Iniziative educative, sociali, culturali ed evangelizzatrici** che promuovano lo sviluppo

integrale di *bambini, adolescenti e giovani* , soprattutto di quelli che vivono in situazioni di maggiore vulnerabilità.

- b) Partecipazione e collaborazione con **vari apostolati**, con priorità a quelli che hanno un impatto diretto sui minori non accompagnati (NNAJ), sia nelle proprie opere che in quelle dell'Istituto dei Fratelli Maristi o in altre realtà ecclesiali.
- c) Ideazione, progettazione e realizzazione di **corsi, attività, programmi ed esperienze formative** che promuovano lo sviluppo integrale dei membri stessi o di altre persone che siano in sintonia con le finalità dell'Associazione, **facendo conoscere la vocazione laicale marista e il carisma marista** come modo di vivere il Vangelo.
- d) Creazione o sviluppo di **progetti e istituzioni** al servizio di minori non accompagnati (NNAJ), in particolare di coloro che vivono realtà di maggior bisogno, trascuratezza o mancanza di protezione, o altri che rispondono alle finalità dell'Associazione.
- e) Sviluppo di sinergie con altri tipi di enti, ecclesiali e/o civili, che promuovano le finalità dell'Associazione.
- f) Svolgere **altre attività compatibili** con gli scopi dell'Associazione, quali eventi,

programmi di formazione, ricerca, ecc. relativi all'ambito educativo, pastorale e sociale.

## 2.3 CONCLUSIONE

Questo secondo capitolo tratta della creazione dell'"Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat", come soffio della Ruah per questo momento della nostra storia marista. La visione di questa Associazione presuppone il riconoscimento globale della vocazione laicale marista, nella Chiesa e nell'Istituto Marista. Si baserebbe su due pilastri fondamentali: l'autonomia dei laici e la comunione con l'Istituto. Uno spazio di condivisione della fede, della missione, della spiritualità e della vita comunitaria, il cui scopo è quello di curare e promuovere la vocazione laicale marista, in comunione e corresponsabilità con i Fratelli Maristi. L'adesione richiede un percorso formativo e un impegno pubblico, che garantisca la partecipazione attiva dei propri soci. L'Associazione si concepisce come una "casa, tenda e focolare", che simboleggiano l'accoglienza, l'apertura e il calore, promuovendo al contempo le connessioni globali e locali. Infine, vengono descritti gli scopi dell'Associazione e il tipo di attività che potrebbe svolgere.

## 3. VOCAZIONE E VITA DEL LAICO MARISTA DI CHAMPAGNAT

### 3.1 LA VOCAZIONE DEL LAICO MARISTA DI CHAMPAGNAT

60. La vocazione è un **Dono** che Dio semina nel cuore di ogni persona, perché ci ama infinitamente. Di conseguenza, ogni persona risponde a questa iniziativa di Dio consapevolmente e liberamente, in un processo dinamico che dura per tutta la sua vita.

61. Come **Maristi laici di Champagnat** sperimentiamo questo dono di Dio come una chiamata a vivere il Vangelo, a seguire Gesù, ad accogliere il carisma marista nella nostra vita, secondo la tradizione di Marcellino Champagnat. Ci sentiamo chiamati a vivere la **Vocazione**

## marista nel nostro stato di vita laicale.

62. Questo dono di Dio ci spinge a far sbocciare quell'**impegno** acquisito con il **Battesimo**, *"cercare il Regno di Dio operando in mezzo alle realtà temporali e ordinandole secondo Dio"*<sup>32</sup>, cioè in mezzo a quella realtà che chiamiamo secolare. Collaboriamo, in questo modo alla realizzazione del sogno di Dio per l'umanità negli ambiti della famiglia, del lavoro, della cultura, della politica, dell'economia e della realtà sociale.
63. Consapevoli della chiamata a vivere questa vocazione, svolgiamo un **percorso in seno a una comunità cristiana marista** di tipo **volontario e gratuito**. Questo percorso prevede la costruzione di un **Progetto di Vita** incentrato sulla sequela di Gesù e sulla realizzazione del Regno di Dio nel mondo, allo stile di Maria e di Champagnat. Si tratta di un progetto vitale basato su **tutte le dimensioni del carisma marista**, in un costante processo di **unificazione e integrazione**. Si tratta, quindi, di un modo specifico di essere discepoli di Gesù, in comunione con altre persone che vivono questa stessa vocazione missionaria come fratelli maristi, laici celibi, laici sposati, sorelle o altre espressioni vocazionali.
64. La vocazione laicale marista implica lo svolgimento di un **percorso che dura tutta la**

---

<sup>32</sup> <sup>3</sup>Lumen Gentium, 31

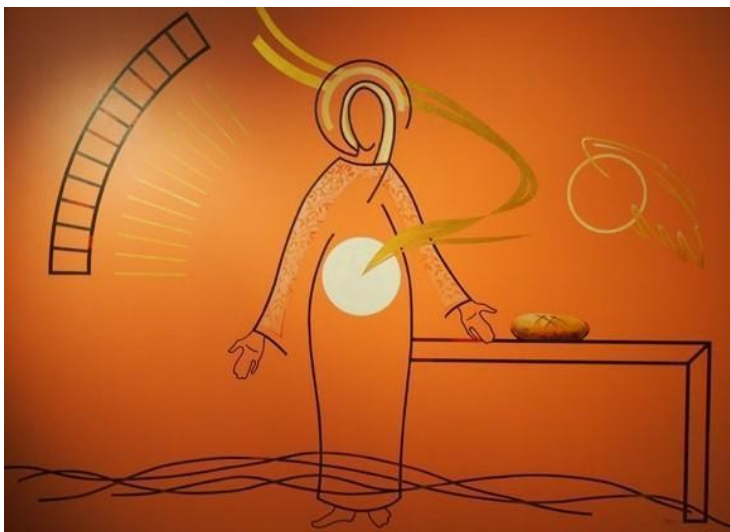
**vita.** Si comincia con la scoperta del dono ricevuto da Dio, si prosegue con la consapevolezza di questa chiamata, con il discernimento di questa vocazione, con lo sviluppo di un'identità, con alcune scelte concrete, con l'apertura allo Spirito di Dio e alla realtà del mondo, prestando cura e cercando di arricchire le risposte che nascono durante tutta la vita.

65. Durante questo percorso, la persona può **esprimere, consapevolmente e pubblicamente**, un impegno vitale attraverso un **promessa di fedeltà carismatica** che lo rende accettato e accolto, visibilmente, nell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat, una comunità internazionale che **accoglie e riconosce** questa vocazione.

66. Con profondo **gratitudine per tutti i Maristi di Champagnat** che ci hanno preceduto, e verso tutti coloro con cui oggi condividiamo il carisma, la vita e la missione, viviamo questa esperienza vocazionale che Dio Amore ci dona, il cui volto si rivela a noi in Gesù Cristo, e che il soffio della *Ruah* ci incoraggia ad *accogliere, curare, vivere e condividere*.

67. In questo cammino vocazionale, contempliamo con gratitudine il dono di **Maria di Nazareth**. In lei, donna laica, scopriamo come seguire Gesù nella vita quotidiana, negli ambiti concreti della famiglia e del lavoro.

Ci sentiamo vicini alla sua esperienza di vita perché, nel suo contesto sociale, culturale e religioso, ha dovuto superare difficoltà e incomprensioni, condividendo i sogni e le speranze del suo popolo, specialmente dei poveri e della gente semplice. Ci ispira la sua apertura e il suo coraggio nell'accogliere il dono di Dio, confidando nella sua Parola. Maria è un punto di riferimento fondamentale per la nostra vita, per la sua disponibilità vocazionale e il suo servizio in ogni momento e circostanza della sua vita.



68. In modo speciale, ringraziamo per il dono di **Marcellino Champagnat**, che per noi rappresenta l'**ispirazione** a vivere la nostra vocazione di discepoli di Gesù, allo stile di Maria, nel nostro stato di vita laicale. Il suo modello di

vita e di santità, il suo modo di essere e di fare comunità per la missione, la sua passione per l'annuncio del Vangelo ai bambini e ai giovani, ci spingono a continuare a ricreare il carisma marista nel nostro tempo.<sup>33</sup>

## 3.2 LA VITA DEL LAICO MARISTA DI CHAMPAGNAT

<sup>69</sup>. Come laici maristi di Champagnat vogliamo **vivere la sequela di Gesù**, allo stile di Maria e di Marcellino, a partire **dalla prospettiva del carisma marista** in tutte le sue dimensioni: Missione, Spiritualità e Vita Condivisa. Riaffermiamo quanto espresso nei nostri documenti di riferimento, *Intorno allo stesso tavolo*<sup>34</sup>



---

33 Cfr. EMM 30-33

34 EMM, capitoli 3, 4 e 5.

e *Essere marista laico*<sup>35</sup>, che continuano a ispirarci e ad aiutarci a impegnarci in questo progetto di vita:

Sentiamo queste **dimensioni** come **inseparabili**: la spiritualità è vissuta nella e per la missione; la missione crea e anima la vita condivisa; la vita condivisa è, a sua volta, fonte di spiritualità e di missione.<sup>36</sup>

Nella nostra vita, i compiti apostolici possono essere diversi nella missione; gli sviluppi della spiritualità possono essere vari; la vita condivisa si traduce in molte forme differenti. **missione, spiritualità e comunione** sono **tre tonalità** che appaiono in **un unico raggio di luce: il carisma marista**. A seconda dei contesti e dei momenti, l'una o l'altra di queste dimensioni diventerà più evidente, ma è impossibile camminare in una di queste senza incontrare anche le altre due.<sup>37</sup>

## 3.2.1. LA MISSION

**«lo sono una missione su questa terra, ed è per questo che sono venuto in questo mondo».**<sup>38</sup>

70. La missione è, per noi, Laici Maristi di Champagnat, essere strumenti della **missione di**

---

<sup>35</sup> SML, II. Identità del marista laico. 3. Il carisma marista

<sup>36</sup> EMM 34

<sup>37</sup> EMM 35

<sup>38</sup> EG 273

**Dio.** Questa è la ragione *dentro la quale* e *per la quale* esiste la Chiesa: per lavorare alla costruzione del Regno di Dio nella nostra umanità, per trasformarla secondo il sogno di Dio, cioè la fraternità universale.

71. **Gesù Cristo**, inviato dal Padre, è la fonte e il modello di questa Missione. Con la sua incarnazione egli si fa uno con ogni essere umano, al servizio degli uomini fino al dono estremo della sua vita.
72. È lo **Spirito**, questa **Ruah**, soffio creativo e vivificante, che ci invia alla Missione. La sua presenza nel mondo e nel cuore dell'uomo ci fa comprendere che questa Missione precede la Chiesa, e che, grazie ad essa, si forma e si configura la Chiesa stessa e la comunità marista.
73. Come Maristi, facciamo nostra la Missione di **“far conoscere e amare Gesù Cristo”**, così come richiesto dal nostro Fondatore, San Marcellino Champagnat.
74. **Maria** è il modello ispiratore per vivere questa Missione nelle tante circostanze della nostra vita. La sua capacità di accogliere la Missione che Dio le propone, quella di essere madre di Gesù Cristo, la sua sensibilità e il suo impegno verso i poveri e gli esclusi, la sua costante dimensione di servizio e disponibilità, così come la sua presenza discreta e feconda al fianco del Figlio, fino alla Croce, sono

esempi di come dobbiamo vivere la Missione in questo mondo, a partire dal nostro stato di vita laicale.

75. Grazie al Battesimo, siamo impegnati ad annunciare la Buona Novella in mezzo al mondo, con la nostra testimonianza, essere sale e luce, lievito nella pasta. Questa Missione si rivolge a tutta l'umanità e, in generale, ai bisogni del mondo di oggi. In particolare, i nostri destinatari privilegiati sono i **bambini, adolescenti e giovani** più **trascurati** e in situazioni di **vulnerabilità**. E' proprio per loro che Marcellino Champagnat ha iniziato il suo progetto di educazione e di evangelizzazione.

76. Così, in mezzo alle nostre famiglie, in comunità, sul luogo di lavoro e nella società di cui facciamo parte, la nostra missione di Maristi è quella di **costruire fraternità**, lavorando per creare un mondo di fratelli e sorelle, stabilire relazioni in cui prevalgano la non violenza, la pace e la riconciliazione.

77. Questa Missione si snoda nella complessa e variegata realtà del mondo, nei diversi **ambiti** che prevede il nostro stato di vita laicale:

- nella **famiglia** e la cura delle persone con cui viviamo: in coppia, con i figli, gli anziani, gli amici...
- nell'**educazione** dei bambini, adolescenti e giovani, in opere educative mariste formali e non formali, o in

altri tipi di istituzioni educative o sociali che non appartengono al mondo marista.

- Nel **lavoro** e nella **professione** che ognuno di noi svolge, come mezzo di umanizzazione e per vivere una vita dignitosa e completa.
- Nell'**impegno** per la solidarietà e la partecipazione nei campi della cultura, della politica, dell'economia e della trasformazione sociale.
- nella difesa e promozione dei **diritti e del benessere** dei bambini, in particolare attraverso piattaforme di sostegno sociale e advocacy.
- nella **presenza** e con la **testimonianza della vita**, allo stile di Maria, come elemento primordiale della missione evangelizzatrice di ogni cristiano, cercando di essere lievito, sale della terra e luce del mondo.
- nella **comunità** o nel gruppo con cui condividiamo la nostra vita, la nostra fede e il nostro impegno per il Regno.
- Nella **ricerca e nello studio** nei diversi spazi e ambiti, nel realizzare strumenti per una migliore comprensione della realtà e per proporre percorsi di umanizzazione. Questo aspetto si sviluppa anche conoscendo, approfondendo e aggiornando la storia e l'eredità marista, a partire da una nuova prospettiva specifica della nostra realtà laicale.
- La leadership profetica e di servizievole nei diversi campi d'azione, sia nella vita sociale e politica, sia

nella Chiesa che nella nostra Famiglia Carismatica

- Il **servizio pastorale**, in particolare nella catechesi dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, così come nell'animazione dei processi di pastorale giovanile e vocazionale.
- L'animazione di **programmi educativi e di evangelizzazione** che promuovano la crescita dell'interiorità, lo sviluppo della spiritualità, la ricerca del senso della vita, l'impegno per la solidarietà, la giustizia, la pace e la cura del creato.

78. Pertanto, la missione cristiana e marista è unica, ma la **attività concrete** possono essere **diverse**. A volte le svolgiamo nell'ambiente delle opere o nelle scuole mariste oppure, altre volte, in contesti diversi, dove però svolgiamo una nostra *Missione Marista*, anche se questi spazi non sono propriamente denominati *Maristi*.

79. Qualunque sia il lavoro e la professione che svolgiamo, la **prospettiva concreta della nostra missione come Laici Maristi** dovrebbe includere:

- **la sequela di Gesù e la testimonianza del Vangelo** in mezzo al mondo e nella vita quotidiana, se possibile in modo esplicito altrimenti solo con il nostro stile di vita che rende trasparente il messaggio della Buona Novella.
- essere svolta dal **punto di vista dei bambini, degli**

**adolescenti e dei giovani**, ovvero, tenendo presente come la nostra vita e il nostro lavoro incidono, direttamente o indirettamente, sul miglioramento della loro vita e danno loro significato e dignità.

- essere una **presenza profetica** in mezzo alla gente, che sia segno di fraternità, testimonianza delle Beatitudini e artefice di un futuro di speranza.

## 3.2.2 VITA CONDIVISA

**"Abbiamo bisogno di una comunità  
che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale  
ci aiutiamo gli uni gli altri a guardare avanti.  
Quanto è importante sognare insieme!"<sup>39</sup>**

80. Come Maristi, siamo chiamati a vivere e a promuovere la **spirito di famiglia** in ogni ambito della nostra vita, come tratto specifico che ci caratterizza. A immagine della famiglia di Nazareth, siamo incoraggiati a vivere un'esperienza di vera amicizia con gli altri, di accoglienza fraterna, di semplicità nei rapporti personali, di cura per gli altri, di trattamento affettuoso e vicino.

---

<sup>39</sup> FT 8



81. Questo spirito di famiglia e di fraternità si esprime, fondamentalmente, nei seguenti **ambiti**: le nostre **famiglie concrete**; nell'esperienza di **comunione** con gli altri Maristi (fratelli, sorelle, laici e laiche); la **comunità di fede e di vita** in cui, regolarmente, condividiamo il nostro cammino di fedeli e di maristi.
82. In **Maria** scopriamo come vivere la vicinanza e l'accoglienza nelle relazioni personali; come costruire una famiglia basata sull'affetto, l'amore e la cura; o come sperimentare una profonda comunione con le persone e i bisogni del loro ambiente. La sua presenza ai piedi della Croce di suo Figlio Gesù accanto al Discepolo Amato è un'immagine della nuova comunità. E in mezzo agli Apostoli, nel giorno di Pentecoste, la contempliamo come compagna di cammino e vincolo di comunione della Chiesa primitiva.
83. Con Maria, e intorno a Lei, ci sentiamo chiamati a costruire e rendere visibile una **Chiesa dal volto mariano**. Le *icone della Visitazione*,

caratterizzata dal servizio; *della Pentecoste*, caratterizzata dall'aspetto materno e familiare, *dell'Annunciazione*, caratterizzata dalla fede in azione, ci aiutano a comprendere il senso profondo di questo modo di essere Chiesa.<sup>40</sup>

84. 'esperienza di **Marcellino Champagnat e dei primi fratelli**, prima a La Valla e poi all'Hermitage, ci insegna un modo concreto di vivere e di essere famiglia e comunità. Il calore della casa, le relazioni semplici e fraterne, il lavoro quotidiano condiviso, la preghiera e le celebrazioni comuni, la cura degli altri o i piccoli dettagli sono ispirazione per crescere nella fraternità, nella comunione e nello spirito di famiglia.
85. Ci sentiamo quindi chiamati a vivere comunitariamente la nostra vocazione come Laici Maristi di Champagnat. Lo spazio fondamentale di questa vita condivisa è **una comunità concreta**, in cui **condividiamo e celebriamo la vita e la fede insieme ad altri laici**, si affinano i percorsi vocazionali, e ogni risposta e scelta di vita viene accompagnata e curata.
86. Questa comunità di vita e di fede **si esprime in forme differenti**<sup>41</sup>, fa parte di una più ampia comunità di comunità, ed è un segno della

---

<sup>40</sup> [https://champagnat.org/e\\_maristas/Circulares/32\\_1\\_ES.pdf](https://champagnat.org/e_maristas/Circulares/32_1_ES.pdf)

<sup>41</sup> Fraternità MCFM, comunità laicali, comunità condivise con fratelli o altre modalità.

cattolicità (universalità) della grande comunità che è la Chiesa.

87. Le nostre comunità esprimono il loro **essere chiesa** e lo rendono manifesto in ciascuno dei compiti propri della Chiesa: testimonianza, comunione, celebrazione e servizio.
88. Questa vita condivisa in comunità è radicata nello spirito della **sinodalità**, nel *camminare insieme* che ci spinge a vivere la *comunione, la missione e la partecipazione* nella Chiesa. Questo porterà alla scoperta e al discernimento di **nuovi ministeri o servizi propri** della nostra vocazione laicale.
89. Qualunque sia l'espressione comune della nostra vita insieme, sogniamo che possa essere una **profezia di comunione**, in grado di contribuire a far nascere un nuovo modello ecclesiale, fondato sull'uguale dignità di tutte le vocazioni e sull'immagine della Chiesa come Popolo di Dio.
90. All'interno della nostra Famiglia Carismatica, fratelli e laici condividono la vita, la missione e la spiritualità, a partire dalle rispettive vocazioni e realtà specifiche. Siamo **famiglia in comunione**, chiamati da Gesù che ci invia a rendere visibile, insieme, il carisma marista nel mondo di oggi. Il *tavolo di La Valla* è il simbolo attorno al quale ci

ritroviamo a vivere questa comunione tra persone di culture, paesi e mentalità diverse. È un invito a vivere in armonia con noi stessi, con Dio, con gli altri e con il creato.

91. Come strumento di mediazione che ci offre una direzione per il nostro cammino fraterno, riteniamo molto importante l'elaborazione di un **progetto comunitario** annuale che armonizzi la missione, la vita condivisa, la celebrazione, la preghiera comune, la comunione di vita e di beni, la suddivisione degli impegni.

## 3.2.3 LA SPIRITUALITÀ

**"È sempre necessario coltivare uno spazio interiore che dia un senso cristiano all'impegno e all'attività"<sup>42</sup>**

92. La **Spiritualità Marista** che **sgorga dalla tradizione di Marcellino Champagnat** ha due caratteristiche fondamentali: è **mariana** ed è **apostolica**. Essa presuppone uno stile di vita alla sequela di Gesù e un cammino verso Dio, con caratteristiche particolari: *la presenza e l'amore di Dio; la fiducia nel Signore; l'amore per Gesù e il suo Vangelo; allo stile di Maria; lo spirito di famiglia; una spiritualità della semplicità.*<sup>43</sup>

---

<sup>42</sup> EG 262

<sup>43</sup> Cfr. Acqua della Roccia. La spiritualità marista che scaturisce dalla tradizione di Marcellino Champagnat

93. Sviluppiamo questa dimensione del carisma marista nello spazio della **vita quotidiana** e nelle **diverse realtà del mondo**, luoghi in cui, come seguaci di Gesù, siamo chiamati a **vivere la presenza di Dio**.
94. Dobbiamo ritagliarci momenti di qualità per crescere nel nostro **rapporto di intimità con il Dio della Vita**, nel silenzio della nostra interiorità, nella preghiera personale e comunitaria. Questa esperienza deve trasformarci e **spingerci verso la missione** e a **vivere evangelicamente** nella realtà secolare. Incarnati con la terra e il fango della realtà, **torniamo a Dio** per bere alla fonte e confrontarci continuamente su come siamo testimoni del suo Regno nel mondo. Si tratta, dunque, di una spiritualità che si radica nell'amore di Dio per noi e che cresce nel dono di sé agli altri.
95. Viviamo una spiritualità **centrata su Gesù Cristo**. Vogliamo essere suoi discepoli e seguire le sue orme. Da Marcellino Champagnat impariamo a fondare la nostra esperienza su di lui, riconoscendolo, in particolare, nei tre luoghi significativi: nel **presepe**, nella **mensa eucaristica** e nella **croce**.

96. Riconosciamo la presenza dello **Spirito**, la **Ruah**, il **soffio vitale di Dio** nel nostro mondo e nella nostra storia, che soffia come, dove e quando vuole. La sua azione ispira costantemente il nostro modo di essere, di vivere e di agire.



97. **Maria di Nazareth** ci viene presentata come il modello concreto di esperienza profonda della spiritualità, in quanto laica, nella sua realtà quotidiana. Coltiva una relazione personale con Dio nel profondo del suo essere. Ci insegna a contemplarlo nella storia di ciascuno, a cantare, ringraziando per le meraviglie che compie in essa, a scoprirlo nei cammini di liberazione dei poveri, e a far tesoro *«per custodire e meditare ogni cosa nel suo cuore»* (Lc 2,19). Tutta la sua vita è, in definitiva, un esercizio permanente della presenza di Dio.
98. L'esperienza che hanno vissuto **Marcellino Champagnat** e i primi Fratelli, così come quella di tanti Maristi nel corso della storia, sono una viva **ispirazione** per far vivere in noi i tratti della

**spiritualità** marista. Riuscendo a cogliere la presenza di Dio, sia *nel silenzio dei boschi dell'Hermitage come nel rumore delle strade di Parigi*, si connette con la realtà della nostra vita laicale e ci illumina nel vivere questa dimensione nell'attività quotidiana, collegando continuamente la contemplazione e l'azione, la vita e la missione con la dimensione mistica della nostra vita.

99. La nostra spiritualità è fatta di passione per Dio e compassione per gli altri<sup>44</sup>. Per viverla in profondità, ci prendiamo cura dei tempi e degli spazi che ci aiutano ad approfondire l'essere che dà senso al fare, e lo coltiviamo attraverso diversi mezzi:

- a) Il silenzio e l'interiorità, per accedere alla nostra intimità dove possiamo incontrare il Dio che abita in noi.
- b) La pratica quotidiana della preghiera personale e dei momenti di preghiera in comune, che ci incoraggiano ad essere persone e comunità oranti.
- c) La lettura frequente e la meditazione della Parola di Dio, alimento e tabella di marcia per il cammino della vita.
- d) La celebrazione dei sacramenti e, in particolare, dell'Eucaristia.

---

<sup>44</sup> AR 1

- e) L'esercizio della presenza di Dio nella vita, nella storia e nelle persone, perché la nostra spiritualità permea la vita di ogni giorno e ci fa scoprire Dio tra i bambini e i giovani, a casa o nel lavoro.
- f) La cura delle relazioni personali come spazi in cui Dio si rende presente.
- g) L'impegno concreto per la realizzazione di un mondo più umano e fraterno.
- h) Le letture formative, l'accompagnamento personale, gli orari dei ritiri e la revisione della giornata.
- i) I momenti dedicati a rendere presenti Maria e Marcellino Champagnat, affidandoci alla loro protezione: momenti di preghiera, di celebrazione, di riflessione, di festa e di giorni speciali.

### **3.3 LAICI MARISTI DI CHAMPAGNAT NEL MONDO, NELLA CHIESA E NELLA NOSTRA FAMIGLIA CARISMATICA GLOBALE**

## 3.3.1 NEL MONDO

<sup>100</sup>.Parlando della natura propria e peculiare della vocazione laicale, il Concilio Vaticano II, nella Costituzione Lumen Gentium, esprime quanto segue: *"Spetta ai laici, per la loro vocazione, cercare di ottenere il regno di Dio gestendo le cose temporali e ordinandole secondo Dio. Essi vivono nel mondo, vale a dire in tutti e in ciascuno dei doveri e delle occupazioni del mondo, e nelle condizioni ordinarie della vita familiare e sociale, con le quali la loro esistenza è come intrecciata.*<sup>45</sup>

101. Pertanto, il **luogo per eccellenza** in cui come Laici Maristi di Champagnat viviamo la nostra **vocazione e missione è la realtà del mondo** in cui viviamo. Lì dedichiamo la nostra vita e la mettiamo al servizio del Regno di Dio, e dove siamo chiamati ad essere testimoni della Buona Novella con il nostro stile e i nostri tratti, ispirati al carisma marista.

102. Come leggiamo nel documento Intorno alla stessa mensa, **"siamo evangelizzatori del mondo, viviamo in mezzo al mondo**. Come il sale nel cibo, manifestiamo la profondità che si nasconde nella vita quotidiana e, immersi in essa, siamo testimoni delle tre dimensioni della missione di Cristo: consacrare il mondo a Dio,

---

<sup>45</sup> LG 31

essere profeti di un futuro diverso, e dmi essere al servizio degli altri".<sup>46</sup>

103. Siamo inseriti in questa realtà **come Maria**, una laica che ci ispira nel modo di essere discepoli di Gesù, una sorella nella fede che, nel suo cammino attraverso il mondo, ha portato sui suoi piedi la polvere della strada.<sup>47</sup>

104. Siamo testimoni dello **spirito** di famiglia, che ci spinge a generare nuove relazioni con le persone, a vivere atteggiamenti come l'accoglienza, l'affetto, la tenerezza e i piccoli dettagli, sia nelle nostre famiglie che in altri spazi di relazione nel nostro lavoro, negli impegni e nelle situazioni civiche e sociali.

105. Vogliamo essere una presenza incarnata e profetica in mezzo alla società, promuovendo in essa l'esperienza della fraternità e della speranza di un mondo più umano. Lo facciamo attraverso diversi modi di essere nell'ambito della famiglia, del lavoro, della cultura, della politica o di qualsiasi piattaforma per la trasformazione sociale.

106. Ci manifestiamo con **la semplicità**, uno stile che va controcorrente, un modo di vivere in modo autentico e di fare il bene senza chiasso.

---

<sup>46</sup> <sup>46</sup> EMM 37

<sup>47</sup> <sup>47</sup> AR 29

107. Viviamo l' **amore per il lavoro** come servizio agli altri e come mezzo di umanizzazione e miglioramento sociale. Ci impegniamo nella promozione di posti di lavoro dignitosi e umanizzanti, basati su rapporti di lavoro equi, focalizzati sulla costruzione di un mondo migliore.

## 3.3.2 NELLA CHIESA

108. Ogni **vocazione cristiana** cresce, si alimenta e si cura in seno alla **Chiesa**. Così, parlare della vocazione laicale marista assume pieno significato solo se è all'interno della comunità cristiana, della Chiesa.

109. Come Laici Maristi di Champagnat aspiriamo a **vivere la nostra sequela di Gesù a partire dal carisma marista**, un dono per il bene della Chiesa e del mondo. Siamo chiamati a vivere e a rendere visibile questo carisma, che apporta un "colore" specifico alla comunità ecclesiale. Con il nostro stato di vita laicale, rendiamo visibile un modo di vivere la spiritualità, allo stile di Maria, specialmente nella vita di tutti i giorni; promuoviamo la fraternità e la vitalità dello spirito di famiglia nel nostro ambiente, nelle nostre comunità e famiglie; cerchiamo di rendere possibile per i bambini e i giovani di vivere con dignità, costruendo in pienezza progetti di vita, conoscendo e sperimentando l'amore che Gesù ha mostrato per loro.

110. In comunione con le altre vocazioni mariste, i Laici Maristi di Champagnat rendono possibile un **nuovo modo di essere Chiesa, con un volto mariano**: *"Costruire una Chiesa dal volto mariano è qualcosa a cui tutti i cristiani sono invitati. Ma noi, come Maristi, siamo invitati a manifestare in modo originale e specifico la presenza di Maria nella vita della Chiesa e degli uomini".*<sup>48</sup>
111. Nello spirito della **sinodalità**, incoraggiamo modi creativi di vivere la **comunione**, la **missione** e la **partecipazione**, diventando membri attivi della Chiesa mediante i diversi ministeri o servizi, sia all'interno della nostra Famiglia Carismatica, che è Chiesa, sia nella vita parrocchiale o nella vita diocesana.
112. In molti contesti di incredulità, secolarizzazione, diminuzione, fragilità o persecuzione, accogliamo l' **invito ad essere minoranza creativa**: *"Direi che di solito sono le minoranze creative a determinare il futuro e, in questo senso, la Chiesa cattolica deve essere intesa come una minoranza creativa che ha un patrimonio di valori che non si riferiscono al passato, ma a una realtà molto più viva ed attuale".*<sup>49</sup>

---

48 [https://champagnat.org/wp-content/uploads/2019/07/circulares-32\\_1\\_ES.pdf](https://champagnat.org/wp-content/uploads/2019/07/circulares-32_1_ES.pdf)

49 49 Viaggio Apostolico nella Repubblica Ceca: Intervista rilasciata da Papa Benedetto XVI ai giornalisti durante il volo verso la Repubblica Ceca (26 settembre 2009): <https://www.vatican.va/content/benedict->

## 3.3.3 NELLA NOSTRA FAMIGLIA CARISMATICA GLOBALE

113. Il carisma marista, come dono dello Spirito per la Chiesa e per il mondo, è diventato visibile attraverso l'esperienza di singole persone e comunità. In un primo periodo della storia marista, si è incarnato nella vita dei Fratelli. E, da qualche tempo a questa parte, sta acquisendo nuovi volti ed espressioni con la vita dei Laici Maristi di Champagnat.

114. Oggi siamo chiamati a creare focolari di luce, a curare e generare nuova vita marista<sup>50</sup>, per rendere possibile il futuro e la vitalità del carisma, in comunione e corresponsabilità con tutti i Maristi di Champagnat.

115. Questo implica **prendersi cura del cuore della Famiglia Carismatica Globale**. Questo cuore è fatto di persone che, in comunità, hanno fatto discernimento sulla propria vocazione marista accogliendo tutte le dimensioni del carisma nel proprio progetto di vita. Promuoviamo la presenza dei Maristi, dei Fratelli, dei laici e delle laiche, in **comunità** che sono un riferimento del carisma, per permettere a molte altre persone di

---

xvi/es/speeches/2009/ september/documents/hf\_ben-xvi\_spe\_20090926\_interview.html

<sup>50</sup> <sup>50</sup> [https://champagnat.org/wp-content/uploads/2020/09/Hogares\\_de\\_luz.-Cui-damos la vida y generamos nueva vida.pdf](https://champagnat.org/wp-content/uploads/2020/09/Hogares_de_luz.-Cui-damos la vida y generamos nueva vida.pdf)

partecipare alla famiglia e di accogliere il carisma di Champagnat nella misura e nei modi che gradualmente vengono scoperti.

116. Siamo quindi impegnati in una **pastorale vocazionale** che promuova le vocazioni mariste dei religiosi fratelli e dei laici, contando gli uni sugli altri nella costruzione di questa Famiglia Carismatica Globale.

117. Quelli di noi che esprimono questa specifica chiamata a vivere la vocazione laica marista nella nostra Famiglia Carismatica attraverso una **promessa** pubblica di fedeltà carismatica, concretizzano questo impegno nell'**appartenenza**, in modo istituzionalizzato, all'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat.

## 3.4 DIVERSI MODI DI RAPPORTARSI AL CARISMA MARISTA E DI PARTECIPARE ALLA FAMIGLIA CARISMATICA

118. Per avvicinarsi a una migliore comprensione della nostra **Famiglia Carismatica Globale**, si suggerisce di pensare all'**immagine** di una

piazza, **Piazza Marista**, un grande spazio al centro del mondo e della Storia, in cui lo Spirito ha diffuso il dono del carisma ereditato da Marcellino Champagnat e dai primi fratelli, e lo ha messo a disposizione del mondo e della Chiesa, da diverse generazioni.

119. Questa Piazza Marista è un **luogo di incontro** per tante persone, di culture, età, stati di vita e credenze diverse, che condividono spazi e tempi diversi in una molteplicità di relazioni e incontri. In questi incontri si svolge la comunione, la condivisione dei compiti, l'opera educativa, le attività sportive e culturali, le azioni di solidarietà, il volontariato, il divertimento e il tempo libero, gli incontri di festa e quelli familiari, la vita fraterna e comunitaria, la celebrazione della fede, la missione, la spiritualità e la fraternità.

120. In Piazza Maristi scopriamo una casa che è stata costruita fin dall'inizio: **la casa dei Fratelli**. In questa casa si incontrano per prendersi cura della loro vita e della loro vocazione, per nutrire e approfondire il loro *essere fratelli*, per sognare insieme e incoraggiarsi a vicenda ad essere in atteggiamento di disponibilità missionaria per tutti coloro che si riuniscono nella Piazza, portando la missione e il carisma marista anche oltre la Piazza, a disposizione di tutti i popoli e di tutte le fedi.

121. Come *Soffio* dello Spirito, frutto del processo del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista, si intravede l'esistenza di una nuova casa: l'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat, uno spazio per accogliere, curare, vivere e condividere questa vocazione.

122. Con il passare del tempo, dopo oltre 200 anni di



esistenza, la varietà delle persone che si incontrano nella Piazza Marista sta aumentando in tutti i sensi. Le persone entrano in contatto con

il carisma marista in diversi modi, attraverso esperienze di missione, di spiritualità o di vita condivisa. Questa consapevolezza della diversità ci permette di **individuare diversi modi di partecipare e di sentirci parte di questa Famiglia Carismatica**. Essa presuppone, quindi, la possibilità di **'essere in'** e di **'far parte'** della famiglia, con un chiaro senso di inclusività e di accoglienza per ciascuno.



123. L'identificazione a cui alludiamo non implica alcun tipo di classificazione per livelli gerarchici o di categorie, ma implica un modo per **aiutare ogni marista di Champagnat a situarsi nella famiglia** e a decidere come vuole vivere il carisma marista. Questa esperienza non è statica e può

portare ogni persona a seguire percorsi che gli permettano di approfondire in ciascuna delle dimensioni del carisma. In ogni caso, si dovrebbe parlare di diversi "*spazi di comunione*", in cui i diversi membri di questa famiglia possono incontrarsi, e in cui i diversi tratti del carisma sono condivisi con diverse espressioni e intensità.

124. D'altra parte, questi modi di identificare le persone ci aiutano, come Famiglia Carismatica, a **riconoscere questa diversità** di relazioni con il carisma e ad offrire a ciascuno **l'opportunità** di approfondire le caratteristiche del carisma tenendo conto della propria esperienza personale a tutti i livelli: umana, cristiana e marista.

125. A livello globale, da diverso tempo, usiamo l'espressione **Maristi di Champagnat**. È stata utilizzata per la prima volta nel messaggio della Prima Assemblea Internazionale della Missione Marista (MIMA I)<sup>51</sup>, tenutasi a Mendes (Brasile) nel 2007. È un **termine inclusivo** che comprende ciascuna delle persone che, in un modo o nell'altro, fanno parte della nostra Famiglia Carismatica, come fratelli, laiche o laici. Dal XXI Capitolo Generale del 2009 è diventato un termine familiare ed è stato utilizzato in diversi documenti e comunicazioni da parte degli ultimi Superiori

---

<sup>51</sup> [https://champagnat.org/es/instituto-marista-2/asambleas-de-mision/mendes/Documento finale/](https://champagnat.org/es/instituto-marista-2/asambleas-de-mision/mendes/Documento%20finale/)

Generali.

126. Quella che segue è una **caratterizzazione** di queste diverse espressioni di vita o di relazione con il carisma marista, tenendo presente che, a volte, ci saranno persone che possono identificarsi in molte di esse:

### 3.4.1 In relazione alla Missione

- **Beneficiari:** entrano a far parte della Famiglia Carismatica (bambini, adolescenti, giovani e le loro famiglie) quando accedono a una qualsiasi delle opere missionarie mariste sparse per il mondo. Con il passare del tempo, possono adottare altri modi di vivere e di relazionarsi con il carisma. La loro situazione deve essere intesa non in quanto destinatari passivi, ma come protagonisti di quest'unica Missione alla quale siamo chiamati come Maristi di Champagnat.
- **Simpatizzanti e persone che la pensano allo stesso modo:** sono tutte quelle persone che, in un modo o nell'altro, sentono una certa affinità con i valori maristi, grazie alle esperienze che hanno potuto vivere come ex alunni, amici e parenti di altri maristi, collaboratori in qualche momento della loro vita, membri di club sportivi, sociali, culturali, giovanili...
- **Collaboratori:** sono quelle persone in qualsiasi

luogo dove vi sia una presenza marista di natura educativa, sociale o di altro tipo, che lavorano con diverse forme di contratto di lavoro (insegnanti, educatori, amministratori, personale di servizio, impiegati...), così come anche volontari, animatori sportivi, animatori della Pastorale Giovanile Marista, catechisti... Collaborano alla missione con un impegno professionale o di volontariato, conoscono i fondamenti e i valori del carisma marista e si sentono identificati con questo carisma con diversi gradi di intensità.

- **Maristi in Missione Condivisa:** sono quelle persone che comprendono ed esprimono, in modo consapevole, che il proprio compito è chiaramente allineato con la Missione nelle opere e nelle presenze mariste e la vivono realmente come una Missione Condivisa. Alcuni di loro assumono servizi di leadership e di animazione (a livello locale, provinciale o regionale), con opzioni che vanno oltre il mero lavoro o la collaborazione volontaria, e che, in molti casi, comportano un profondo impegno e una forte identificazione con il carisma marista.

### **3.4.2 In relazione alla vita condivisa e alla spiritualità**

- **Movimento Champagnat della Famiglia Marista (MCFM):** è stata e continua ad essere la manifestazione più diffusa in cui molti maristi,

laici e laiche, vivono e condividono la loro vocazione marista in unità chiamate Fraternità, e che è promossa e riconosciuta dall'Istituto dei Fratelli Maristi. Nel suo *Progetto di Vita in Fraternità*, viene fatto un invito esplicito ai suoi membri a realizzare processi formativi che li aiutino ad approfondire la loro vocazione laicale marista.

In molte Unità Amministrative, il movimento dei **Giovani Laici Maristi** o dei **Giovani Adulti Maristi sta prendendo piede**. A seconda del contesto, e in generale, di solito riunisce giovani che completano i vari processi di Pastorale Giovanile Marista o partecipano a significative esperienze di gruppo a partire da altri ambiti. Da diverse piattaforme (volontariato, animazione nella pastorale o altre), si raggruppano per continuare la loro ricerca vocazionale, con un chiaro orientamento marista nel loro cammino personale e di gruppo. Tutto questo movimento è riconosciuto come una porta d'ingresso significativa per gli itinerari formativi per la vocazione marista.

Infine ci sono anche molte altre persone che partecipano ad **altre esperienze di gruppo o di comunità**.<sup>52</sup>

---

<sup>52</sup> Senza voler fare i nomi di tutte le realtà esistenti, ci riferiamo alle comunità laicali, ai gruppi di spiritualità marista, ai gruppi di incontro

## 3.4.3 In relazione con l'espressione pubblica della vocazione

- **FRATELLI MARISTI:** sono coloro che, mediante la loro vocazione di fratelli religiosi, seguono Gesù Cristo attraverso la professione dei voti evangelici di castità, povertà e obbedienza, facenti parte dell'Istituto dei Fratelli Maristi delle Scuole.
- **MARISTI LAICI DI CHAMPAGNAT:** sono quelle persone che vivono la loro vocazione laicale come una chiamata di Dio a vivere il loro progetto di vita e a seguire Gesù allo stile di Maria e di Champagnat, che seguono un cammino di discernimento accompagnato e che danno una risposta, consapevole, libera e intenzionale, a partire dall'esperienza di ciascuno e di tutti i tratti del carisma marista: missione, vita condivisa e spiritualità. Hanno espresso questa opzione impegnandosi con fedeltà al carisma, entrando a far parte dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat, che ha accolto il loro impegno pubblico.

---

marista, alle comunità condivise con i fratelli, alle comunità di riferimento, alle comunità di animazione del carisma o ad altre di questo tipo.

## 3.4.4 L'esperienza del carisma marista in altre tradizioni spirituali o religiose

127. Sempre più spesso, in molte delle opere e presenze mariste, riconosciamo persone che, senza confessare esplicitamente la fede cristiana nel cuore della Chiesa cattolica, condividono e vivono molti dei tratti caratteristici della spiritualità marista (spirito di famiglia, semplicità, amore per il lavoro...), che ci uniscono nell'esperienza della fraternità universale, nella realizzazione di un mondo più umano e nella vocazione alla vita a cui ogni essere umano si sente chiamato.

- Ci sono persone che condividono e vivono i valori maristi a partire da **modi diversi di vivere la spiritualità**, persone che non sono battezzate o che non appartengono a nessuna religione istituzionalizzata.
- In vari contesti, incontriamo persone che confessano la fede **in Gesù Cristo in altre Chiese cristiane non cattoliche**.
- In molti paesi scopriamo un numero crescente di persone che vivono la loro **fede in altri modi e tradizioni religiose**: Islam, Buddismo, Induismo o altri.

128. Riconosciamo la loro partecipazione alla Famiglia Carismatica, si siedono **intorno alla**

**stessa mensa** con altri Maristi di Champagnat, e li incontriamo in diversi spazi di comunione. La loro vita e la loro esperienza spirituale e religiosa sono una ricchezza e un segno che ci interpellano.

129. La presenza di ognuna di queste persone arricchisce la nostra Famiglia Carismatica e, **insieme**, ci apriamo alla scoperta **di nuovi significati della vita marista** per il mondo di oggi, negli ambiti della fraternità, della missione e della spiritualità.

130. Accogliamo con favore le parole di Papa Francesco nella sua Lettera Enciclica **Fratelli Tutti** sulla Fraternità e l'Amicizia Sociale:

La Chiesa apprezza l'azione di Dio nelle altre religioni, e «nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che [...] non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini».[271] Tuttavia come cristiani non possiamo nascondere che «se la musica del Vangelo smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la gioia che scaturisce dalla compassione, la tenerezza che nasce dalla fiducia, la capacità della riconciliazione che trova la sua fonte nel saperci sempre perdonati-inviati. Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella

politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna». <sup>53</sup>

Chiamata a incarnarsi in ogni situazione e presente attraverso i secoli in ogni luogo della terra – questo significa “cattolica” –, la Chiesa può comprendere, a partire dalla propria esperienza di grazia e di peccato, la bellezza dell'invito all'amore universale. Infatti, «tutto ciò ch'è umano ci riguarda. [...] Dovunque i consessi dei popoli si riuniscono per stabilire i diritti e i doveri dell'uomo, noi siamo onorati, quando ce lo consentono, di assiderci fra loro» <sup>54</sup>

### 3.5 CONCLUSIONE

Questo terzo capitolo sviluppa il tema del progetto di vita e della vocazione dei Laici Maristi di Champagnat, sottolineando la chiamata a vivere il Vangelo e ad incarnare il carisma marista nella loro vita quotidiana. Descrive la vocazione come un viaggio che dura tutta la vita e che implica il discernimento, l'impegno e l'integrazione della fede in realtà quotidiane come la famiglia, il lavoro e l'impegno

---

<sup>53</sup> Fratelli Tutti, 277

<sup>54</sup> Fratelli Tutti, 278

sociale. Questa vocazione laicale marista contempla un progetto di vita unitario che integra missione, spiritualità e vita condivisa, le tre dimensioni del carisma. Fornisce anche una riflessione sul loro posto nel mondo, nella Chiesa e nella nostra Famiglia Carismatica. Nel contesto di questa Famiglia Globale, si propone una caratterizzazione dei diversi modi di essere e di vivere in essa, includendo tutte le persone che sono legate al carisma marista da varie espressioni e risposte vitali. Infine, si riconosce la presenza e il coinvolgimento di persone di diverse tradizioni spirituali o religiose nella missione marista, sottolineando i valori condivisi della fraternità universale e della collaborazione per un mondo più umano.

# Il soffio della Ruah – Laici Maristi di Champagnat



## 4. PERCORSI FORMATIVI DI APPARTENENZA

### INTRODUZIONE

132. **Scoprire, approfondire e discernere la vocazione laica marista** implica l'esistenza di risorse, formazioni, tempi, spazi e percorsi di accompagnamento dedicati.
133. In questo senso, intendiamo la **formazione** come un processo intenzionale e consapevole, organizzato e impegnato. Un'esperienza che ti accompagna tutta la vita, in diverse fasi e momenti vitali, come persona, come credente e come marista.
134. Per i processi formativi volti ad approfondire i percorsi vocazionali, consideriamo come elementi essenziali **il discernimento, l'accompagnamento personale e l'esperienza comunitaria.**

135. La **formazione** è quindi un **supporto necessario** affinché come Laici Maristi di Champagnat:
- a) Rendiamo realtà **la speranza del nostro fondatore** in mezzo al mondo e alla Chiesa di oggi.
  - b) Portiamo avanti **un progetto di vita** basato sull'esempio di Gesù e ispirato dal carisma marista.
  - c) Diamo **una risposta consapevole e libera** al dono che abbiamo ricevuto da Dio per vivere pienamente la vocazione marista come laici e laiche.



136. Si tratta di avviare un **processo**, di fare un **cammino personale** verso l'interno, scoprendo i doni che Dio ha seminato nel nostro cuore, maturando e **facendo nostro il carisma marista**, dando una **risposta vocazionale** alla vita.
137. Per supportare questo processo vocazionale, è necessario strutturare un **percorso formativo**. In

quanto tale, l'itinerario che proponiamo è progressivo e comprende diversi strumenti, esperienze, azioni, passi e proposte. Tutto per permettere alla persona di attraversare fasi e momenti differenziati con diversi gradi di profondità, alla scoperta della propria vocazione.

138. Nei nostri documenti maristi di riferimento, è stata affrontata proprio la **necessità di proporre e stabilire dei percorsi formativi**.

Infatti, nel documento "Intorno alla stessa mensa" si afferma che scoprire, identificare, discernere e rispondere a una vocazione presuppone, in ogni caso, un cammino. E se la guardiamo dal punto di vista di un credente, parliamo della vocazione come di un cammino di fede.<sup>55</sup> A questa riflessione è dedicato in particolare il capitolo «Cammini di crescita vocazionale»<sup>56</sup>.

In "*Essere Marista Laico*" si concretizza questa intuizione iniziale, offrendo **linee guida** per la formazione, **criteri** per la progettazione degli itinerari e descrizioni precise dei **momenti formativi**.

139. Questi processi vocazionali richiedono la mediazione di un **accompagnamento personale**, tenendo in considerazione tutte le dimensioni e le situazioni della vita personale. È anche un

---

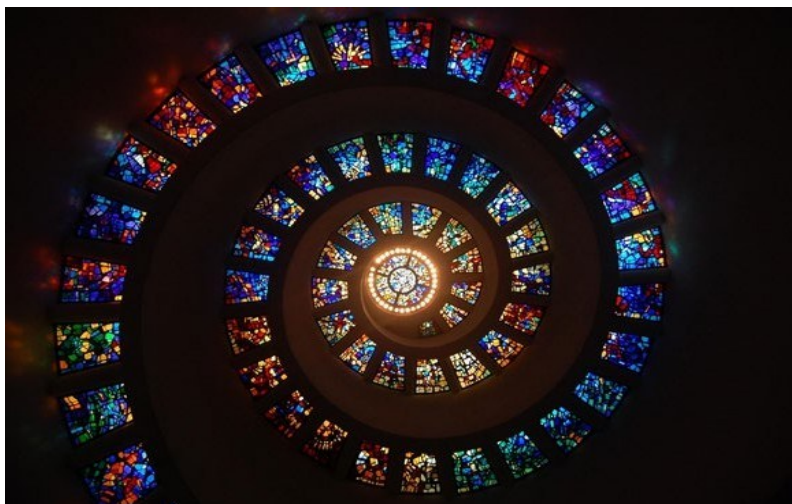
<sup>55</sup> EMM 146-148

<sup>56</sup> EMM cap. 6

**accompagnamento spirituale**, perché aiuta la persona, nel suo cammino, ad approfondire l'esperienza di Dio, gli insegnamenti di Gesù e la vita del carisma marista. Nel contesto di un cammino vocazionale, diventa anche un **accompagnamento al discernimento**, alla ricerca di quelle risposte e di quelle decisioni che esprimono il dono della vocazione.

140. Insieme alla mediazione dell'accompagnamento personale, risaltiamo l'importanza e la necessità di un **accompagnamento comunitario**. Nel contesto di una comunità, la vita è condivisa e rivista in chiave evangelica. Un cammino personale, quindi, si vive, non in modo individualistico, ma in relazione agli altri e generando dinamiche di crescita condivisa.

141. Nel contesto della nostra Famiglia Carismatica, questi processi formativi richiedono anche spazi per promuovere la **formazione congiunta** tra fratelli e laici,

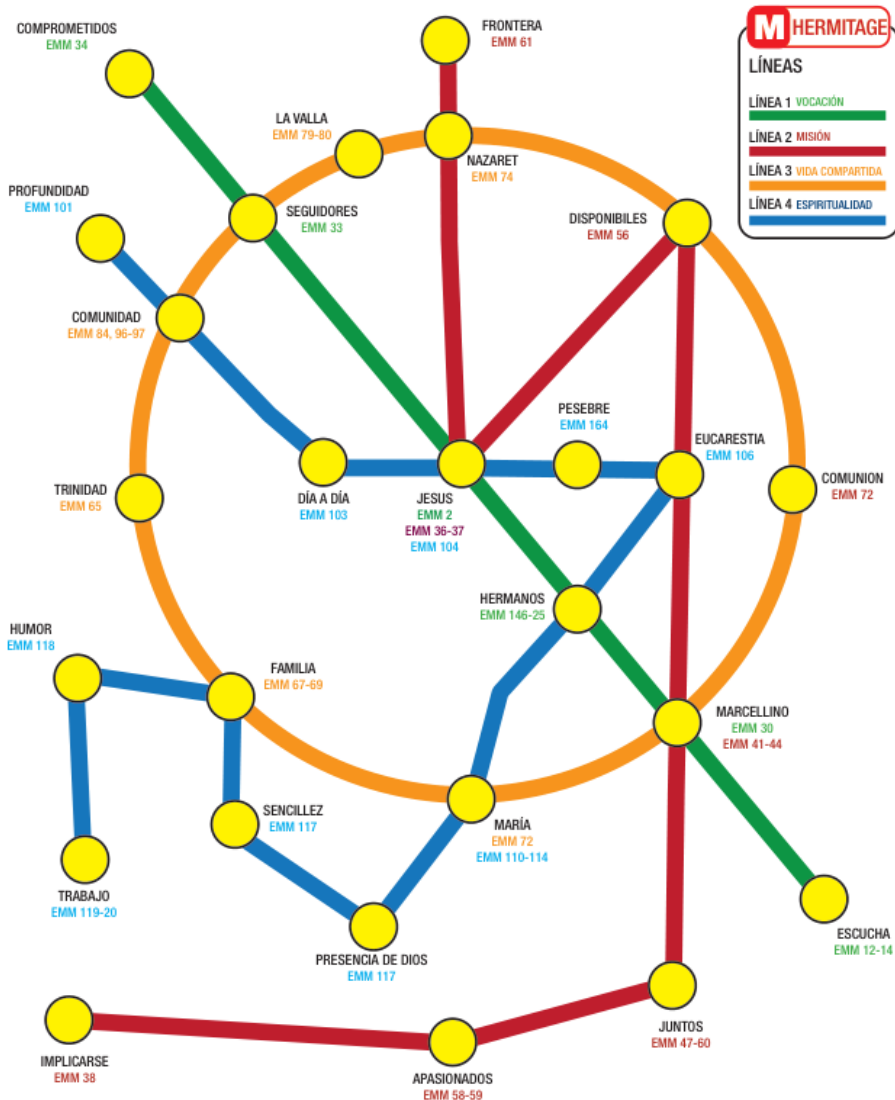


in spirito di comunione e corresponsabilità. Questo tipo di formazione comporta trascorrere del tempo insieme per approfondire temi comuni della vocazione cristiana e, allo stesso tempo, per conoscersi meglio nelle specifiche identità. È un'esperienza di missione, di vita e di fede condivisa, sia personalmente che comunitariamente. Una vivida espressione della vitalità del nostro carisma.

## 2) IL NOSTRO PERCORSO FORMATIVO

142. Il **percorso formativo** che vi proponiamo è pensato affinché le persone possano sperimentare una crescita progressiva in tutti gli ambiti della propria vita, integrando esperienze umane, credenti e mariste. È uno strumento per approfondire **il messaggio di Gesù** e, in particolare, le dimensioni del **carisma marista**.
143. La **diversità della vita laica** presuppone che l'itinerario formativo abbia un carattere aperto, integrativo, ciclico e flessibile, adattato alle diverse realtà personali. Come ogni processo della vita, i **percorsi** intrapresi dalle persone che accolgono questo invito sono **unici e diversi**. Da qui l'importanza della **flessibilità** dell'itinerario, che deve essere sempre **al servizio delle persone**, e non il contrario.

# Il soffio della Ruah – Laici Maristi di Champagnat



144. Questo implica anche la possibilità di **iniziare il percorso da punti diversi**.

Gli accompagnatori quindi dovranno essere molto attenti alle diverse situazioni **di vita e di fede**. Ciò significherà iniziare ogni volta da un diverso punto di partenza, personalizzato per ciascuno, offrendo le proposte più appropriate per aiutare a realizzare questi processi significativi. Innanzitutto bisogna partire dalla realtà personale di ognuno:

- *In relazione ad ogni situazione esistenziale, a tutti i livelli: psicologico, relazionale, di maturità personale, emotivo, familiare, esperienziale, professionale...*
- *In relazione alla diversità delle esperienze religiose o spirituali precedentemente vissute, o ai cammini di fede già consapevolmente affrontati.*
- *In relazione alle esperienze integrate nel proprio progetto di vita, in connessione con le dimensioni del carisma marista.*

145. Non ci sono risposte certe su come accompagnare ogni singola situazione, ma vi proponiamo **dinamiche formative** che potrebbero aiutare l'apprendimento esperienziale di nuovi percorsi di vita, e permettere così di comprendere meglio il vero

senso con cui è stato concepito questo itinerario formativo:

- *Approfondire la conoscenza personale di sé, un certo livello di autoconsapevolezza e la capacità di: riconoscere i propri punti di forza e i propri limiti, accettare la propria storia, riconoscere e gestire le emozioni o i sentimenti che si provano, sanare le proprie ferite personali e vivere le relazioni in modo profondo.*
- *Lavorare sulla capacità di interiorizzazione, sull'esperienza del silenzio, della preghiera e della contemplazione.*
- *Coltivare la formazione in diversi ambiti legati alla fede cristiana: spiritualità, teologia, cristologia, etica, ecclesiologia, pastorale.*
- *Favorire l'esperienza della dimensione comunitaria e della fraternità nei diversi ambiti della vita e, in modo particolare, all'interno di una comunità cristiana concreta, imparando a scoprire e valorizzare il senso dell'essere Chiesa.*
- *Aiutare i credenti a leggere la realtà di oggi, sviluppando un senso critico e la capacità di guardare le persone e il nostro mondo da una prospettiva evangelica, basata sulla giustizia e sulla misericordia.*

- *Scoprire la necessità di una conversione personale ai valori del Vangelo, che comporterà un cambiamento di mentalità, atteggiamenti, sentimenti, azioni e scelte.*
- *Impegnarsi progressivamente nel cambiamento sociale, economico e politico della nostra società, impegnandosi per le cause delle persone vulnerabili ed escluse.*
- *Integrare nel proprio progetto di vita personale l'esempio di Maria come credente e discepola di Gesù, di ispirazione per chi vuole vivere il Vangelo nello stile marista. Approfondire la conoscenza di Marcellino Champagnat e dei primi Fratelli, così come del carisma e della storia marista.*
  - *Imparare a fare discernimento, con l'accompagnamento personale, come atteggiamento fondamentale per scoprire il dono di Dio che abita in ogni persona e per farlo fruttificare e dispiegarlo in un progetto di vita piena.*
  - *Presentare proposte formative di tipo esperienziale, affinché ogni persona possa vivere l'esperienza di Dio, l'impegno per la missione, la vita condivisa con gli altri e la conversione, al di là di teorie o documenti.*
  - *Approfondire i diversi aspetti della vita*

*personale, credente e marista, comprendendo che l'itinerario è un processo integrativo rivolto verso l'interiorità.*

146. La **libera scelta di ciascuno** di iniziare effettivamente un itinerario di discernimento vocazionale, come quello proposto, comporterà anche accompagnare le decisioni che lo porteranno ad affrontare e a un certo punto concludere questo cammino.

## L'ACCOMPAGNAMENTO NEI PROCESSI VOCAZIONALI

### 4..1 L'accompagnamento e il modo di accompagnare l'altro

147. L'accompagnamento personale è una **relazione di aiuto e sostegno** tra due “**compagni di strada**”, uno che accompagna e l'altro che è accompagnato. I ruoli di ciascuno sono diversi. **La persona accompagnata** sta cercando di discernere la volontà di Dio nella sua vita, condividendo la sua storia e il suo processo. **L'accompagnatore** accoglie la vita della persona accompagnata attraverso l'ascolto attivo, la vicinanza, e domande che interpellano e aiutano la crescita personale/spirituale dell'altro.

Si tratta di una **mediazione** affinché la persona, nel contesto di un cammino formativo, abbia la possibilità di **scoprire e discernere** il dono che Dio ha riposto nel suo cuore. Per fare ciò, è importante l'aiuto di un compagno di viaggio che ha già compiuto un cammino vitale da credente, che è capace di accogliere, ascoltare, riflettere insieme e offrire strumenti affinché la persona accompagnata possa dispiegare il proprio progetto di vita in libertà.

148. Possiamo dire che l'accompagnamento è un

ministero ecclesiale. Papa Francesco insisteva già sulla sua importanza: *«La Chiesa dovrà abituare i suoi fratelli e le sue sorelle – sacerdoti, religiosi e laici – a questa "arte dell'accompagnamento", perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro (cfr Es 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma allo stesso tempo capace di sanare, liberare e incoraggiare a maturare nella vita cristiana»*<sup>57</sup>. *«L'autentico accompagnamento spirituale inizia sempre e si realizza nel contesto del servizio alla missione evangelizzatrice»*.<sup>58</sup>

149. Il nostro **stile di accompagnamento** si ispira all'incontro di Gesù con i discepoli sulla **via di Emmaus**:

a) Come mediazione dello Spirito, **Gesù si rende presente in questo cammino** di



---

<sup>57</sup> EG 169

<sup>58</sup> EG 173

accompagnamento, e **ci invita** a tornare alle origini, alla nostra storia, alla nostra vita quotidiana, a leggere gli eventi intorno a noi alla luce del Vangelo.

b) Al tempo stesso, come Lui, creiamo un'atmosfera di **ascolto profondo** e di **accoglienza** rispettosa dell'altro, lasciando spazio alla persona per costruire il proprio progetto di vita come protagonista principale di questo cammino, che si discerne alla luce dello Spirito.

c) Si tratta di un accompagnamento **personalizzato**, che tiene conto della situazione e del contesto individuale e offre alla persona l'opportunità di condividere e cambiare la propria vita.

150. L'impegno di camminare insieme agli altri nasce dal riconoscimento che non si può camminare da soli, che la comunità è necessaria per approfondire la nostra fede e per poter andare avanti. Pertanto, l'accompagnamento è **personale** e, allo stesso tempo, **comunitario**.

151. L'accompagnamento viene praticato **in un contesto specifico**, partendo sempre dalla quotidianità della persona accompagnata, adattandosi ai diversi contesti e alle varie realtà mariste.

## 4..2 Gli accompagnatori

152. Per un buon accompagnamento, innanzitutto è essenziale avere **persone formate “nell’arte dell’accompagnare”** gli altri, curando la loro selezione e assicurandosi che abbiano le qualità e la formazione adeguate.
153. A tal fine, gli accompagnatori dovrebbero essere **persone che a loro volta hanno fatto un cammino personale** di discernimento e di vita marista, che hanno sperimentato l’essere state accompagnate nella propria vita, e che vivono questa esperienza come un servizio, collaborando in equipe.
154. Gli accompagnatori dovrebbero contare su una **formazione completa** riguardo: le diverse dimensioni della persona da approfondire, le tecniche dei colloqui personali, gli atteggiamenti appropriati per l’ascolto e l’accoglienza dell’altro, le possibili situazioni di vita personale davanti alle quali si potrebbero ritrovare, le specifiche dell’accompagnamento per il discernimento e l’esperienza di Dio. Questa formazione dovrebbe riguardare quindi aspetti di natura antropologica, psicologica, etica, ecologica, teologica, spirituale e marista.
155. Al tempo stesso, le persone che decidono di mettersi al servizio e accompagnare dovrebbero essere molto consapevoli della specificità di ogni realtà e situazione nella vita dei laici maristi, per partire concretamente proprio da quelle e permettere all’altro di essere protagonista della propria formazione. **La riservatezza, la fiducia, l’ascolto attivo, il rispetto**

**della dignità della persona e la comprensione** sono elementi importanti del processo, così come la considerazione del tempo dedicato, della durata, del giorno, del luogo e della frequenza dell'accompagnamento spirituale.

156. Il servizio svolto dagli accompagnatori ha un carattere diverso a seconda che la persona accompagnata sia nei momenti iniziali dell'itinerario formativo o già in quelli di approfondimento e discernimento, in cui l'accompagnamento infatti diventa più sistematico.

157. Per il corretto sviluppo dei percorsi formativi è necessario creare **delle equipe responsabili della formazione e dell'accompagnamento**, definendone ruoli e competenze, con profili adattati ad ogni fase dell'itinerario. Queste equipe dovrebbero:

- a) Garantire la formazione permanente degli accompagnatori.
- b) Riservare momenti per confrontarsi su difficoltà e dubbi riguardanti l'itinerario o come accompagnare certe situazioni.
- c) Offrire spazi per condividere il cammino percorso dalle persone accompagnate e per poter migliorare l'accompagnamento stesso.
- d) Promuovere il contatto con altre realtà mariste ed ecclesiali per un arricchimento reciproco, una migliore formazione e un atteggiamento di apertura a

prospettive diverse.

e) Consentire una continua supervisione, valutazione e tutoraggio degli accompagnatori stessi.

158. Queste equipe di accompagnatori saranno create **nei diversi contesti** di attuazione **dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat** (internazionale, nazionale, locale, ecc.).

### 3) FASI E MOMENTI DELL'ITINERARIO FORMATIVO

159. Come proposta generale, il nostro itinerario formativo per il discernimento della vocazione laica marista è concepito in **quattro momenti e due fasi principali**. La **prima fase dell'Iniziazione** contempla due momenti: 1) *Invito* e 2) *Scoperta*; mentre nella **seconda fase dell'Impegno** rientrano altri due momenti: 3) *Approfondimento e discernimento* e 4) *Formazione permanente per la cura della vita personale e lo sviluppo creativo del carisma marista*.

160. Ogni momento è pensato per aiutare la persona a esplorare **la vocazione** a cui si sente chiamata, il che può portare a scelte ed espressioni concrete di questa risposta vocazionale.

161. Nel passaggio dal terzo al quarto momento si può contemplare di **esprimere il proprio impegno con**

un **segno pubblico**, con il gesto di una **promessa** di fedeltà al carisma.

162. La progettazione dell'itinerario implica avere **orientamenti, criteri, metodologie, esperienze, strumenti e mezzi** adatti ad ogni fase del percorso.

## L'INVITO

163. Questo primo momento è un tempo di **risveglio vocazionale**, che comincia con un **invito** simile a quello che Gesù rivolse ai suoi discepoli: «**Venite e vedrete**» (Gv 1,39).

164. Questo invito ad iniziare un percorso formativo nella vocazione è **aperto**. Pensiamo alle persone che incontriamo nei diversi gruppi e collettivi della nostra Famiglia Carismatica, o anche ad altre provenienti da luoghi diversi, in realtà nelle quali siamo comunque presenti come Maristi.

165. **Da esperienze e attività diverse**, le persone possono entrare in contatto con la vita marista. A volte così il desiderio di conoscere e approfondire questa realtà si risveglia in loro. Quando questo accade, è il momento di invitare, dialogare e dare risposta ad eventuali ricerche.

166. È un momento per **convocare, informare, attrarre e offrire opportunità di formazione**. Attraverso tutto questo, la persona è aiutata a prendere consapevolezza del suo momento vitale, a poter scoprire che cosa può essere una chiamata di Dio e a iniziare un cammino.

167. Di seguito sono riportati alcuni dei **gruppi o collettivi significativi** ai quali va rivolto innanzitutto questo invito:
- Fraternità e altre comunità laiche di adulti.
  - Giovani adulti che vengono dall'esperienza della Pastorale Giovanile.
  - Membri delle equipe di animazione e gestione delle opere o delle Unità Amministrative.
  - Lavoratori e collaboratori delle nostre opere mariste: educatori, insegnanti, amministratori, impiegati, personale di servizio, ecc.
  - Volontari in opere sociali e solidali.
  - Genitori di studenti o utenti delle opere mariste.
  - Ex-Alunni.
  - Responsabili animatori di attività sportive e/o extrascolastiche.
  - Altri gruppi specifici legati alle realtà mariste in cui ci troviamo in molti paesi e contesti.
  - Altre persone provenienti da diverse realtà e contesti ecclesiali dove, come Maristi, siamo presenti e in missione.
168. **I modi di proporre questo invito iniziale possono essere molteplici** e diversi: specifici eventi o incontri di convocazione, conversazioni personali o di gruppo, incontri informali, attività di solidarietà,

celebrazioni o feste mariste, o persino spazi pubblicitari fisici/virtuali. Dovrebbero essere offerte molto aperte, ampie, in cui ogni persona si senta accolta e libera di accettare o meno l'invito. È un tempo che potremmo chiamare "**porte aperte**".

169. Localmente si dovrebbe stabilire un **piano** per preparare bene questo momento di invito, che è chiaramente una **proposta vocazionale**.

170. Per questo tempo di invito è molto importante **poter contare su altri Maristi, fratelli e laici**, capaci di contagiare il carisma con la propria vita, che si prendano cura di questa fase di accoglienza iniziale e della qualità delle relazioni personali. La loro testimonianza ed esperienza dei valori maristi possono essere la prima via di accesso per iniziare un cammino.

171. A seconda della situazione di vita e dell'approccio alla fede della persona, **l'accesso ai momenti** dell'itinerario avverrà da punti di partenza diversi, adatti appunto al singolo, in dialogo con le equipe di animazione e accompagnamento.

172. Dopo aver avuto un po' di tempo per accogliere l'invito fatto, la domanda posta alla persona per continuare il cammino sarebbe: "**Voglio iniziare un processo di scoperta e di crescita personale in relazione all'esperienza marista?**"

## 4) LA SCOPERTA

173. Questo secondo momento fa ancora parte della fase di Iniziazione. È tempo di fare una proposta in cui per ognuno l'incontro con la vita e la missione marista si connette con la propria esistenza. Si risveglia nella persona il desiderio di ricercare qualcosa di nuovo e porsi domande. Come per

Maria davanti all'angelo dell'Annunciazione, la domanda che ispira questo momento è: "**Come avverrà questo?**" (Lc 1,34)

174. Nella persona si fa spazio una forte motivazione, che la porta a **conoscere più profondamente** ciò che muove il cuore di un marista, il suo modo di vivere e il significato dei tratti fondamentali del carisma.

175. Questo contatto e questa progressiva conoscenza dello stile di vita marista suppone la scoperta di ciò che può essere un percorso personale e un vero e proprio modo di vivere. In questo **processo di scoperta**, la persona rincontra se stessa, prendendo consapevolezza della sua chiamata alla vita, della sua prima vocazione ad essere persona, cristiana e marista.

176. È tempo di gettare **le basi** per quella che può diventare un'opzione di vita ispirata al carisma marista.

177. Si tratta di una fase, di durata variabile a seconda del processo di ogni persona, in cui **vengono offerte esperienze sia individuali che di gruppo.**

Tutte queste esperienze formative sono finalizzate a seguire **l'esempio di Gesù, nello stile di Maria e di Champagnat.**



178. In ogni caso, le iniziative e le azioni che vengono proposte si **collegano** ai diversi ambiti della vita personale, familiare, lavorativa o sociale, contribuendo a **costruire un percorso** che integri tutte le dimensioni vitali della persona.

179. **Le esperienze** di volontariato e di solidarietà, le giornate formative, gli incontri e le convivenze con altri

Maristi (fratelli e laici), i momenti per celebrare la vita e la fede, la partecipazione a riunioni di altre realtà ecclesiali, le esperienze di silenzio, di preghiera o di ritiro, ecc., sono tutte **occasioni di scoperta e di cammino vocazionale marista** nella vita laica.

180. Oltre a proposte come quelle sopra descritte, ognuno è invitato a trovare **momenti personali** di riflessione e preghiera individuale, con il supporto di letture e materiali che possano aiutarla a continuare a scoprire e approfondire il proprio cammino.

181. Durante questa fase vengono introdotte due esperienze che saranno fondamentali per i momenti successivi dell'itinerario: la **vita condivisa in gruppo o in comunità** e l'**accompagnamento personale**.

182. **Per alcune persone**, questa fase di scoperta della vocazione e del carisma marista può essere una vera e propria **iniziazione alla fede cristiana**, o un'opportunità per **riprendere** una fede che è stata trascurata in passato. In questi casi, è molto importante curare l'esperienza formativa in chiave credente.

183. Quando la persona è in grado di fare un passo avanti nel cammino della sua vocazione cristiana e

marista, dovrebbe cercare di rispondere alle seguenti domande: *Che cosa mi dice l'esperienza della scoperta del carisma marista? Che cosa questa mi rivela Dio? Come posso integrarlo nella mia vita? **Voglio iniziare un processo di maggiore approfondimento e discernimento della mia vocazione personale in chiave marista?***

184. Il passaggio alla fase successiva significherà la possibilità di approfondire e discernere la vocazione laica nel carisma marista. Per fare questo sono necessarie alcune **condizioni di partenza**: *l'età adulta, la consapevolezza e l'impegno per la propria fede cristiana, la partecipazione attiva in una comunità laica marista, l'atteggiamento di discernimento, l'accompagnamento personale sistematico.*

## 5) APPROFONDIMENTO E DISCERNIMENTO

185. La seconda fase inizia con un tempo incentrato sulla **personalizzazione**, sull'**identificazione** con uno stile di vita concreto, sull'**impegno** maturato consapevolmente e liberamente, sul **discernimento vocazionale**.

186. Così come rispose Maria all'annuncio dell'angelo, la persona esprime in questa fase il suo

voler rimanere aperta alla volontà di Dio: «**Avvenga di me...**» (Lc 1,38).

187. È un tempo in cui la persona si identifica sempre più con ciò che significa **vivere il carisma marista nel suo stato di vita laica**, e che comporta la presa in considerazione di alcuni dettagli specifici di questo momento:

- a) **Discernere** il proprio cammino di credente, perché la persona possa scoprire se è chiamata alla vocazione laica marista, come dono di Dio e progetto per la sua vita. Cioè, se il suo posto nella Chiesa è la nostra Famiglia Carismatica e il suo modo di vivere la fede cristiana è quello del carisma di Champagnat.
- b) Promuovere e approfondire **esperienze** di personalizzazione e identificazione marista, con **strumenti** e una **metodologia** che aiutino a rileggere la vita alla luce dello Spirito di Dio. In questo modo, la persona acquisisce una maggiore consapevolezza che la porta a chiarire dove sta andando la sua vita o quali opzioni prendere nel proprio cammino, seguendo Gesù nello stile di Maria.
- c) Incanalare le ricerche della persona che si sente chiamata a **rendere concreta l'opzione cristiana e Marista** nella sua **quotidianità laica**, in tutti i contesti in cui vive la sua vita (familiare, sociale, lavorativa, ecc.), sia nelle opere mariste che al di fuori di esse.

188. Mentre avanziamo in questo tempo di approfondimento e discernimento, la persona dovrebbe rispondere a domande come le seguenti: *Mi sento chiamato a vivere come marista il mio essere laico? Mettermi al servizio della Missione è un cammino di pienezza per la mia vita? Mi sento responsabile della vita, della missione e del futuro del carisma marista? **Voglio far parte di questa Famiglia Carismatica essendo riconosciuto come Laico Marista di Champagnat?***

189. Seguendo questo cammino personale di discernimento, alcune persone si riconoscono come Laici Maristi di Champagnat e sentono che il loro posto nella Chiesa è nella nostra Famiglia Carismatica.<sup>59</sup>

### 6) IL SIMBOLO DELL'IMPEGNO: LA PROMESSA DI FEDELTÀ AL CARISMA

190. A questo punto, alla persona viene offerta l'opportunità di vivere un momento chiave con la realizzazione di un **segno pubblico di impegno**, attraverso una **promessa di fedeltà carismatica**. Se la persona scopre che è giunto il momento di fare questo passo, riporterà questa promessa all'interno della

---

<sup>59</sup> EMM 11, 13

comunità cristiana e marista, esprimendo davanti a tutti la sua scelta personale.

191. Questo segno pubblico espresso con la promessa di fedeltà al carisma comporta l'**appartenenza**, il **riconoscimento** e l'**accoglienza** dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat.



## **7) FORMAZIONE PERMANENTE PER LA CURA DELLA VITA E LO SVILUPPO CREATIVO DEL CARISMA MARISTA**

192. Coloro che fanno il passo di fare la promessa di fedeltà al carisma e diventano membri dell'Associazione

Internazionale rendono proprio il **progetto di vita dei Laici Maristi di Champagnat**, come espresso nel capitolo sulla vocazione e la vita degli stessi laici.<sup>60</sup>

Queste persone continuano a vivere e a prendersi cura della loro crescita in tutti gli ambiti della vita. In particolare, nella spiritualità, nella vita condivisa e nella missione. Si tratta di concretizzare l'impegno preso di vivere seguendo Gesù dalla prospettiva del carisma marista.

193. Come nel brano delle nozze di Cana tratto dal Vangelo di Giovanni (Gv 2,1-12), questo nuovo tempo significa accogliere e vivere le parole di Maria ai servi delle nozze: **«Fate quello che vi dirà»**.

194. Si presenta come un'opportunità e una sfida per **vivere il vero senso di:**

- **Essere inviati** alla Missione da Dio e dalla comunità cristiana.
- **Essere una Chiesa** dal volto mariano e **una Famiglia Carismatica globale**.
- **Essere disponibili a mettersi al servizio** in diversi ruoli all'interno della Famiglia Carismatica o nella Chiesa.

195. In questa fase, le persone sono invitate a **far parte di comunità** che sono **memoria, esempio vivente e riferimento del carisma marista**, nei tanti

---

<sup>60</sup> Concetto approfondito nel capitolo 3 del presente documento.

luoghi e nelle diverse opere della Missione.

196. Alcune esperienze significative **da vivere e promuovere** in questa fase:

- *Formazione permanente per continuare a crescere nella vocazione, nella spiritualità e nella missione, nella storia e nel carisma marista.*
- *L'esperienza comunitaria come memoria del carisma marista nella Chiesa e nel mondo.*
- *Le esperienze di camminare in comunione, prendendo consapevolezza di far parte di una Famiglia Carismatica globale.*
- *Gli spazi del discernimento condiviso, con gli altri maristi, sulla vita e la missione.*
- *L'impegno per l'animazione carismatica nelle opere e nei luoghi di presenza marista.*
- *La cura e la promozione di tutte le vocazioni mariste, in particolare di quella dei Fratelli e dei Laici.*
- *Partecipazione attiva alla vita dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat, attraverso le strutture esistenti a tutti i livelli.*
- *I tempi di discernimento per rinnovare la scelta espressa con la promessa di fedeltà al carisma.*

197. Percorrere un itinerario formativo con queste

caratteristiche diventa un'**opportunità per riconoscere il dono di Dio** nella nostra vita di laici e per condividere questo dono da qualsiasi situazione personale e in qualsiasi fase della vita. Deve incoraggiare ogni persona a **riconoscersi in un cammino vocazionale** e a **scoprire il luogo o il modo in cui si sente chiamata ad essere parte della nostra Famiglia Carismatica**, di altri spazi del mondo o della Chiesa. Le diverse fasi che si propongono lungo il cammino, l'espressione pubblica di un impegno attraverso una promessa o l'appartenenza associativa, sono possibilità che si offrono alla persona, che danno un senso specifico alla sua vita, e che le permettono di sentirsi parte di un progetto e di missione condivisi con tanti altri laici e laiche maristi di Champagnat.



## 8) CONCLUSIONE

*Questo capitolo descrive i percorsi formativi di appartenenza all'Associazione e l'approfondimento della vocazione laica marista. Vengono affrontati aspetti come: la formazione permanente, l'accompagnamento personale e comunitario, e la struttura, in diverse fasi e momenti, di questo itinerario vocazionale. Sottolineiamo la necessità del discernimento, della crescita personale e dell'integrazione dei valori maristi nella vita quotidiana. Questa proposta di itinerario formativo è flessibile, si adatta alla storia e alle esperienze di vita di ciascuno. Le fasi chiave includono l'invito iniziale a esplorare la vita marista, la scoperta della propria vocazione personale, l'approfondimento attraverso il discernimento e l'impegno in un processo di formazione permanente. L'accompagnamento, sia personale che comunitario, è una delle esperienze fondamentali, garantendo un continuo sostegno, uno spazio dedicato alla riflessione e un processo di integrazione nella Famiglia Carismatica Marista.*

## 5. IL SEGNO PUBBLICO DELL'IMPEGNO. LA PROMESSA DI FEDELTA' AL CARISMA

Negli ultimi anni, diverse Unità Amministrative dell'Istituto dei Fratelli Maristi hanno progettato proposte e itinerari di crescita nel cammino della vocazione laica marista, così come *processi che sono stati chiamati "affiliazione (vinculación) al carisma marista"*, ispirati dal documento di riferimento "Essere Marista Laico".



198. Varie riflessioni e dialoghi svoltisi con laici e fratelli durante il processo del Forum Internazionale della Vocazione Laica Marista hanno confermato la necessità di cambiare il termine *affiliazione (vinculación)*, per diverse ragioni e sensibilità, sia linguistiche che culturali.

199. E' stato quindi **concordato un termine più comune e globalmente unificante**, meglio compreso

nel contesto ecclesiale e marista, che fornisca identità e non generi confusione con altri modi di far parte della nostra Famiglia Carismatica. In ogni caso, questo cambiamento non implica una modifica del significato profondo e ricco dell'esperienza. Al contrario, cerca di rafforzarlo e di promuoverne una migliore comprensione per tutti.

200. La nuova espressione proposta è **PROMESSA DI FEDELTA' AL CARISMA**. Si ritiene che questa nuova dicitura aiuterà a dare un senso e a riflettere meglio l'esperienza di questo processo, rivelandosi anche molto più universale.

## 5.1 LA PROMESSA DI FEDELTA' AL CARISMA

201. La motivazione fondamentale di chi si impegna nella fedeltà al carisma marista è quella di costruire un **progetto di vita come seguace di Gesù di Nazareth, nello stile di Maria** e ispirandosi ai tratti del carisma marista di **Champagnat**, in comunione con la **Chiesa**, al servizio della **missione**, a partire dal proprio **stato di vita laica**.
202. Nel contesto dei percorsi formativi offerti dall'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat, intendiamo la *promessa di fedeltà al carisma* come:

- a) **Una risposta libera, matura e consapevole** alla chiamata che la persona ha sperimentato nel suo processo vocazionale, come un dono che Dio gli ha dato, che è andato crescendo nel suo cuore, e che si esprime in un modo specifico di essere marista, con un'identità all'interno della Chiesa e della Famiglia Carismatica.
- b) **L'esplicitazione e la visibilità concreta di un impegno** da parte dei laici che stanno compiendo un cammino formativo di appartenenza, al termine del loro periodo di approfondimento e discernimento. È l'espressione pubblica della scelta di vivere un progetto di vita cristiana in chiave carismatica marista.
- c) **Una scelta personale**, che si esprime attraverso un **segno pubblico** davanti alla comunità marista, testimone dell'impegno preso. Questo comporta **l'approvazione e l'accoglienza** da parte dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat. Per la persona implica una chiara **consapevolezza di appartenenza e l'impegno attivo per la vitalità e il futuro del carisma marista**.
- d) Il **passaggio a una nuova fase** del processo formativo, dopo il momento di approfondimento e discernimento, e come inizio del tempo di formazione permanente per la cura della vita e lo sviluppo creativo del carisma. Questo passaggio porta la persona a maggiore stabilità, convinzione e proiezione nel proprio percorso vocazionale; a

testimoniare la propria fede, le proprie scelte e il proprio stile di vita; ad una maggiore disponibilità alla missione e a valorizzare il proprio cammino con gli altri, in comunità, al servizio della Chiesa e della società.

203. In linea con l'esortazione *Christifideles Laici* sulla vocazione e la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo, il **significato fondamentale** di questa proposta è *"l'accoglienza da parte dei fedeli laici della chiamata di Cristo a lavorare nella sua vigna, a partecipare attivamente, consapevolmente e responsabilmente alla missione della Chiesa in questa magnifica e drammatica ora della storia".*<sup>61</sup>

## 5.2 LA PERSONA CHE FA LA PROMESSA

204. Come contemplato nel capitolo precedente sui *percorsi formativi di appartenenza*, ci sono **persone che sono invitate o che chiedono di intraprendere un processo di discernimento vocazionale** nel carisma marista, contemplando la possibilità di impegnarsi pubblicamente attraverso la *promessa di fedeltà al carisma*.

---

<sup>61</sup> Cfr. ChL 3

205. Queste persone, che hanno già vissuto e sperimentato il carisma marista per un po' di tempo, esprimono la loro intenzione di discernere se il loro posto nella Chiesa è all'interno della nostra Famiglia Carismatica e come rendere esplicita la propria fede cristiana nella prospettiva del carisma marista.

206. Affinché una persona possa iniziare questo tempo di approfondimento e discernimento, la terza fase del cammino formativo, si terrà conto di alcuni criteri di partenza:



- a) Che si tratti di un **adulto** (*l'età dipenderà dai contesti culturali, ma stimiamo 24 o 25 anni come età minima di riferimento*).
- b) Che sia un **battezzato consapevole**.
- c) Che appartenga e partecipi attivamente a **una**

## comunità laica marista.

- d) Che **si impegni ad approfondire e discernere la propria vocazione** di Laico Marista di Champagnat, con un accompagnamento personale sistematico.
- e) Che viva secondo alcuni atteggiamenti fondamentali:
- **Consapevolezza di ciò che comporta l'impegno che si vuole prendere:** in una dinamica esplicitamente vocazionale, questo impegno non è un privilegio, né l'unico modo per le persone di esprimere il proprio sentimento marista. Non è solo un legame affettivo con il mondo dei Maristi, né tanto meno la fine di un processo laico marista, o un percorso di separazione e indipendenza dai Fratelli. Al contrario, è un'occasione per continuare a crescere nella vocazione, a camminare con gli altri Maristi di Champagnat e ad impegnare la propria vita per il futuro e la vitalità del carisma marista, in comunione e corresponsabilità.
  - **Libertà di motivazione.** La partecipazione a questo percorso formativo e l'espressione della promessa pubblica devono essere fatte in totale libertà e con nessun altro motivo se non quello di discernere il proprio impegno vitale

per il carisma marista.

- **Sincerità e onestà.** Iniziare un cammino come questo deve comportare una grande dose di autenticità, senza altro interesse se non quello di esplorare la vocazione a cui si è stati chiamati come Laici Maristi di Champagnat.

207. In questi percorsi che portano ad esprimere un impegno pubblico in un contesto associativo, è necessario trovare il modo di **comprendere anche i Laici Maristi il cui ambiente di lavoro è diverso da quello educativo e che lavorano al di fuori delle opere mariste.** Ciò implica anche un processo di integrazione di diversi ambiti ed effettiva inclusione nella vita e nella missione, animato dalle strutture mariste attuali e future.

208. È necessario chiarire che fare una promessa di fedeltà al carisma **non** implica alcun tipo di accesso o **promozione professionale** in un'opera marista, né alcun tipo di **compenso economico.** In ogni caso, dovrebbe essere chiaro che espressioni come *promessa di fedeltà, legame, identità, appartenenza, adesione, partecipazione o eredità* devono essere intese in **senso carismatico e spirituale**, e in nessun caso implicheranno la possibilità di diventare proprietarie dei beni materiali dell'Istituto Marista o dell'Associazione Internazionale Laici Maristi di Champagnat.

### 5.3 L'ESPRESSIONE PUBBLICA DELLA PROMESSA DI FEDELITÀ AL CARISMA

209. La promessa di fedeltà al carisma è espressa pubblicamente **davanti alla comunità marista** che ha accompagnato e accolto il cammino di impegno vocazionale della persona: un **coinvolgimento reciproco** tra la persona e l'Associazione.

210. Nel contesto di una **celebrazione comunitaria**, viene proposta una formula comune per la promessa, con la possibilità alla fine di un'aggiunta più personale, in cui ognuno può specificare il modo in cui si sente chiamato a vivere la propria vita di laica o laico marista di Champagnat.

211. **Formula della promessa di fedeltà al carisma:** "Alla presenza di Dio nostro Padre, di Maria, nostra Buona Madre, di San Marcellino Champagnat e di questa comunità marista che mi accompagna.

Dopo un processo di discernimento della mia vocazione cristiana e del mio desiderio di seguire Gesù, ispirato dal carisma marista, nella tradizione di Marcellino Champagnat, e davanti a voi (*indicare il nome delle persone che accolgono la promessa a nome*

*dell'Associazione);*

Io (*inserire nome e cognome della persona che fa la promessa*) faccio una promessa di fedeltà al carisma marista, e chiedo di essere riconosciuto come Laico Marista di Champagnat all'interno dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat;

e mi impegno (*indicare il tempo della promessa secondo quanto riportato, alla fine, negli Statuti*) a:

- Continuare il mio cammino con gli insegnamenti di Gesù nella realtà quotidiana della mia vita laica, soprattutto negli ambiti della mia famiglia, del mio lavoro e della realtà sociale in cui vivo.
- Curare e coltivare il mio rapporto con Dio a partire dalla nostra spiritualità mariana e apostolica.
- Condividere la mia vita in comunità e promuovere lo spirito di comunione con altri maristi.
- Collaborare alla missione marista di far conoscere e amare Gesù Cristo, specialmente tra i bambini, gli adolescenti e i giovani più vulnerabili.
- Promuovere il carisma marista e le vocazioni con fedeltà creativa.
- Costruire, con l'aiuto dello Spirito, una Chiesa profetica e mariana.
- ... (*si può aggiungere un impegno personale se lo desidera*)".

212. Fare la promessa di fedeltà al carisma avrà una serie di **implicazioni**, sia **per la persona** che la fa, sia **per l'Associazione** che la accoglie e consegna una lettera di approvazione.
213. La persona che fa l'impegno pubblico di fedeltà al carisma dovrebbe da quel momento:
- a) *Essere faro di speranza e costruttore di ponti*, cioè essere esempio di impegno per il Regno e di testimonianza della vita cristiana e marista, nella propria dimensione familiare e in mezzo al mondo, nei vari contesti lavorativi, sociali, economici, politici o culturali.
  - b) *Prendersi cura della propria vocazione e spiritualità*, impegnandosi a vivere in maniera profonda la fede, a condividerla, ad annunciare Gesù Cristo e il suo Vangelo, con l'aiuto dello Spirito Santo, in tutti gli ambiti della propria vita.
  - c) *Proseguire con i processi di formazione permanente*, per continuare a crescere secondo le proprie capacità, nella spiritualità, e nelle proprie scelte vocazionali, al servizio della missione.
  - d) *Partecipare attivamente alla missione*, rimanendo disponibile a cuore aperto per assumere eventuali ruoli di leadership o

servizio, riconfermando uno spirito di corresponsabilità con gli altri Maristi, in una prospettiva di internazionalità.

- e) *Vivere un'esperienza di comunità marista*, mantenendo legami fraterni con gli altri fratelli e laici, essere disponibili a vivere in comunità mariste che sono memoria vivente del carisma e testimoni dei progetti missionari, costruendo e rendendo realtà oggi una Chiesa profetica e mariana. Con questo senso di comunità, negli spazi di comunione marista, si rafforzano le due identità, quella del fratello e quella del laico, si arricchisce il carisma e si moltiplica il potenziale della missione.
- f) *Promuovere il futuro e la vitalità del carisma marista, con fedeltà creativa*, dal proprio stato di vita laica, all'interno della Chiesa e in comunione con gli altri Maristi. Rafforzare il senso di essere discepoli e missionari oggi, inviati ad essere continuatori del carisma, promuovendo nuove vocazioni mariste, specialmente quella laica.
- g) *Diventare membro dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat*, condividendone gli obiettivi e sostenendo le attività, anche a livello economico.

214. Dall'altra parte, le implicazioni della promessa per l'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di

Champagnat che la accoglie sarebbero:

- a) *Accompagnare la vita marista dei suoi membri*, offrendo la possibilità di un accompagnamento personale regolare e sistematico, per specifiche situazioni di vita, e di un accompagnamento istituzionale stesso da parte delle equipe di animazione di riferimento.
- b) *Facilitare spazi di vita fraterna e di comunione*, informando anche della vita dell'Associazione e dell'Istituto dei Fratelli, favorendo la partecipazione di tutti i membri alla vita marista nelle loro realtà locali, nella provincia di appartenenza e a livello globale. Per questo, è necessario assicurare una buona comunicazione in relazione alle diverse iniziative che vengono promosse



dall'Associazione.

- c) *Proporre processi di formazione permanente*, riservare spazi di crescita personale e spirituale, momenti di preghiera e di festa condivisi; facilitare la partecipazione ad iniziative di formazione al carisma e alla storia marista.
- d) *Aumentare le occasioni di partecipazione alla missione*, permettendo alla persona di sentirsi parte attiva della missione marista istituzionale, secondo le sue qualità, disponibilità e realtà personali.
- e) *Iscrivere la persona nel registro dei membri dell'Associazione*, facendo in modo che possa continuare il progetto dell'Associazione nel rispetto dell'impegno assunto con la promessa di fedeltà al carisma.

## 5.4 L'APPROVAZIONE DELLA PROMESSA E L'AMMISSIONE NELL'ASSOCIAZIONE

217 Una volta che la persona ha completato la fase di approfondimento e discernimento, parte dell'itinerario formativo promosso dall'Associazione, ed è pronta ad esprimere la sua volontà con il segno pubblico della

promessa di fedeltà al carisma, i responsabili della formazione e dell'accompagnamento la informano sulle **fasi finali del processo**: la celebrazione, le implicazioni, la documentazione ufficiale necessaria per l'ammissione e altri aspetti logistici o tecnici che si ritengono opportuni.

218 Come passo verso l'espressione della promessa pubblica di fedeltà al carisma, si suggerisce di fare un **momento di ritiro finale** per ricapitolare tutto ciò che è stato vissuto e per personalizzare ulteriormente l'impegno. Come proposta per questa esperienza, si consiglia di **aggiornare o rivedere il progetto di vita personale**, in un clima di preghiera e contestualizzando il tutto nel passo da compiere.

219 Prima che la promessa venga fatta, la persona ne fa **richiesta**, tramite i referenti della formazione e dell'accompagnamento, il responsabile dell'animazione e il governo dell'Associazione. Bisogna inoltre completare la documentazione necessaria affinché le persone responsabili possano prendere in considerazione e successivamente accettare la richiesta.

220 Dopo **l'approvazione** del responsabile dell'animazione, del governo dell'Associazione e del

suo Consiglio, si provvede quindi ad organizzare la celebrazione della promessa di fedeltà al carisma della persona interessata e di coloro che si trovano in una situazione simile nello stesso periodo, per farlo congiuntamente.

## 9) CELEBRAZIONE

- 221 La **celebrazione della promessa** di fedeltà al carisma avverrà preferibilmente nell'ambito di un'**Eucaristia**, con la presenza di un legale rappresentante dell'Associazione, che avrà l'**autorità di accogliere questa vocazione**, in nome della Chiesa.
- 222 È consigliabile che la celebrazione sia preparata dalle persone che faranno la promessa, in coordinamento con l'equipe responsabile del processo. **La presenza della comunità marista**, con la quale queste persone condividono la vita e la fede, è essenziale per dare un **pieno senso di impegno ecclesiale comune**.
- 223 Durante questa celebrazione, saranno curati personalmente i momenti più rilevanti della celebrazione, così come la dimensione simbolica, che si collega all'esperienza celebrata in quanto comunità. Come **simbolo della promessa**, si suggerisce

l'imposizione di **una croce, con qualche dettaglio marista**. L'idea è arrivare alla scelta di un simbolo comune globale, nei prossimi anni, ispirato a quello che alcuni laici maristi stanno già utilizzando nelle attuali celebrazioni di *affiliazione (vinculación)* al carisma.

## 10) DOCUMENTAZIONE UFFICIALE

- 224 Sia per il processo che precede l'approvazione della promessa, sia per le tempistiche successive che l'appartenenza all'Associazione comporta, è necessario effettuare un'**adeguata iscrizione della persona al registro**, con le relative e necessarie informazioni per garantire la riservatezza dei dati richiesti e l'accesso agli stessi da parte dei soggetti preposti.
- 225 Alcune delle **informazioni che dovrebbero essere conservate** sarebbero: la richiesta da parte della persona, che spiega le motivazioni che la spingano a fare la promessa, i dati anagrafici con un semplice elenco delle esperienze fatte e della formazione marista ricevuta, la relazione dell'equipe di formazione e accompagnamento responsabile dell'itinerario, il documento di approvazione della domanda da parte dell'equipe di animazione e del governo dell'Associazione.

226 Questo **processo di registrazione** delle persone, che si impegnano nella fedeltà al carisma e nell'appartenenza all'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat, **è importante** per la reciproca conoscenza di chi ne è membro, per l'adeguato accompagnamento successivo di queste persone, nonché per la cura della comunicazione interna, per il legame tra loro e per il senso di appartenenza condiviso.

## 11) TEMPORANEITÀ DELLA PROMESSA

227 A prescindere dalle condizioni che possono derivare dal processo di approvazione canonica dell'Associazione, **si propone che la promessa di fedeltà al carisma sia fatta, inizialmente, per un periodo di tre anni.** Una volta scaduto tale termine, la promessa può essere rinnovata per altri tre anni e, successivamente, in modo permanente e definitivo. In ogni caso, ciascuno discernerà la propria decisione in dialogo con i responsabili della formazione e dell'accompagnamento o dell'animazione e del governo.

228 Al termine del secondo periodo di rinnovo, è importante **riprendere un semplice processo di discernimento accompagnato per assistere nella**

**decisione tra le seguenti opzioni possibili:**  
rinnovare definitivamente o terminare il proprio impegno.

## **12) CESSAZIONE DELL'IMPEGNO PRESO CON LA PROMESSA E USCITA DALL'ASSOCIAZIONE**

229 Una persona che ha precedentemente fatto o rinnovato l'impegno di fedeltà al carisma marista potrebbe in un secondo momento voler concludere il suo percorso per **diversi motivi**: una richiesta personale per motivi che ritiene opportuni; il fatto di non partecipare più alla comunità marista o non vivere a pieno gli impegni presi; non rinnovare la promessa temporanea (per cui il suo impegno si conclude automaticamente); essere coinvolto, direttamente o indirettamente, in atti non conformi ai valori e ai principi dell'Associazione.

230 In ogni caso, è consigliabile anche in questa fase **offrire un processo di discernimento accompagnato**, per una qualsiasi di queste situazioni elencate, da un membro dell'equipe di formazione e accompagnamento o dell'animazione e del governo. A tal fine, si offre semplicemente un itinerario di completamento e uscita dalla Associazione, sempre nel rispetto della libera scelta

della persona.

231 L'obiettivo di questi processi di discernimento accompagnato è quello di **aiutare la persona e la comunità** a vivere al meglio questo momento di transizione. È anche importante che la persona possa confermare o meno la propria scelta consapevolmente, riflettendo su come situarsi all'interno della Famiglia Carismatica a partire dalla sua nuova realtà.

232 Se lo scopo di tale accompagnamento è quello di confermare la cessazione dell'impegno, vengono presi i provvedimenti appropriati per **notificarlo** agli organismi corrispondenti e riportarlo tanto nella documentazione quanto nel **registro**.

233 Lo Statuto dell'Associazione dovrà contemplare le cause e le procedure necessarie per avviare questo **processo di espulsione** dalla stessa.

## 5.5 CONCLUSIONE

Questo capitolo specifica i dettagli del segno pubblico con cui i Laici Maristi di Champagnat esprimono davanti alla comunità il loro impegno per il carisma marista. Ribattezzato "promessa di fedeltà al carisma", per chiarezza, questo impegno è una risposta libera e matura alla chiamata di Dio, espressa in una celebrazione pubblica all'interno della comunità marista. Coloro che si sentono chiamati a compiere questo passo sono adulti battezzati e attivi nella vita marista, coinvolti in un processo di discernimento vocazionale prima di fare questa promessa. L'impegno, simboleggiato da una croce, rafforza la fede personale, la partecipazione comunitaria e la vitalità carismatica. Questo gesto pubblico richiede un'approvazione formale, con una durata di tre anni, rinnovabile per una seconda volta fino all'impegno definitivo. Vanno considerate però anche la possibilità di cessazione dell'impegno preso e di uscita dall'Associazione.

## 6. LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

234 In questo capitolo affronteremo gli aspetti legati all'organizzazione associativa. La prospettiva offerta è quella che, ad oggi, rispecchia il consenso più ampio e sulla quale c'è maggiore chiarezza. Alcuni aspetti di questa organizzazione saranno esaminati nel dettaglio al momento della stesura degli Statuti dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat.



235 I riferimenti all'organizzazione, alla leadership, alla governance e alla sostenibilità sono necessari affinché l'Associazione abbia una maggiore **vitalità**, una maggiore **capacità di sviluppare iniziative** e accompagnare i processi, così da saper **rispondere alle esigenze** della missione, di dare **autonomia** ai

propri membri e di stabilire **reti e connessioni** con altre persone e istituzioni.

- 236 Un aspetto fondamentale della sua organizzazione sarà il **rapporto con l'Istituto dei Fratelli Maristi**, che avrà bisogno di dialogo, accordi e collaborazione reciproca, in comunione e corresponsabilità.

## 6. 1 ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA

- 237 L'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat sarà organizzata in **ambiti territoriali**<sup>62</sup> di carattere **statale, interstatale o continentale**. Per ciascuna di queste realtà, si dovrebbe studiare a fini operativi e nel rispetto della realtà laicale, se il riconoscimento canonico è sufficiente o se sarà necessario il riconoscimento civile, o entrambi, in conformità con le leggi locali.

- 238 Tali ambiti territoriali saranno **riconosciuti e approvati** dal **Governo** dell'Associazione, secondo

---

<sup>62</sup> Questa denominazione sarà utilizzata fino a quando non si deciderà come chiamare queste divisioni territoriali (si cercherà un'alternativa alla terminologia dell'Istituto: Province, Vice-Province, Distretti...), non dovendo coincidere con il modo in cui è organizzato l'Istituto dei Fratelli Maristi. A titolo di esempio, potrebbero essere chiamati Settori. Il nome definitivo sarà contemplato negli Statuti dell'Associazione.

quanto previsto dallo Statuto dell'Associazione.

- 239 Ogni area territoriale approvata e costituita avrà **autonomia organizzativa e operativa**, salvaguardando l'unità in termini di **finalità** dell'entità internazionale, e promuovendo la collaborazione e la cooperazione tra tutte le aree territoriali esistenti.
- 240 In ogni ambito territoriale esistente saranno approvati regolamenti organizzativi **e operativi adeguati** alla realtà specifica di ciascuno. Contemplerà, in ogni caso, alcuni criteri di base come indicato nello Statuto dell'Associazione.
- 241 In ogni ambito territoriale, i membri dell'Associazione saranno organizzati in **nuclei di vita comunitaria** a livello locale con una diversità di forme ed espressioni.
- 242 Tutti questi nuclei di vita comunitaria e i loro membri **saranno raggruppati e coordineranno** le azioni nell'ambito territoriale corrispondente.
- 243 A livello internazionale, sarà coordinata la creazione di entità statali, interstatali o continentali che consentano lo sviluppo degli scopi e delle attività previste dagli statuti dell'Associazione Internazionale.

- 244 Queste entità statali, interstatali o continentali che possono essere create adotteranno la **forma giuridica** che meglio si conforma alla **legislazione in cui sono state create** e che possono essere considerate come sotto l'”ombrello”, cioè **collegate all'Associazione Internazionale**. A partire da questo 'ombrello internazionale' verranno offerte linee guida per garantire l'esistenza di criteri comuni nelle diverse realtà in cui ci sono o possono esserci i Laici Maristi di Champagnat.
- 245 Le entità statali, interstatali o continentali avranno nomi diversi **adattati** alla legislazione dei paesi in cui sono state create. Saranno seguite diverse vie di riconoscimento a seconda che esistano o meno accordi tra gli Stati e la Santa Sede.

## 6.2 GOVERNANCE

- 246 **A tutti i livelli** (globale, territoriale, locale) ci sarà una sorta di **organo rappresentativo per la deliberazione, il discernimento e il processo decisionale** sulle principali linee di azione nella modalità considerata. Questo organo sarebbe un'Assemblea di rappresentanti o delegati, che agirebbe come la più alta autorità di autorità. Da ogni Assemblea (globale, territoriale, locale) emergerebbero i diversi organi di animazione e di

governance a ciascuno dei livelli.

247 Ci sarà un **organo di animazione e governance** dell'ente a livello internazionale.<sup>63</sup>

248 Nello sviluppo degli Statuti dell'Associazione e dei futuri regolamenti, devono essere considerate alcune questioni pratiche su questo corpo globale di animazione e governance:

- Chi potrebbe costituirlo.
- Funzioni e competenze.
- Periodicità dei mandati.
- Se esiste o meno una sorta di rappresentatività territoriale e come viene realizzata.
- Corpi di una sola persona di altro tipo.
- Altri come comitati esecutivi o di gestione, amministrazione, segreteria.

249 Ogni area territoriale esistente avrà un proprio organo di governo.<sup>64</sup>



---

<sup>63</sup> Il nome di questa animazione e di questo organo di governo deve essere deciso..Come suggerimento iniziale si propone un nome simbolico: Tavolo Globale.

<sup>64</sup> A somiglianza dell'Organo di animazione e governance globale, viene suggerita la possibilità di un nome simbolico: Tavola Settoriale.

- 250 Lo Statuto dell'Associazione Internazionale stabilisce **i criteri minimi** per la costituzione di tali organi territoriali di governo.
- 251 Per l'**elezione e la formazione** di ciascun organo di governo territoriale si terrà conto di quanto indicato nei regolamenti per l'organizzazione e il funzionamento dell'ambito territoriale.
- 252 In ogni caso, la persona che agisce come coordinatore o animatore di questo organo direttivo sarà nominata dall'organo direttivo globale, secondo i criteri che compaiono nei suoi Statuti.
- 253 Nell'elaborazione degli Statuti e delle altre norme dell'Associazione, sarà necessario considerare alcune questioni pratiche relative a questo organismo di animazione e di governo territoriale simili a quelle dell'organismo globale.
- 254 In ogni nucleo di vita della comunità locale vi saranno una o più persone che eserciteranno il servizio di coordinamento e di animazione, secondo la procedura elettorale prevista dai regolamenti di organizzazione e funzionamento dell'area territoriale.
- 255 Coloro che prestano **servizio nell'amministrazione e nel governo** assumeranno uno stile di leadership sinodale, utile e profetico, promuovendo la creazione di équipes in tutti gli ambiti dell'animazione della vita e della missione, così come in quelli della gestione e del governo.

## 6.3 SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

256 La sostenibilità e la vitalità dell'Associazione, sia a livello internazionale che negli ambiti territoriali contemplati, richiederanno **fonti di finanziamento** che ne **consentano la sostenibilità e la promozione dei suoi scopi**.

257 Dal punto di vista economico e finanziario, l'Associazione e le sue diverse espressioni negli ambiti territoriali saranno sempre **enti senza scopo di scopo**.

258 L'Associazione, così come ogni ambito territoriale, può disporre di **beni in diverse forme**: denaro, beni in natura, beni mobili o immobili, o altri che siano conformi alla legge e ai codici etici interni.

259 Le **fonti di finanziamento** saranno le seguenti:

- Le quote e i contributi periodici dei suoi membri, come previsto dal regolamento di organizzazione e funzionamento.
- La ricezione di donazioni, contributi, lasciti o altro, di natura privata.

- La generazione di fondi attraverso opere proprie che possono essere create.
- Fondi ottenuti mediante sovvenzioni pubbliche, eventi e attività, mecenatismo o altro.
- Il contributo dell'Istituto dei Fratelli Maristi in accordo con i suoi organi direttivi e di governo.

260 A livello di ciascuna area territoriale, **si discernerà** il modo migliore per i **membri** di apportare **contributi periodici** al mantenimento della vita dell'entità e alle attività che promuovono i propri scopi.

261 Nel regolamento di organizzazione e funzionamento si considererà **come si sostiene l'entità globale**, con il contributo di ogni ambito territoriale secondo criteri di equità e con la dovuta attenzione alla situazione socio-economica di ogni luogo in cui sono presenti i membri dell'Associazione.

262 Operazioni (acquisizione, scambio, vendita, ecc.) **con** qualsiasi tipo di **proprietà** dell'Associazione devono essere effettuate in conformità **con le norme stabilite**, in conformità con il Diritto Canonico e la legislazione dei paesi in cui si trovano le divisioni territoriali dell'Associazione.

263 Nell'amministrazione del patrimonio si terrà conto di **criteri** basati sull'etica, la trasparenza, la sussidiarietà, la solidarietà, l'autonomia, la sostenibilità e l'equità.

### 6.4 IL LEGAME CON L'ISTITUTO DEI FRATELLI MARISTI

264 Saranno stabilite linee guida e linee d'azione tra l'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat e l'Istituto dei Fratelli Maristi **tra le due istituzioni e i loro membri**, al fine di promuovere la vitalità e il futuro del carisma marista, **nella comunione e nella corresponsabilità**, a tutti i livelli.

265 Alcune **iniziative** destinate a rendere possibile questo principio di comunione e corresponsabilità potrebbero essere:

- a. Collaborazione reciproca in opere di missione già esistenti o che potranno essere create in futuro.
- b. Tempi di formazione congiunta, con spazi per approfondire la comune vocazione marista, la spiritualità e l'esperienza della fraternità.
- c. La partecipazione di fratelli e laici a comunità

condivise per la vita e la missione, e che sono memoria del carisma nei luoghi di presenza marista.

- d. Presenza ecclesiale congiunta in ambiti legati all'animazione vocazionale, all'educazione, alla pastorale dell'infanzia e dei giovani o alla solidarietà.
- e. Assemblee condivise a tutti i livelli (internazionale, territoriale, locale) per una ricerca e una riflessione comune sulla vita e la missione marista.
- f. Altre che possano aiutare gli scopi dell'Associazione e dell'Istituto.

266 Per quanto riguarda il governo dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat, il **Superiore Generale** dell'Istituto dei Fratelli Maristi è la massima autorità dell'Associazione, come indicato nel Codice di Diritto Canonico.<sup>65</sup> Le loro competenze specifiche, quelle dell'organo di animazione e di *governance* globale, e le loro reciproche relazioni sono previste dallo Statuto dell'Associazione.

267 Sarà necessario stabilire **legami di comunione** tra il coordinamento e gli organi direttivi dell'Associazione

---

<sup>65</sup> CCC 303

nelle diverse **aree territoriali** con i Superiori delle diverse **Unità Amministrative** dell'Istituto.

268 Crediamo sia necessario che, fino a quando non ci sarà un riconoscimento ufficiale dell'Associazione, ci sia un **periodo di transizione**, *ad experimentum*, con il sostegno dell'Istituto dei Fratelli Maristi, in cui si possa già vivere nello spirito di questa futura Associazione. Ciò significherebbe progredire verso una reale autonomia nell'organizzazione e nel funzionamento.

## 6.5 CONCLUSIONE

Questo capitolo delinea la struttura organizzativa dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat, incentrata sulla *governance*, la sostenibilità e il suo rapporto con l'Istituto dei Fratelli Maristi. L'Associazione sarà organizzata in ambiti territoriali con autonomia, pur mantenendo unità di vita, missione e collaborazione. La *governance* coinvolgerà gli organi rappresentativi a livello globale, territoriale e locale, garantendo la partecipazione e la leadership nel sinodo. La sostenibilità finanziaria si baserà sui contributi dei membri, sulle donazioni e su altre fonti di finanziamento. L'Associazione manterrà uno stretto legame con l'Istituto dei

Fratelli dei Martiri, promuovendo percorsi condivisi di missione, formazione e corresponsabilità. Si suggerisce un periodo di transizione per la sua istituzione e il suo graduale riconoscimento.



## 7. ARGOMENTI PER CONTINUARE L'ESPLORAZIONE E IL DISCERNIMENTO

269 Una volta completato il processo del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista, i temi che sono stati esposti in questo documento sono quelli su cui c'è stata maggiore chiarezza e sui quali è stato raggiunto il consenso maggiore.



270 Nelle conversazioni e nelle riflessioni condivise sono emersi anche alcuni temi che necessitano di un

ulteriore approfondimento e discernimento in modo più approfondito e ampio, o che necessitano di essere ulteriormente sviluppati. Crediamo che questa riflessione non sia esclusiva dell'area dei laici, ma debba essere condivisa e affrontata anche da altre aree dell'Istituto Marista, come quelle della Missione, della Gestione o del Governo, sia a livello globale che locale.

271 Questi argomenti da approfondire sono elencati di seguito:

- 2) L'**esistenza e le modalità dei futuri enti civili** (a livello internazionale, nazionale o locale), nonché le diverse **forme di appartenenza o le tipologie di membri**, i percorsi formativi che saranno richiesti o le varie modalità per quanto riguarda il tipo di impegno.
- 3) Le forme di **interazione e di interconnessione tra l'Associazione Internazionale** canonicamente riconosciuta **e quelle di natura civile** che potranno nascere successivamente.
- 4) Una migliore comprensione e portata dell'**espressione *Famiglia Carismatica***, così come i diversi modi di farne parte e di esserne membri effettivi.
- 5) Il riconoscimento visibile delle **persone** che vivono la **Missione Condivisa** con un **alto grado di impegno**, anche se non sentono la chiamata ad esprimere una promessa pubblica o a far parte di qualche realtà

comunitaria.

- 6) La presenza e l'impegno di **persone di altre tradizioni spirituali o religiose.**
- 7) La necessità di creare un **documento o una guida sulla formazione e l'accompagnamento**, ispirata dal testo Essere Laico Marista, che affronti ogni fase del processo formativo, dai momenti iniziali di invito e scoperta, a quelli di approfondimento e discernimento, così come a quelli di un'attenzione e una cura costante della vocazione dopo il periodo in cui le persone pronunciano una promessa di fedeltà carismatica.

## 8. GLOSSARIO

In questa ultima parte vengono raccolti alcuni termini ed espressioni che sono stati particolarmente significativi durante l'intero processo del Forum internazionale sulla Vocazione Marista Laica. Senza pretendere di essere esaustivi, di avere l'ultima parola o di dare definizioni di natura dottrinale definitive, pensiamo che possa essere un aiuto per comprendere meglio alcune delle **parole chiave** di questo documento e per offrire una visione che possa meglio aiutare ad inserirle nel nostro contesto.

Ci aiuta in questo percorso anche il lavoro svolto dal Segretariato dei Laici alcuni anni fa, quello che è stato definito un "progetto lessicale"<sup>66</sup>, e che possiamo consultare sul sito dell'Istituto.

L'ordine in cui compaiono i vari termini non è alfabetico, ma è stato raggruppato per blocchi tematici per aiutare a comprenderli meglio con uno sguardo d'insieme.

---

<sup>66</sup> <https://champagnat.org/en/proyecto-lexico/>

## 1) ASSOCIAZIONE

È un'entità formata da un gruppo di persone che si associano per il perseguimento di uno scopo comune in modo stabile. L'associazione è normalmente dotata di personalità giuridica, per cui, dal momento della sua fondazione, è una persona distinta dai soci stessi e risulta proprietario del patrimonio da essi originariamente previsto, di cui può disporre per il perseguimento degli scopi stabiliti dal suo statuto.



A seconda della legislazione civile e/o ecclesiastica, può adottare diverse modalità e forme di funzionamento. In

generale, e per una migliore comprensione della terminologia utilizzata in questo documento, distinguiamo tra associazioni canoniche e associazioni civili.

## 2) ASSOCIAZIONE CANÓNICA<sup>67</sup>

Il Codice di Diritto Canonico si riferisce al fatto che "esistono nella Chiesa associazioni diverse dagli istituti di vita consacrata e dalle società di vita apostolica, nelle quali i fedeli, chierici o laici, o chierici insieme con laici, lavorando insieme, cercano di favorire una vita più perfetta, di promuovere il culto pubblico, o la dottrina cristiana, o per svolgere altre attività di apostolato, cioè iniziative per l'evangelizzazione, l'esercizio di opere di pietà o di carità, e l'animazione con spirito cristiano di ordine temporale".<sup>68</sup>

Tra le diverse forme di associazione canonica troviamo le associazioni private di fedeli e le associazioni pubbliche di fedeli.

Un *'associazione privata di fedeli'*<sup>69</sup> è quella che si costituisce mediante un accordo privato tra un gruppo di

---

<sup>67</sup> CCC 298-329

<sup>68</sup> CCC 298.1

<sup>69</sup> CIC (Cann. 321-326)

fedeli. Queste associazioni sono dirette e governate dai fedeli secondo le prescrizioni dei loro statuti. Possono acquisire personalità giuridica se i loro statuti sono approvati dall'autorità ecclesiastica. Spetta a quest'ultimo, nel rispetto dell'autonomia propria delle associazioni private, vigilare e impegnarsi affinché l'esercizio dell'apostolato sia ordinato al bene comune.

Un'**associazione pubblica di fedeli**<sup>70</sup> è quella eretta dall'autorità ecclesiastica competente. Con lo stesso decreto con cui fu eretta, risulta costituita come persona giuridica e riceve, per quanto necessario, la missione di operare per gli scopi che l'associazione si propone di realizzare in nome della Chiesa. La Santa Sede è l'autorità competente per l'erezione di associazioni universali e internazionali. Per le associazioni nazionali, l'autorità è la Conferenza Episcopale, e per le associazioni diocesane è il Vescovo diocesano. Gli statuti di ogni associazione pubblica, così come la loro revisione o modifica, richiedono l'approvazione dell'autorità ecclesiastica alla quale appartiene la loro erezione. Nelle associazioni che non sono clericali, i laici possono svolgere la funzione di presidente.

---

<sup>70</sup> CIC (Cann. 312-320)

Il tipo di associazioni pubbliche di fedeli i cui membri, vivendo nel mondo e partecipando nello spirito di un istituto religioso, si dedicano all'apostolato e cercano la perfezione cristiana sotto l'alta direzione di quell'istituto, sono chiamate terz'ordine, o con qualche altro nome appropriato.<sup>71</sup>

### 3) ASSOCIAZIONE CIVILE

È un ente privato senza scopo di lucro con piena personalità giuridica, composto da persone fisiche per l'espletamento di scopi culturali, educativi, divulgativi, sportivi o simili, con l'obiettivo di promuovere tra i suoi membri e/o terzi un qualche tipo di attività in conformità con i suoi scopi. In sintesi, si tratta di una persona giuridica privata, costituita da un insieme di persone fisiche che, con la dovuta autorizzazione dello Stato in cui risiedono, si uniscono per svolgere attività che tendono al bene comune. La caratteristica che le contraddistingue è che non perseguono un guadagno commerciale o economico. Pertanto è comune che vengano indicate anche come enti

---

<sup>71</sup> CIC 303

civili senza scopo di lucro.

## 4) CARISMA

Le origini del termine carisma sono da ricercare nei testi paolini del Nuovo Testamento, nella parola *charis* (χαρις), che significa "dono" o "grazia". Persone diverse ricevono doni speciali dallo Spirito per edificare e rinnovare la Chiesa.<sup>72</sup>

La comprensione contemporanea è quella fornita dalla Lumen gentium al n. 12: *"Lo Spirito Santo stesso non solo santifica e dirige il popolo di Dio mediante i sacramenti e i misteri e lo adorna di virtù, ma distribuisce anche grazie speciali tra i fedeli di ogni condizione, distribuendo a ciascuno come vuole (1 Cor 12, 11) i suoi doni, con i quali li rende idonei e pronti ad esercitare le varie opere e doveri utili al rinnovamento e alla maggiore edificazione della Chiesa, secondo quelle parole: "A ciascuno... la manifestazione dello Spirito gli viene data per il bene comune» (1 Cor 12,7). Questi carismi, sia quelli straordinari*

---

<sup>72</sup> Rm 12,3-8; 1 Cor 12,4-11; Efesini 4:7-16.

*che quelli più comuni e diffusi, vanno accolti con gratitudine e consolazione, perché sono molto adatti e utili alle necessità della Chiesa. Non si possono chiedere doni straordinari in modo avventato, né si devono pretendere da essi presuntuosamente i frutti del lavoro apostolico. E, inoltre, il processo della sua autenticità e del suo ragionevole esercizio spetta a coloro che hanno autorità nella Chiesa, ai quali spetta prima di tutto non soffocare lo Spirito, ma esaminare ogni cosa e attenersi al bene (cfr 1 Ts 5,12 e 19-21)".*

È proprio questa comprensione paolina del termine carisma che ha influenzato il modo di pensare recente della Chiesa, in un momento in cui il termine è stato sempre più usato negli ultimi decenni. Ciò ha portato al riconoscimento di una grande diversità e ricchezza attraverso la quale le persone possono conoscere Dio e partecipare all'apostolato cristiano, come risposta amorevole a Dio.

Nella *Christifideles Laici*, Papa Giovanni Paolo II si è espresso in questo modo: "Lo Spirito Santo non solo affida vari ministeri alla Chiesa-Comunione, ma la arricchisce anche di altri doni e impulsi particolari, chiamati carismi.

Esse possono assumere le forme più diverse, sia come espressioni dell'assoluta libertà dello Spirito che le dona, sia come risposta alle molteplici esigenze della storia della Chiesa". (ChL 24)

I carismi fondazionali e le tradizioni carismatiche che li hanno seguiti nel tempo sono modi di vivere ed esprimere la fede cristiana in un contesto reale: in persone concrete, in un luogo e in un tempo specifici. Sono fenomeni dinamici, che si adattano e si rinnovano secondo i tempi e le circostanze, poiché lo Spirito continua a dare vita alle famiglie spirituali che sono state fondate con loro.

*Vita Consecrata*, nel suo numero 37, usa il termine "fedeltà creativa" per descrivere il senso in cui un gruppo che ha le sue origini in un carisma specifico ha bisogno non solo di avere fede nel suo tempo fondazionale, ma anche di leggere e rispondere ai segni del tempo presente.

### 5) CARISMA MARISTA

All'interno della vita della Chiesa, un modo per vivere e sviluppare un carisma è attraverso il carisma di un Fondatore e/o dell'Istituto da lui fondato. Il carisma marista

è dunque un dono che lo Spirito Santo ha liberamente concesso a Marcellino Champagnat e ai primi Fratelli, per il bene della Chiesa e del mondo.<sup>73</sup>

In sintesi, il dono personale (il carisma) lasciato in eredità da Marcellino Champagnat e, di conseguenza, i tratti essenziali che caratterizzano il carisma marista si esprimono in una spiritualità centrata su Gesù, che è mariana e apostolica; nella Fraternità che si esprime nello spirito di famiglia e di vita condivisa in comunità; e nella Missione di "far conoscere e amare Gesù Cristo" in mezzo ai bambini e ai giovani poveri, attraverso l'educazione e l'evangelizzazione.

### 6) VOCAZIONE

Definire termini come vocazione, vocazione marista, vocazione laicale... spesso nasconde sfumature, prospettive e persino diverse comprensioni teologiche.

In alcuni contesti, si parla spesso di vocazione come di qualcosa che *una persona ha o non ha*, come se fosse un possesso. O come qualcosa che viene da Dio, ma che si impone dall'esterno della realtà della persona. Piuttosto,

---

<sup>73</sup> H. Seán Sammon. *Far conoscere e amare Gesù Cristo* (2006), pp. 29 e 31.

dovremmo andare verso una comprensione della vocazione come qualcosa che ci configura come persone con un progetto di vita in continua evoluzione, e allora diremmo che *siamo vocazione* in senso *dinamico*.

Partiamo dalla convinzione che ogni persona è chiamata alla vita, a viverla con dignità e significato. Che tutti siamo chiamati alla pienezza, a dispiegare tutta la nostra umanità, a sviluppare un progetto vitale, a integrare tutte le dimensioni dell'essere, che comprende, quindi, l'esperienza della trascendenza e la dimensione spirituale. In altre parole, *ogni persona è una vocazione*.

Bisogna tener presente che le circostanze in cui una persona vive e cresce, le possibilità economiche e sociali, la sua realtà culturale e sociale, l'esperienza familiare, l'educazione ricevuta, la tradizione religiosa ricevuta e molti altri fattori, hanno un'influenza significativa sulla consapevolezza di questa vocazione.

Dal punto di vista del credente, potremmo dire che ogni vocazione è un dono, un regalo, un'iniziativa o una chiamata di Dio. che, dal profondo del cuore umano, contando su tutte le capacità e le fragilità della persona, semina il desiderio di scoprire la sua presenza nelle persone e negli eventi della storia, e la spinge alla missione. E, ad un certo momento, la persona scopre quella Presenza e risponde, con la sua

libertà, a quella chiamata, che è personale e unica.

Nell'ambito della Chiesa, questa comprensione della vocazione implica che la persona si sottoponga a un processo di ascolto, di discernimento reale, concreto e accompagnato, e con un chiaro riferimento comunitario.

## 7) VOCAZIONE LAICALE

L'uso del termine *laico* rispetto alla vocazione cristiana risulta un po' confuso per molte persone. Al di là della coscienza che una persona può avere quando riceve il Battesimo, ogni battezzato fa parte del Popolo di Dio e, quindi, la sua vocazione originaria è quella di un laico. Tutte le altre vocazioni (sacerdozio ministeriale, vita religiosa) devono essere intese alla luce di questa vocazione originaria e non il contrario. Quello che possiamo vedere è che, nel corso dei secoli, c'è stata una tendenza nella Chiesa a considerare i laici come appartenenti a una *categoria inferiore* rispetto ai ministri ordinati o ai membri della vita religiosa.

Per questo motivo, c'è ancora un grande bisogno di riflettere sull'importanza del *Concilio Vaticano II*, e sul cambiamento fondamentale che ha significato questa

comprensione e rivalutazione della vocazione laicale. Come dice il numero 9 della *Christifideles laici*: "Rispondendo alla domanda 'chi sono i fedeli laici', il Concilio, superando le precedenti interpretazioni prevalentemente negative, si è aperto ad una visione decisamente positiva, e ha manifestato la sua intenzione fondamentale nell'affermare la piena appartenenza dei fedeli laici alla Chiesa e al suo mistero, e il carattere peculiare della sua vocazione, che ha in modo speciale lo scopo di "cercare il Regno di Dio trattando le realtà temporali e ordinandole secondo Dio".

*“Col nome di laici si intende qui l'insieme dei cristiani ad esclusione dei membri dell'ordine sacro e dello stato religioso sancito nella Chiesa, i fedeli cioè, che, dopo essere stati incorporati a Cristo col battesimo e costituiti popolo di Dio e, nella loro misura, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano.” (LG 31).*

A causa di un cristianesimo sociologico ed ereditario, o dell'influenza del clericalismo, piuttosto che della personalizzazione, gran parte dei battezzati non ha sviluppato una coscienza tale da vivere il Battesimo come vocazione per una missione nel mondo e nella Chiesa. Così, nelle Chiese locali, nei movimenti ecclesiali, nelle

congregazioni e negli istituti religiosi, sono stati proposti modi per approfondire questa esperienza, aiutando molti cristiani e cristiane a rendere *ragione della loro speranza* (1 Pt 3,15). Questo ha portato molti battezzati a compiere itinerari di crescita nella fede, nelle proprie scelte di fede e vocazionali, in processi che implicano il discernimento.

Qualunque sia il cammino di ogni battezzato, la verità è che essere battezzati implica la condizione laicale.

### 8) VOCAZIONE MARISTA

La vocazione marista implica una vita integrata attorno al carisma, secondo la tradizione di Marcellino Champagnat. Questa vocazione integrata è spesso raggiunta dalla chiamata ad alcuni aspetti concreti del carisma (a partire dalla missione, dalla spiritualità, dalla comunità), ma acquista un senso pieno quando tutta l'espressione carismatica inonda la propria vita. Questa vocazione carismatica, come ci insegna la tradizione della Chiesa, deve passare per un processo di discernimento accompagnato e si esprime in un gioioso riconoscimento pubblico di quella vita che essa vuole rendere trasparente.

Così, quando si parla di vocazione marista, di vocazione del religioso fratello, di vocazione laicale o di vocazione laicale marista, non si tratterà mai di escludere coloro che non la esprimono in un modo altrettanto definito.

### 9) **VOCAZIONE MARISTA LAICA**

Quando nei nostri documenti maristi abbiamo parlato di *vocazione dei laici (Maristi)*, si è cercato di definire un gruppo di persone con un termine che comprendesse tutti i membri della Chiesa, con l'eccezione dei ministri ordinati e dei membri della vita religiosa.

Questo ha significato un percorso di riflessione per cercare di trovare un modo migliore di esprimere quelli che fino ad ora sono stati chiamati *Laici Maristi (come vocazione)*, un'espressione che, a volte, sottintenderebbe che ci sono laici (Maristi) *senza vocazione*. Pertanto, lo sforzo compiuto in questo processo del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista ha portato allo sviluppo di una sezione sui diversi modi di relazionarsi con il carisma marista e di essere nella Famiglia

Carismatica<sup>74</sup>.

Ecco perché, oltre a un nome, sarà di particolare importanza descrivere l'esperienza fondamentale che si cela dietro quel termine.

Per questo si è scelto di identificare i Laici Maristi di Champagnat come quelle persone che vivono la loro vocazione laicale come una chiamata di Dio a vivere il loro progetto di vita e a seguire Gesù allo stile di Maria e di Champagnat, che compiono un cammino di discernimento accompagnato e che danno una risposta, in modo consapevole, libera e intenzionale, a partire dall'esperienza di tutti e di ciascuno degli aspetti del carisma marista:

---

<sup>74</sup> Ciò non esclude altri laici maristi che collaborano alla missione marista. Nel contesto attuale dell'Istituto Marista sappiamo che ci sono più di 70.000 laici, uomini e donne, impegnati nella missione marista. Provengono da realtà ed esperienze religiose e spirituali diverse, ma il loro primo impegno è il compito che svolgono al servizio della missione. Non si propongono di vivere il loro progetto di vita ispirato al carisma marista, anche se si sentono molto impegnati. All'interno di questo gruppo c'è un gruppo di laici che, oltre a contribuire alla missione marista, hanno trovato nel carisma marista la loro ispirazione per vivere il loro progetto di vita e la loro vocazione battesimale. Ce ne sono altri che fanno parte di quest'ultimo gruppo e non sono direttamente legati al compito in un'opera marista e provengono da altre esperienze di relazione con il carisma e hanno trovato anche nel carisma marista un modo di vivere la propria vocazione cristiana. Sono quelle che finora sono state chiamate *vocazioni dei Laici Maristi*.

missione, vita condivisa e spiritualità. Hanno espresso questa opzione impegnandosi con fedeltà al carisma, entrando a far parte dell'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat, che ha accolto il loro impegno pubblico.

### 10) **COMUNITÀ LAICALE**

Comunità è un termine usato in contesti molto diversi per esprimere realtà molto diverse tra loro, ma sempre con un denominatore comune: il raggruppamento di persone con alcuni obiettivi comuni. Nella prospettiva della vita cristiana, la proposta del Regno di Dio è la fraternità dei figli dello stesso Padre – Abbà. Questa esperienza, fin dall'inizio della Chiesa, non si realizza da soli. Per vivere la fede sono necessarie la vita fraterna e l'esperienza comunitaria.

Nei nostri contesti ecclesiali e maristi, parlare della parola comunità è molto spesso associato alla vita religiosa. La sua forma concreta è stata, fin dalle sue origini, la vita *in comune*, il che implica, tra le altre cose, la condivisione dello stesso tetto e dei beni.

In altre espressioni della vita e della vocazione cristiana, come la vita laicale, c'è anche una chiamata a vivere in comunità. Fin dall'inizio del cristianesimo abbiamo testimonianze dell'esistenza di comunità cristiane composte principalmente da laici, che condividevano la vita e la fede senza la necessità di vivere nella stessa casa.

Una comunità è così la concretizzazione della fraternità cristiana nella missione. Si differenzia da un gruppo di lavoro, da un gruppo di riflessione, da un gruppo di preghiera... anche se la comunità può riassumere tutti questi aspetti. L'Assemblea Missionaria Internazionale di Mendes nel 2007 lo ha affermato chiaramente:

*"Siamo chiamati a lavorare insieme in modo radicale per annunciare il Regno di Dio a tutti i bambini e i giovani, specialmente ai più poveri, creando spazi di condivisione della vita e sviluppando diverse forme di vita comunitaria.*

*Come Fratelli, laici, uomini e donne e laici Maristi in comunione, affermiamo che l'evangelizzazione è il centro e la priorità delle nostre azioni apostoliche, proclamando Gesù Cristo e il suo messaggio. Pertanto, ci sentiamo chiamati da Dio ad avere l'audacia di creare comunità di vita*

*mariste che, in modo visibile e significativo, evangelizzano con il loro spirito di famiglia e l'impegno per la missione".*

Come esperienza ecclesiale, una comunità cristiana deve coniugare le quattro dimensioni proprie della Chiesa: testimonianza, comunione, celebrazione e servizio. Man mano che queste dimensioni vengono armonizzate, scopriremo caratteristiche di tutta l'esperienza comunitaria che appariranno con diverse intensità e tonalità.

Nel mondo del laicato marista ci sono oggi varie espressioni di vita comunitaria: le Fraternità del Movimento Champagnat della Famiglia Marista, le comunità laicali, le comunità di vita condivise con i Fratelli e una varietà di espressioni di gruppo incentrate sull'incontro, sulla spiritualità condivisa o sulla missione comune. I laici vivono realtà molto diverse, quindi anche le forme concrete di ogni comunità sono diverse. Il modello di comunità in cui si vive sotto lo stesso tetto e in cui i beni sono condivisi si apre come possibilità per alcune persone che si sentono chiamate a vivere quest'esperienza per un certo periodo.

Da un po' di tempo c'è una presenza di comunità mariste in cui fratelli e laici condividono la vita intorno a una missione. Alcune di queste esperienze sono emerse per aiutare il discernimento vocazionale dei giovani adulti; altre,

per il lavoro di inserimento sociale; altre sviluppano progetti di vita e missione condivisa; altre promuovono la cura e la crescita nella spiritualità e nel carisma. C'è diversità in termini di durata, modalità organizzative o per i modi di appartenenza. Tutte queste realtà sono esempi della ricchezza comunitaria generata da persone di diversi stati di vita.

Le comunità mariste con presenza laicale offrono quindi un ambiente rinnovato di vita marista, un quadro di riferimento per il carisma che può dare un nuovo slancio alla missione. La vita laica marista genera la propria sapienza. Condividere la fede in comunità e riflettere su di essa rafforza la loro vocazione cristiana e marista. In questo senso, le comunità laicali devono diventare comunità formative<sup>75</sup>.

## **11) COMUNITÀ MARISTE DI RIFERIMENTO o di ANIMAZIONE DEL CARISMA**

---

<sup>75</sup> Cfr. EMM 163

In diverse Unità Amministrative è stato promosso un progetto di comunità che, sotto nomi diversi, sono associate alla cura e all'animazione della dimensione carismatica della presenza, dei progetti o delle opere della missione marista. Con diverse forme di costituzione e di organizzazione, possono essere formate da Laici Maristi e/o Fratelli, con una chiara ed esplicita esperienza della vocazione e del carisma marista.

Esse sono promosse e accompagnate dalle strutture di animazione della vita marista nelle Unità Amministrative e viene affidata loro la missione di curare, incoraggiare, dare continuità ed essere memoria del carisma marista nelle diverse opere di missione e presenza marista. Come comunità cristiane, il loro progetto comunitario esplicita le diverse dimensioni che compongono la Chiesa stessa: comunione, servizio, celebrazione e testimonianza. Coltivano la vita fraterna, la spiritualità marista e l'impegno nella missione loro affidata.

La peculiarità del progetto marista attorno al quale ruota la comunità favorisce disegni diversi in termini di modelli di queste comunità. Come prima cosa si dà per scontato che

debba trattarsi di una comunità cristiana in cui la fede sia vissuta e celebrata, la spiritualità marista sia coltivata e si senta unita alle altre comunità di riferimento dell'Unità Amministrativa. Una comunità che dia continuità e assicuri il carisma marista nel progetto. Ne diventi memoria. Inoltre, come ogni comunità cristiana, deve sentirsi parte della Chiesa locale e collaborare con essa.

L'Istituto sta vivendo un momento di riflessione e vi sono iniziative in tal senso in alcune zone. Si intuiscono il senso e le caratteristiche di queste comunità, che per il futuro del carisma saranno riferimento per la fraternità, spiritualità e la missione marista. La vita stessa indicherà il modo di costituirle, di relazionarsi con le opere di missione, di collegarsi con le UA, di avviare processi formativi o di coordinarsi con altre comunità. Ma è chiaro che l'impegno per un futuro condiviso dei Fratelli e dei laici nella vita e nella missione marista deve tenere conto di queste comunità.

## 12) FAMIGLIA CARISMATICA

Le famiglie carismatiche sono gruppi formati da istituzioni e gruppi di credenti uniti dallo stesso carisma fondazionale,

o dalla stessa radice carismatica, ma con stati e modi di vita diversi e con diverse accentuazioni dello stesso carisma: laici, sacerdoti, religiosi, religiose. La forza della famiglia carismatica viene dalla comunione tra le varie istituzioni e gruppi, la comunione posta al servizio della stessa missione, che si arricchisce dei carismi particolari di ciascun gruppo.

Il carisma fondazionale si consolida come luogo centrale di riferimento per le relazioni tra consacrati e laici all'interno della famiglia carismatica. Ne derivano così comunità con lo stesso carisma, ma con progetti esistenziali o vocazionali diversi.

I membri di una famiglia carismatica si riconoscono, pertanto, come appartenenti allo stesso carisma del Fondatore e sono uniti gli uni agli altri nella fraternità in Cristo.

Lo esprime bene Papa Francesco, nella sua Lettera apostolica inviata a tutte le persone consacrate in occasione dell'Anno della Vita consacrata, nel 2014: *"Infatti, attorno ad ogni famiglia religiosa, così come le società di vita apostolica e gli stessi istituti secolari, c'è una famiglia più*

*grande, la 'famiglia carismatica', che comprende diversi istituti che si riconoscono nello stesso carisma, e soprattutto laici cristiani che si sentono chiamati, proprio per la loro condizione laicale, a partecipare alla stessa realtà carismatica".*

In una famiglia carismatica, la cura del carisma è una responsabilità condivisa da tutti i suoi membri, nel rispetto della propria vocazione e identità. La partecipazione al carisma, ai diversi stati di vita, è una ricchezza, è un dono che il Signore ci fa, da vivere come tempo di Grazia. È una sfida, ma anche una grande opportunità.

*"Camminare insieme oggi, fratelli e laici, non è una necessità per colmare le lacune o sopperire alle assenze, ma è l'unica vera risposta a una chiamata, a una vocazione. Quello che vediamo oggi, e che ci dà tanta speranza, è forse solo una piccolissima parte dei frutti possibili, di quello che potremo offrire al mondo, e che si realizza se c'è un clima di fiducia, di dialogo, di perdono. Se ci impegniamo nelle nostre relazioni, non solo a livello personale, ma anche tra le varie componenti della nostra famiglia e con le altre famiglie carismatiche, se accogliamo lo Spirito Santo che ci fa andare oltre le ferite della nostra storia, nascerà qualcosa*

*di nuovo, molto più bello di quanto possiamo immaginare".<sup>76</sup>*

Come Maristi di Champagnat, accogliamo il primo appello del XXII Capitolo Generale dei Fratelli Maristi: *"Trasformaci, Gesù, e mandaci come Famiglia Carismatica Globale, per diventare faro di speranza in questo mondo turbolento"*. È diventato sempre più chiaro che siamo una Famiglia Carismatica Globale, composta da uomini e donne che, animati da diverse vocazioni e con differenti stili di vita, entrano in contatto con il carisma Marista e ne vivono le caratteristiche in modi diversi e con manifestazioni diverse.

Questo movimento è riconosciuto nelle Costituzioni e negli Statuti dell'Istituto dei Fratelli Maristi: *"Riconosciamo e accogliamo tutte le persone che sono attratte dal nostro carisma e si identificano come 'Maristi'". Questo movimento dello Spirito unisce tutti i Maristi di Champagnat in una Famiglia Carismatica Globale. (C. 6)*

### 13) MARISTI DI CHAMPAGNAT

Nella Prima Assemblea Internazionale della Missione Marista, tenutasi a Mendes (Brasile) nel 2007, è stata usata

---

<sup>76</sup> <https://www.usgroma.org//del-yo-al-nosotros2/>

per la prima volta questa espressione, che darà il titolo a uno dei capitoli del suo messaggio: *"Maristi di Champagnat per una Missione Condivisa"*.

Questa denominazione evidenzia alcuni aspetti che è importante sottolineare. Essa comprende tutte le persone che, in un modo o nell'altro, si identificano come *mariste* e sono attratte da questo carisma, dalle diverse fasi della vita: fratelli, laiche o laici. Si tratta, quindi, di un termine inclusivo che ingloba diverse espressioni vocazionali. L'accentuazione *"di Champagnat"* sottolinea il modo proprio di questo essere marista, come carisma specifico tra gli altri Maristi della Società di Maria.

I Capitoli Generali successivi al primo incontro MIMA hanno recepito con favore questo termine nei loro documenti secondo le linee indicate. E, allo stesso modo, i Fratelli Emili Turú ed Ernesto Sánchez, Superiori Generali, hanno indirizzato la maggior parte dei loro messaggi, comunicazioni e circolari, in modo inclusivo e aperto, a tutti i Maristi di Champagnat.

Nelle nuove Costituzioni e Statuti dell'Istituto dei Fratelli Maristi del 2020, al numero 6 si fa presente che, tutte le

*persone che sono attratte dal nostro carisma e si identificano come "Maristi" sono riconosciute e accolte, e si fa un'allusione esplicita a questo movimento dello Spirito che unisce tutti i Maristi di Champagnat in una Famiglia Carismatica Globale.*

### 14) DIVERSITÀ

L'esistenza di una grande *diversità nella nostra Famiglia Carismatica* è una realtà verificabile ed evidente. Durante tutti gli interventi che si sono svolti durante il corso del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista, questo argomento è risuonato spesso. Si è insistito sull'importanza del rispetto della diversità e *sul come includere e accogliere tutte le persone che vogliono vivere come maristi, a partire da culture e fedi diverse.*

Questo invito ad abbracciare la diversità non si oppone al riconoscimento di una specifica identità o vocazione. Rispettare e accettare la diversità implica riconoscere che siamo tutti uguali nella dignità, ma non nella vocazione carismatica. Significa che ogni persona può dare una risposta unica e particolare, senza per questo ridursi alla omogeneità o che le stesse proposte e percorsi debbano

essere offerti a tutte le persone allo stesso modo.

Come ha ripetuto spesso Papa Francesco, siamo chiamati a *promuovere una cultura dell'incontro*<sup>77</sup>, che costruisca ponti e apra porte e finestre verso chi professa una fede diversa o vive in contesti diversi dal nostro. Sperimentando gli altri nella loro diversità, siamo incoraggiati a uscire da noi stessi e ad accettare e abbracciare le nostre differenze.

Nella nostra Famiglia Carismatica, condividiamo i valori e i tratti del carisma marista. In qualche modo, indipendentemente dal nostro background religioso, le persone si sentono toccate da questo carisma e sfidate a viverlo liberamente secondo la realtà da cui provengono. Per questo motivo, siamo chiamati a tradurre questa esperienza del carisma marista nel nostro modo di considerarci come famiglia umana, rispettando e assumendo la nostra diversità religiosa, sociale e culturale, che è una ricchezza per l'umanità, per la Chiesa e per l'Istituto Marista. La nostra testimonianza di fraternità, di dialogo, di solidarietà, di amore e di rispetto reciproco ci rende *testimoni della famiglia umana che vogliamo costruire*. Come Maristi, ci sosteniamo a vicenda nel vivere

---

<sup>77</sup> FT 30, 215, 216, 217, 232.

e rispettare i valori e i principi maristi in linea con la nostra tradizione religiosa, nei nostri contesti di vita e di missione.

Per questo, nella nostra Famiglia Carismatica, c'è *posto per tutti*, c'è spazio per l'incontro e per il riconoscimento di ogni modo di essere e di vivere come Maristi.

Siamo giunti alla convinzione, ispirati dalla Ruah, che *questa esperienza di accoglienza e di rispetto della diversità* può essere *armonizzata* con l'*approfondimento* delle proprie radici e della propria *identità*<sup>78</sup> che, per alcune persone, significa esprimere pubblicamente la propria *vocazione cristiana e marista*, nella vita religiosa o nella vita laicale.

La proposta che facciamo nel capitolo sui *Cammini Formativi di Appartenenza* conferma l'accoglienza rispettosa di chi viene a scoprire come vivere nello stile marista. Ci sono *una moltitudine di vie d'accesso*, tanti e vari modi di *entrare in contatto con il carisma marista*, *spazi comuni* per condividere la vita e la fraternità.

Dopo l'invito ricevuto, ogni persona può decidere come approfondire la ricchezza del carisma marista e di fare del proprio progetto di vita non tanto uno stile di vita da imitare,

---

<sup>78</sup> EG 79, 102, 144, 235, 251, 253, 268.

ma di essere marista, sia come religioso fratello oppure come marista laico di Champagnat.

### 15) **PROCESSO**

Il termine processo si riferisce a qualsiasi dinamica di trasformazione che avviene in una persona nel tempo. Questa trasformazione si manifesta con cambiamenti di ogni tipo: fisici, psicologici, relazionali, spirituali... Nel contesto della nostra riflessione, ci riferiamo, fondamentalmente, al suo significato vocazionale all'interno del carisma marista.

Così, chiamiamo processo l'esperienza personale di interiorizzazione del carisma e di approfondimento della propria vocazione. Vale a dire, è tutto un cammino interiore nella sequela di Gesù allo stile di Maria, che ci trasforma. È una trasformazione come quella del seme che si apre, germoglia, prima in modo nascosto, e poi in modo visibile, diventando una pianta, un arbusto o un albero. O come la trasformazione del bruco in farfalla.

Un percorso vocazionale è un percorso del tutto personale e unico. Ogni persona ha la sua storia, le sue

capacità e i suoi limiti, i suoi sogni, le sue situazioni di vita, le sue esperienze vissute, i suoi cambiamenti...

Possiamo contemplare ciò che può accaderci in relazione al carisma, alla vocazione marista, alla vocazione laicale marista, e prendere coscienza di come può essere stato questo processo personale. Ognuno può pensare a come è entrato in contatto con il carisma marista, e a cosa gli è piaciuto, ciò che lo ha affascinato o fatto innamorare. Una persona che lo ha invitato, un'esperienza che ha vissuto, uno stile di vita e di comportamento. Lungo la strada poco alla volta scoprirà cose che attirano la sua attenzione, che lo sorprendono, che gli toccano il cuore. E, forse, dopo un periodo di avvicinamento, di primo contatto, di primo 'amore', inizierà un percorso di scoperta, di conoscenza più profonda, di immersione. Se il processo continua, è come vivere un'esperienza di "snorkeling", che porta ad andare, sempre di più verso le profondità della propria vita. E può darsi che, a un certo punto, si renda consapevole che la sua vita cambia completamente. Che il suo progetto di vita come seguace di Gesù diventa totalmente ispirato al carisma di Champagnat, e lo porta a vivere la missione, la spiritualità e la fraternità in modo integrato e unitario. Questo progetto di vita si sviluppa in un percorso vocazionale specifico, sia

come Fratello Marista che come Laico Marista di Champagnat.

In conclusione, in un processo vocazionale, ogni persona, in modo unico e personale, sperimenta una progressiva trasformazione dei molti ambiti della sua vita: la maturità personale, l'esperienza di Dio, la conoscenza di Gesù e del suo Vangelo, la capacità di amare le persone, l'impegno sociale, la sensibilità verso i più poveri, la capacità di discernimento, l'apertura allo Spirito così come l'approfondimento del carisma marista.

## 16) ITINERARIO FORMATIVO

Un itinerario (dal latino *itinerarium*) si riferisce alla direzione e alla descrizione di un sentiero o di un percorso, che include menzione dei luoghi, delle fermate, delle tappe, delle difficoltà o delle risorse che si possono trovare lungo il cammino.

Da ciò ne consegue che la parte più rilevante dell'itinerario è il percorso che una persona deve fare per arrivare a un dato luogo. L'itinerario è paragonabile alla strada o al percorso; e chi lo compie è un viaggiatore, un itinerante, un nomade, un pellegrino.

Un itinerario implica un movimento generato da una motivazione e "presuppone sempre l'esistenza di un punto di partenza o di una situazione iniziale, di un percorso da percorrere, in cui si passa attraverso luoghi e situazioni diverse e, infine, giunge a una meta. Per fare un percorso ci vuole tempo, più o meno lungo, a seconda delle velocità, dei mezzi utilizzati, delle fermate, degli obiettivi, degli ostacoli incontrati, ecc. (...) E' possibile anche perdersi, cambiare direzione, fermarsi per strada o abbandonarlo per vari motivi".<sup>79</sup>

Il rapporto tra itinerario e persona è molto stretto, poiché l'itinerario è fatto perché qualcuno lo percorra, dandogli le informazioni necessarie per realizzarlo, e la persona lo percorre secondo i propri ritmi e capacità, un viaggio che ogni viandante vive come unico, anche se altri lo hanno seguito prima. In base a ciò, un itinerario dovrebbe considerare le seguenti informazioni: dove si vuole andare, la direzione da seguire per arrivare sul luogo (dove ci si trova e dove andare), la descrizione del percorso da intraprendere per arrivare sul luogo (tappe, soste, incidenti, crisi, ostacoli,

---

<sup>79</sup> ARRIETA, Lola: Itinerari in Formazione. Indizi per il percorso di sequela di Gesù. Cuadernos de formación permanente Frontera Hegian N° 56, 2007, Editorial Frontera, Vitoria, Spagna.

ecc.), i mezzi di trasporto che potrebbero essere utilizzati (a piedi, in bicicletta, cavallo, macchina), tempo approssimativo stabilito per ogni tappa e in totale, costi, bagagli da portare con sé o da comprare lungo la strada e come procedere in caso di possibili imprevisti che potrebbero verificarsi.

Inoltre, ogni persona dovrebbe avere un'idea della motivazione alla base dell'intraprendere il percorso e delle sue caratteristiche personali, come la condizione fisica e psicologica, gli atteggiamenti e le attitudini, la storia personale e il contesto socioculturale.

Da una prospettiva spirituale, l'itinerario sarà un viaggio di discepolato, di sequela di Cristo, di ricerca allo stile degli apostoli e dei primi discepoli. Questo cammino, che si compie in relazione diretta con i cammini dell'esistenza umana stessa, va percorso sotto la guida e la compagnia dello Spirito Santo.

In un itinerario formativo percorso con queste modalità, sono disponibili diversi mezzi per aiutare a compiere il cammino: proposta di esperienze di missione, di spiritualità

o di vita comunitaria, letture formative, momenti di silenzio e di preghiera personale, risorse di riflessione e discernimento, accompagnamento personale, segni di passaggio, simboli, celebrazioni...

Un cammino spirituale, che cerca di vivere secondo lo Spirito, passa necessariamente attraverso la relazione con gli altri. I viaggi spirituali ci portano sempre più lontano, da qui la metafora dell'andare oltre. È la dinamica della crescita: nasciamo, cresciamo, ci sviluppiamo, moriamo. In questo progresso, identifichiamo sempre i progressi e gli ostacoli. La chiave per andare avanti è andare oltre se stessi, oltre le proprie coordinate. Il movimento in avanti è la dinamica del viandante<sup>80</sup>. La vita può diventare più completa solo nella misura in cui gli altri possono accogliere e condividere parte di questa vita che deve essere condivisa, diventando così fonte di vita per gli altri. Questa è la dimensione comunitaria dell'itinerario. Ecco perché possiamo dire che la spiritualità deve esprimersi in modo concreto nella formazione della vita, secondo i criteri e l'esempio di Gesù, e deve essere resa visibile nella vita di ogni giorno: studio, lavoro, rapporto di coppia, vita comunitaria, amicizie, decisioni...

---

<sup>80</sup> ARRIETA, L.: op. cit.

Ci sono vari itinerari spirituali. Per i maristi, il nostro itinerario dovrebbe essere segnato dalla sequela di Gesù allo stile di Maria, la prima discepola, di Champagnat e dei primi fratelli. La nostra grande sfida sarà, allora, quella di conoscere meglio la loro storia e il loro itinerario spirituale, in modo che possano servire da riferimento e da testimonianza su come camminare per incontrare Gesù. In modo speciale, la nostra spiritualità marista mette in evidenza la persona di Maria. *"Maria suscitò nei primi Maristi una nuova visione dell'essere Chiesa che era il riflesso di quella dei primi cristiani. Questa Chiesa mariana ha un cuore materno, che non abbandona nessuno. Una madre crede nel bene che c'è nel profondo di ogni persona ed è sempre pronta a perdonare. Siamo rispettosi dell'itinerario di ciascuno. C'è posto per coloro che lottano nel dubbio e nell'incertezza spirituali; c'è l'ascolto e il dialogo; C'è posto per tutti. La sfida e il confronto vanno fatti con onestà e trasparenza".*<sup>81</sup>

### 17) ACCOMPAGNAMENTO

Papa Francesco afferma nella Evangelii Gaudium: *"In una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato e, allo*

---

<sup>81</sup> AR 114

*stesso tempo, ossessionata dai dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di malsana curiosità, la Chiesa ha bisogno di uno sguardo ravvicinato per contemplare, muoversi e fermarsi davanti all'altro, tutte le volte che è necessario. In questo mondo, i ministri ordinati e gli altri operatori pastorali possono rendere presente il profumo della presenza immediata di Gesù e del suo sguardo personale. La Chiesa dovrà iniziare i suoi fratelli e sorelle – sacerdoti, religiosi e laici – a questa "arte dell'accompagnamento", perché tutti imparino sempre a togliersi i calzari davanti al suolo sacro dell'altro (Es 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo curativo della prossimità, con uno sguardo rispettoso e compassionevole ma allo stesso tempo guaritore, liberante e teso a maturare nella vita cristiana". (EG, 169)*

E nel nostro documento marista Acqua della Roccia troviamo quanto segue: *"Molti di noi scelgono di condividere il proprio cammino con un compagno spirituale. Questa pratica può aiutarci a discernere meglio la presenza di Dio nella nostra vita quotidiana. Soddisfa anche il bisogno umano di aprire i nostri cuori, dà realismo alla percezione personale della nostra situazione e ci permette di cercare soluzioni adeguate ai problemi che abbiamo di fronte. Per*

*questo motivo, l'accompagnamento è sempre più considerato un mezzo benefico per lo sviluppo umano e spirituale. Se vogliamo che sia efficace, dobbiamo metterlo in pratica regolarmente". (AR 85)*

In questa prospettiva ecclesiale e marista, scopriamo l'accompagnamento come mezzo necessario e fruttuoso per coloro che esplorano percorsi di crescita personale, spirituale, vocazionale e comunitaria.

Nell'ambito dei percorsi formativi nella vocazione laicale marista, ci riferiamo a un accompagnamento personale, *spirituale* e di *discernimento vocazionale*. Per questo deve contemplare un lavoro di conoscenza personale e di accettazione della propria storia, in sintonia con i sentimenti e le motivazioni interne, nonché di riconciliazione e guarigione delle ferite personali. È spirituale perché il protagonista centrale di questa relazione è lo Spirito, che è all'opera nella vita e nella storia di ogni persona. Infine, questa mediazione mira a discernere la propria vocazione, il progetto che Dio sogna per la persona, che la pone in una dinamica di ricerca vocazionale.

L'accompagnamento è un ministero della Chiesa che si

riferisce alla relazione di aiuto stabilita da due persone: l'accompagnato e l'accompagnatore. L'accompagnato trova nell'accompagnatore qualcuno con cui condividere le scoperte della sua vita interiore, le sfide della vita quotidiana, per avanzare nella sequela di Cristo e nell'esperienza di Dio.

Nella prospettiva dello stile di accompagnamento di Gesù sulla via di Emmaus, il concetto di accompagnamento è qualcosa di diverso dalla direzione spirituale tradizionale. Il ruolo dell'accompagnatore è quello di essere un compagno di strada, non di sostituirsi alla volontà dell'accompagnato. L'accompagnatore ascolta, chiede, suggerisce e aiuta a elaborare i movimenti spirituali. È una persona che testimonia il proprio cammino spirituale, nel quale è più esperto. Pertanto, la relazione tra i due implica un atteggiamento diverso da quello della direzione spirituale, che tende ad essere di tipo direttivo e gerarchico.

Né tantomeno la mediazione dell'accompagnamento va confusa con una confessione, una terapia psicologica, una conversazione semplicemente amichevole e spontanea, o come una relazione tra qualcuno che sa (in posizione superiore) e qualcuno che non sa (in situazione inferiore).

È fondamentale che l'accompagnatore sia esplicitamente formato per questo compito. Deve avere una profonda vita spirituale e possedere prudenza, umiltà ed equilibrio affettivo. È una persona con una vocazione, con una disposizione per questa missione e che è riconosciuta dall'istituzione o dalla comunità che lo invia. Deve avere gli strumenti per ascoltare e guidare un'intervista personale, per leggere i segni dei tempi e per conoscere la profondità delle persone. Dovrà coltivare una sapienza che integri varie discipline umane e spirituali: antropologia, psicologia, teologia, spiritualità e pastorale. Nel nostro caso, ci vuole anche una conoscenza e una comprovata esperienza della storia e del carisma marista. Fa sì che il suo servizio sia vissuto con un senso profondamente comunitario, e a sua volta vive l'esperienza di essere accompagnato nel proprio cammino personale e di fede.

L'accompagnamento spirituale al discernimento prevede incontri periodici personali tra le due persone, in un processo graduale e sistematico, in cui lo Spirito agisce in entrambi. L'accompagnato e l'accompagnatore discutono e concordano i tempi coinvolti nel cammino da percorrere, sia nella durata di ogni sessione che nel tempo totale di accompagnamento. In linea con i tempi che stiamo vivendo,

è possibile organizzare questo ministero in modi nuovi, come l'accompagnamento online o prevedere anche momenti di gruppo.

## **Partecipanti al Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista (fasi in presenza e virtuali)**

Adriano Ramón López Miranda (Cruz del Sur)

Agnes Segovia Reyes (Segretariato per i Laici - Asia Orientale)

Alfredo de Jesús Rodríguez Márquez (Messico Occidentale)

Alida Henri Bodomanitra (Segretariato per i Laici - Madagascar)

Alison Furlan, fms (Centro-Sud Brasile)

Allan J. de Castro, fms (Asia orientale)

Ana Amalia Gómez Haro (Mediterranea)

Ana Isabel Saborío Jenkins (Segretariato dei Laici - America Centrale)

Ana María Sarrate Adot (Iberica)

Ángel Medina Bermúdez, fms (Secretariado Hermanos Hoy)

Augusto Fabiao Mahumane (Africa meridionale)

Azucena Ríos (Canada)

- Bao Nguyen Viet, fms (Districto de Asia - MDA)
- Barry Burns, fms (Stella maris)
- Benjamin Consigli, fms (Consejo General)
- Carlos Eduardo Regalado Piedra, fms (Norandina)
- Christine Dispa-Lenertz (Europa centro-occidentale)
- Claudia Aida Rojas Carvajal (Norandina)
- Cristiane Italmar Pifano de Moura Ferraz (Brasil Centro-Nord)
- Cyril Benora, fms (Stella maris)
- Damiano Santo Forlani, fms (Mediterranea)
- Danai Anagnostopoulou (L'Hermitage)
- Daniel Dungey (Stella maris)
- Edith Villalón Córdoba (Canada)
- Eduardo Damiani Pavin (Brasil Sul-Amazônia)
- Eladio Díez Sancho (Compostela)
- Elias Iwu Odinaka, fms (Segretariato dei Laici - Nigeria)
- Elma Rafil (Asia orientale)
- Ernesto Sánchez Barba, fms (Superiore Generale)
- Fanny Cano Valenzuela (Messico centrale)

Gilles Lacasse, fms (Canada)

Haingotiana Marie Elia Rakotondranaivo (Madagascar)

Isidro Azpeleta Sebastián, fms (Santa María de los Andes)

Jaime Comabella Callizo, fms (Iberica)

Jaime Godoy Rivera (Santa María de los Andes) Jaume Parés Casellas, fms (L'Hermitage)

Javier Salcedo, fms (Messico Centrale)

Jessica Bryan (Stella maris)

Jiji Dasan, fms (Distretto dell'Asia - MDA)

João Carlos do Prado, fms (Consiglio Generale)

João Gabriel Soares Sedrez (Brasile Centrale-Sul)

Joarês Pinheiro Sousa, fms (Brasile Centro-Nord)

John Bwanali, fms (Africa meridionale)

José María Pérez-Soba Díez del Corral (Iberico),

Josep Maria Soteras, fms (Consiglio Generale),

Josmari Aparecida Pauzer (Brasile Centro-Sul)

Juan Carlos Bolaños Viscarra, fms (America Centrale)

Ken McDonald, fms (Consigliere generale)

Lantohery Angelin Rasandratriniaina, fms (Madagascar)

Lindley Sionosa, fms (Secretariado Hermanos Hoy)

Lisardo García Miranda, fms (Compostela)

Luis Carlos Gutiérrez Blanco, fms (Vicario Generale)

Luiz da Rosa (Casa Generalizia)

Manuel Eduardo Brondo González, fms (Messico Occidentale)

Manuel J. Gómez Cid (Segretariato dei Laici - Mediterraneo)

Marcos José Broc (Segretariato dei Laici - Brasile Sur-Amazonia)

Marcos Mercado de Górgolas (America Centrale)

Marjorie Veronica Rañeses (Asia orientale)

Mark O'Farrell (Segretariato dei Laici – Stella maris)

Matthew Pearce (Stella maris)

Maureen Hagan (USA)

Michael Okutachi, fms (Nigeria)

Mónica León Dorsch (Messico occidentale)

Narciso Camatti, fms (Brasile Sul-Amazzonia)

Nathan Ahearne (Segretariato dei Laici - Stella del Mare)

Nelly RAFANOMEZANA (Madagascar)

Njongai Ivo Leynyuy, fms (Africa occidentale)

Nohemy Pinto de Reyes (America centrale)

Nyang Gladys Biy (Africa occidentale)

Óscar Martín Vicario, fms (Consiglio Generale)

Owen Ormsby, fms (USA)

Pedro Manuel Chinchilla Sandoval (Messico centrale)

Pedro Martí (USA)

Pep Buetas Ferrer (L'Hermitage)

Raúl Amaya Rivera (Segretariato dei Laici - Santa María de los Andes)

Rení Giaretta Oleksinski (Brasile, Sul-Amazônia)

Ricardo Palomar (Cruz del Sur)

Rita Silva (Compostela)

Romel Esleyther Quezada Salazar (Norandina)

Sabatino Abbate (Mediterranea)

Salome Ifeoma Nnamani (Nigeria)

Sara Guadalupe Sánchez Vicuña (Santa María de los Andes)

Sylvain Ramandimbarisoa, fms (Consiglio Generale)

Targo Aditay Doudou, fms (Africa Centro-Orientale)

Wolfgang Hacker (Europa Centro-Occidentale)



FORUM INTERNACIONAL SOBRE:  
**LA VOCACIÓN  
MARISTA LAICAL**

ACOGER, CUIDAR, VIVIR Y COMPARTIR NUESTRA VOCACIÓN  
"VUESTROS HIJOS E HIJAS NOS ESPERAN" (EDEL 3, 11)

